

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Se prendiamo posto cominciamo il Consiglio Comunale. Do immediatamente la parola alla Dottoressa per l'appello, prego Dottoressa.

SEGRETARIO

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri.

Presenti 16.

PRESIDENTE

Grazie Dottoressa. Prima di passare al primo punto all'O.d.G. do la parola al Sindaco per la richiesta di un minuto di silenzio.

SINDACO

Questa settimana, la settimana scorsa è mancato un dipendente del Comune, il Sig. Guido Loddo. Una persona e una figura per noi davvero importante, una persona di grande umiltà e di grande professionalità. Credo che sia doveroso da parte nostra ringraziarlo e ricordarlo questa sera con un minuto di silenzio. Grazie.

PRESIDENTE

In piedi per favore.

(Si osserva un minuto di silenzio)

Grazie.

P. N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 12.7.2012.

PRESIDENTE

Passiamo allora al primo punto all'O.d.G.
OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 12.7.2012.
Consiglieri presenti in aula n. 16 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: Dall'Ava Umberto.
PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267 DEL 18.08.2000:

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA: Parere favorevole.
IL TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA AMMINISTRATIVA F.TO Dr.ssa Silvia Ardizio

Ai sensi dell'art. 60 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari metto in votazione, per alzata di mano, il verbale delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 12.7.2012 che viene dato per letto, essendo stato, secondo gli accordi, regolarmente depositato e trasmesso in copia ai capigruppo.

C'è qualche osservazione sul verbale? Se non ci sono osservazioni passiamo alla votazione.

La votazione, a scrutinio palese, dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA	N. 16
- CONSIGLIERI ASTENUTI	N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI	N. 16
- VOTI FAVOREVOLI	N. 16
- VOTI CONTRARI	N. 0

Visto l'esito della votazione,
IL Presidente DICHIARA CHE IL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12.7.2012 E' STATO APPROVATO.

È arrivato invece adesso Dall'Ava, perciò siamo in 17.

P. N. 2 - OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2012 (PROVVEDIMENTO N. 4/2012).

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto all'O.d.G.

OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2012 (PROVVEDIMENTO N. 4/2012).

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: =

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 18/08/2000, N. 267.

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE: Favorevole.
LA TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
F.TO Dott.ssa Maria Cristina Cribioli

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Questa variazione di Bilancio non è una variazione di sostanza ma è una variazione di aggiustamento di alcuni capitoli. Ci sono state... Le maggiori entrate più significative sono legate all'addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica, e il rimborso per le utenze non scorporabili dal Centro Don Gnocchi. Questi sono i valori più significativi, uno di 10.000 e l'altro di 8.000 Euro.

Per quanto riguarda invece le maggiori spese dicevo sono spalmate su diversi capitoli e sono tutte di entità diciamo estremamente contenuta. Quindi sono i 2.000 Euro per le spese per gli stampati e cancelleria dei vari uffici, dell'Economato, ci sono altre spese relative alle assicurazioni degli automezzi; insomma sono tutti importi abbastanza piccoli, che portano a pareggiare la differenza tra le maggiori entrate e le maggiori spese di 77.762 e 34.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 23 del 08/05/2012, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio 2012, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014. Esame ed approvazione.";

Viste le richieste di variazione del bilancio di previsione 2012 depositate agli atti dell'ufficio ragioneria;

Visto l'art. 175 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto l'art. 15 del vigente regolamento di contabilità;

Visti i pareri sopra riportati, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere del Collegio dei revisori dei conti (all. C);

D E L I B E R A

1. Di procedere alla variazione degli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione 2012, individuati nel prospetto allegato alla presente sotto la lettera A);
2. di precisare che, in conseguenza della variazione di bilancio approvata con la presente deliberazione, non viene alterato l'equilibrio del bilancio 2012 e viene mantenuto il pareggio finanziario in €. 15.549.864,34 (all. B);
3. di trasmettere copia della presente deliberazione al Tesoriere comunale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. C'è qualche intervento in merito a questa variazione di Bilancio? Pompa, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Buonasera. Volevo fare una domanda, trasferimenti di capitali straordinari da altri soggetti, risorse, c'è un'entrata di 33.000 Euro. Volevo chiedere se c'entra qualcosa con il depuratore, la famosa storia dei 33, 35 che ci dovevano dare... Soprattutto se non è dovuto a quello che fine ha fatto la questione... E' presente? Sì. Okay, grazie.

PRESIDENTE

Sindaco, la risposta.

SINDACO

Credo che il Consigliere Pompa abbia perso qualche puntata, perché i 35.000 Euro li abbiamo anche già incassati, ma da tempo. Per cui erano già dentro nel Bilancio precedente.

Questi 33.000 Euro sono dovuti sostanzialmente a quel contributo che è stato dato da quel comparto commerciale. Noi nel Piano di Governo del Territorio abbiamo istituito il Fondo di Compartecipazione, ed è stato istituito questo Fondo di Compartecipazione appunto per quanto riguarda quei due locali, tre locali che ci sono, tra Pittarello e la Grancasa per intenderci. Lì c'era un ricorso al TAR pendente perché a suo tempo, anni

ed anni fa, era stata tolta la possibilità di avere una destinazione commerciale. C'era questa lite pendente che vedeva molto probabilmente, questo secondo il parere dell'Avvocato Viviani, soccombente il Comune in quanto quella modifica non aveva poi sufficiente supporto giuridico. A quel punto già nella stesura del Piano di Governo del Territorio, avendo la società avanzato una proposta in tal senso, era stato previsto appunto questo Fondo di Compartecipazione, che sarà poi destinato a risistemare tutta quella viabilità che sta intorno al Viale Giovanni XXIII.

Queste maggiori entrate derivano sostanzialmente per buona parte da questo Fondo di Compartecipazione. Dovreste trovare anche come le delibere sul sito, e c'è un'apposita delibera del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda le altre risorse, ripeto, erano già iscritte perché erano in quota residua, quindi non vengono iscritte come maggiori entrate ma sono già state completamente incassate. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Pompa, prego.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Sicuramente è una mia mancanza, però un successo del genere andrebbe pubblicizzato. È stato messo a Bilancio ma c'è stata una comunicazione?

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Il Bilancio del Comune non nasce e non muore di anno in anno, ma c'è una parte del Bilancio che è occupata dai residui attivi e dai residui passivi. I residui attivi sono crediti non ancora riscossi, i residui passivi sono debiti non ancora pagati.

Quindi a suo tempo era stata iscritta una quota nel Bilancio di Previsione di allora, ed è sempre stata riportata a residuo fintanto che non ha trovato la sua conclusione. Nel momento in cui trova la sua conclusione è una semplice operazione contabile. Per cui non servono comunicazioni di successo o... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Certo, altrimenti non avremmo chiuso... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Conviene chiedere la parola se vuole parlare.

SINDACO

Mi sembra, cioè, voglio dire, non lo so, io credo che la vicenda sia stata ampiamente discussa, anche in maniera magari vivace in questo Consiglio Comunale. L'accordo prevedeva, siccome il Comune non aveva nessuna possibilità di andare avanti dal punto di vista del procedimento, diciamo così dal punto di vista giurisdizionale, quella è stata la proposta che è stata fatta, ed ovviamente poi i patti sono stati assolutamente rispettati.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento in merito? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI N. 17
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 4
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 13
- VOTI FAVOREVOLI N. 11
- VOTI CONTRARI N. 2

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Successivamente il Presidente invita il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito alla proposta di immediata eseguibilità della presente, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI N. 17
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 4
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 13
- VOTI FAVOREVOLI N. 11
- VOTI CONTRARI N. 2

Visto l'esito della votazione,

IL Presidente DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

P. N. 3 - OGGETTO: RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2012.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 3.

OGGETTO: RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2012.

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: =

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 18/08/2000, N. 267.

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE: Favorevole.

LA TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

F.TO Dott.ssa Maria Cristina Cribioli

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Questo adempimento, che è un adempimento previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, è sostanzialmente il momento ricognitorio all'interno del quale si verifica se ci sono problemi dal punto di vista strutturale del Bilancio Comunale.

Noi, ovviamente lo avete visto negli atti, non abbiamo debiti fuori Bilancio, ovvero non abbiamo delle spese che non sono state preventivamente impegnate. Non ci troviamo in condizioni di squilibrio. Non siamo strutturalmente deficitari, rispettiamo tutti i parametri della norma e abbiamo rispettato il Patto di Stabilità con i saldi, così come sono ad oggi al 30 di Settembre.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che l'art. 193 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dispone che entro il 30 settembre di ogni anno l'organo consiliare provveda, con delibera, ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e che, in tale sede, dia atto del permanere degli equilibri generali del bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotti contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio e che, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza o

della gestione dei residui, adottati le misure necessarie a ripristinare il pareggio;

Considerato che la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal citato art. 193 è equiparata, ad ogni effetto, alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con l'applicazione della procedura prevista dal secondo comma del predetto articolo;

Viste:

- la propria deliberazione n. 23 del 08/05/2012 ad oggetto: «Bilancio di previsione per l'esercizio 2012, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014. Esame ed approvazione.», atti programmatici approvati nel rispetto del patto di stabilità 2012-2014;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 05/07/2012 ad oggetto: «Approvazione del piano esecutivo di gestione per l'esercizio 2012»;

Viste, altresì:

- la relazione che contiene lo stato di attuazione dei programmi con le valutazioni finanziarie e la verifica degli equilibri finanziari (all. A)
- la verifica del patto di stabilità 2012 (all. B e B1);
- le dichiarazioni relative all'inesistenza di debiti fuori bilancio rese dai responsabili di servizio (All. C);

Considerato che, dall'analisi della situazione finanziaria complessiva dell'ente, non emerge l'esigenza di attivare l'operazione di riequilibrio della gestione;

Visti i pareri sopra riportati, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00;

D E L I B E R A

1. di prendere atto dello stato di attuazione dei programmi;
2. di evidenziare che, allo stato attuale, sia la gestione di competenza 2012 che la gestione dei residui non presentano situazioni di squilibrio (all. A);
3. di dare atto dell'inesistenza di debiti fuori bilancio (all. C);
4. di dare, infine, atto che gli stanziamenti attuali del bilancio di parte corrente 2012, nonché le riscossioni e i pagamenti del bilancio investimenti consentono il raggiungimento dell'obiettivo

programmatico del patto di stabilità 2012, come risulta dagli allegati B e B1;

5. di allegare copia del presente provvedimento al rendiconto del corrente esercizio, come previsto dall'art. 193, comma 2, del D.Lgs. 267/00.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. C'è qualche intervento in merito alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi? Cozzi Massimo, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Buonasera a tutti. È per fare due domande su questo punto. La prima, riguarda un allegato che ha citato prima il Sindaco, per il rispetto del Patto di Stabilità, era per capire dove si dice praticamente che la Conferenza di Servizio congiuntamente con l'Assessore alle Finanze, che è il Sig. Sindaco, ha determinato di congelare momentaneamente alcuni capitoli di spesa corrente, che saranno comunque oggetto di monitoraggio mensile al fine di contenere le spese correnti, con l'obiettivo di raggiungere il Patto.

Volevo capire quali erano questi capitoli di spesa corrente che erano stati momentaneamente congelati.

L'altra domanda infine è sui 360.000 Euro dati dalla Regione Lombardia nell'ambito del Patto di Stabilità Territoriale, volevamo capire se erano già stati liquidati e quindi arrivati nelle casse del Comune di Nerviano, se sono arrivati di già o non ancora. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco, la risposta.

SINDACO

Rispetto alla prima domanda sono stati congelati gli impegni, ovverosia è stata fatta un'operazione di carattere contabile che non prevede nessun tipo di taglio sugli stanziamenti, semplicemente, siccome il meccanismo del Patto di Stabilità è un meccanismo alquanto complesso, che tiene conto sia dei pagamenti che delle riscossioni, sia degli impegni di spesa di parte corrente e soprattutto anche dei pagamenti in partita straordinaria, quindi in conto capitale, al fine di raggiungere l'obiettivo del Patto di Stabilità sono stati congelati tutta una serie di capitoli, sono parecchi, c'è una determinazione del Responsabile dell'Area Finanziaria che io questa sera non ho qui ma che potete tranquillamente chiedere, ve ne viene data copia. Sono importi di 1.000 Euro, 500 Euro per ogni capitolo.

Questo cosa significa? Significa appunto monitorare, siccome non abbiamo ancora certezza per quanto riguarda soprattutto alcuni tipi di trasferimenti, in particolare la compensazione che farà lo Stato rispetto al gettito dell'IMU, questa è un'operazione contabile che mette in salvaguardia i numeri.

Per quanto riguarda invece il Patto Verticale, dove noi abbiamo avuto un significativo contributo da parte di Regione Lombardia, proprio perché rispettavamo tutta una serie di parametri, ci è arrivata la comunicazione, credo che nei prossimi giorni, Regione Lombardia ha dei tempi anche abbastanza celeri per liquidare questi importi. Abbiamo la comunicazione ufficiale, quindi è già disponibile, tra l'altro si può vedere anche sia dal sito della Regione che anche dal nostro sito.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Una domanda prima, perché a pag. 21 della relazione sulla ricognizione o che, sul programma della Polizia Locale vedo proiezione 31.12 1 milione 349. La pagina dopo invece spese in conto capitale sui programmi della Pubblica Istruzione, stanziamenti attuali 1 milione 349. Non riesco a capire questa cosa, se è un errore o sennò mi spieghi a cosa si riferisce, perché c'è lo stanziamento di là e la spesa di qua.

PRESIDENTE

Prego.

SINDACO

Per favore, se puoi ripetermi, la pag. 21, lo stato...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Pag. 14.

SINDACO

Ecco, ho sbagliato a prendere la pagina. Chiedo scusa.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Programma Polizia Locale.

SINDACO

Sì.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Se guardi la spesa, il titolo 2 è la proiezione, la terza riga praticamente, c'è 1 milione 349.

SINDACO

È un errore, è un refuso questo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Perché poi si trova come...

SINDACO

A pag. 21. Sì, è un errore.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

A pag. 15.

SINDACO

Sì.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

C'è lo stanziamento.

SINDACO

Sì, è un errore. Qua è zero perché... Infatti sul Titolo 2° di spese in conto capitale sul servizio della Polizia Locale è zero.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Appunto, mi incuriosiva, dico magari c'è qualcosa che non so, lo chiedo.

SINDACO

No, no.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Questa è una domanda, è un errore, va beh.

Per quanto riguarda lo stato di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi sicuramente la verifica degli equilibri del Bilancio, leggendo tutta la relazione, in effetti è come prima il Sindaco ha relazionato.

Per quanto la cosa che ci dà soddisfazione è la relazione sul fatto che quest'anno come proiezione si dovrebbe arrivare ad osservare il Patto di Stabilità. In una situazione normale logicamente questa era la verifica che bisognava fare con questo punto all'O.d.G. Però in questi tempi quello che incuriosiva più che altro è l'andamento di tutta quella che è l'organizzazione amministrativa.

Leggendolo, non molto attentamente, però non andando a verificare i numeri o che, ma proprio i significati di quello che è contenuto in questa prima ricognizione, quanto meno si nota che tutti i capitoli che hanno una spesa sono effettivamente osservati, effettivamente quando ci sono le entrate c'è una sofferenza. Questa è un po' la dinamica di questa situazione.

Per quanto riguarda poi il Bilancio, il conto capitale, andando a leggere la tabella allegata, si trovano grosse contrazioni, perché in effetti quella che è la normale amministrazione, o il fatto sugli interventi della pubblica istruzione, servizi sociali, che sono anche loro un po' in sofferenza perché evidentemente si è contenuto nel spendere, perché il grosso impegno era osservare il Patto di Stabilità. Quando avremo in mano il Piano socio assistenziale, che quest'anno più che un piano sarà un consuntivo, visto il tempo in cui è, poi si potrà fare una verifica un po' più attendibile della situazione.

Quello che fa specie appunto, vedendo la tabella sulle entrate che vanno a finire in conto capitale, si vede che proprio c'è quasi un dimezzamento, sia dagli oneri di urbanizzazione, delle spese e quant'altro; e ciò di riflesso porta che tutti quelli che possono essere i programmi in conto capitale di fatto c'è poco o nulla. Questa è un po' la curiosità andando a leggere questo Piano.

Questo perché ci teniamo a sottolinearlo? Anche perché erano le nostre previsioni quando c'è stato il Bilancio di Previsione, che effettivamente erano anche i timori del Ragioniere Capo quando diceva che questi soldi saranno dati quando si incassano, mi riferisco agli oneri di urbanizzazione, e non allocarli ma effettivamente darli perché non c'era certezza di certe entrate.

Un'altra domanda che io faccio magari un po' spesso al Sindaco quando ho l'occasione o che, sulle entrate anche di tipo corrente sarei curioso di sapere le percentuali di morosità; perché è vero che sono impegnati, la legge dice che dovrebbero essere entrate certe, però di questi tempi di certo non c'è nulla, conoscendo anche varie situazioni sulla zona che porteranno a delle morosità, è ovvio, perché una ditta che non paga gli stipendi mai più pagherà l'IMU, questo mi sembra più che logico. È chiaro che gli indici di morosità è vero che non andranno ad influire su questo Bilancio, però sicuramente avranno una ripercussione sui Bilanci al di là da venire. Perché poi alla fine quando si faranno tutti gli atti o che quei capitoli di Bilancio coperti con queste spese, che sono a rischio di incasso, poi andranno coperti in altro modo.

Per cui io penso che questi Bilanci poi riflettano anche queste criticità, che sicuramente si assommeranno negli anni, però questa realtà esiste.

La curiosità di capire non che non si incasseranno più, ma quanto è l'indice di morosità sui capitoli importanti tipo l'IMU. L'IMU sulla seconda casa ha un grosso gettito, perché se è solo il 10% ci mancheranno 300.000 Euro, tanto per essere chiari. Anzi, sì, 320.000 Euro. Solo se è il 10%. Ho i miei dubbi che sarà su questa portata insomma.

PRESIDENTE

La risposta del Sindaco. Allora prima Zancarli poi il Sindaco, prego Zancarli ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Più che altro perché volevo riallacciarmi all'osservazione fatta dal Consigliere Sala adesso sugli impegni di spesa nel comparto dell'istruzione pubblica, perché anche io avevo notato appunto una certa discordanza.

Però, adesso, assodato che era un refuso, volevo comunque capire perché negli altri comparti abbiamo impegni di spesa che vanno dall'83/84% in su, e sul settore pubblica istruzione del 48% soltanto. Capire perché una differenza così netta, soprattutto con la spesa in conto capitale che è sul 4 e mezzo per cento.

PRESIDENTE

Grazie. Risposta del Sindaco.

SINDACO

Allora, parto dall'ultima perché mi diventa più semplice. Il discorso degli impegni rispetto alla pubblica istruzione è che tu li vedi sempre a cavallo, perché l'anno scolastico non è mai coincidente con l'anno solare del Bilancio. Per cui possono, di solito nell'annualità hai la semestralità dello scorso anno scolastico ed i primi tre mesi di questo.

Per cui di volta in volta viene suddiviso in questa maniera.

Per quanto riguarda invece il discorso degli investimenti vale il ragionamento che si faceva prima, ovvero sia rispetto al Patto di Stabilità, rispetto al raggiungimento degli obiettivi, poi in questi giorni stiamo completando la gara per quella che era l'opera pubblica più significativa, insomma più pesante, che era quella dei loculi al cimitero del capoluogo, siamo in fase di aggiudicazione, già aggiudicata, non in fase di

aggiudicazione, già aggiudicata al vincitore questa importante opera pubblica, ed ovviamente i pagamenti si riverberano sugli anni successivi.

Vado a rispondere alle questioni poste dal Consigliere Sala, e devo dire che rispetto alla previsione degli oneri di urbanizzazione noi avevamo un previsionale di circa 400.000 Euro, e credo che quest'anno arriveremo sicuramente a... 450.000 Euro, arriveremo quasi sicuramente a coprirla. Gli interventi sono, fate conto che l'Ufficio Tecnico ha rilasciato quasi credo intorno ai 200 permessi di costruire.

Questo cosa significa? Ci sono stati molti interventi di ristrutturazione, ci sono stati diversi interventi di recupero del sottotetto attraverso la Legge Regionale, non sono ovviamente partiti grandi complessi, grandi Piani di Lottizzazione, Piani Integrati e quant'altro.

Quindi diciamo che sul fronte degli oneri siamo abbastanza tranquilli.

Per quanto riguarda la sofferenza devo dire che i dati che noi abbiamo dell'IMU sulla prima casa sono sostanzialmente in linea. La sofferenza l'abbiamo su tre grosse, due grandi imprese presenti sul territorio, una che è nota a tutti ed ha una serie di difficoltà oggettive, che è Nerviano Medical Sciences. Bisogna tenere conto comunque che questi valori hanno un peso abbastanza importante, abbastanza significativo. Li porteremo sicuramente a residuo, anche perché le normative consentono per chi non ha pagato, quindi per avere il riscontro effettivo su quello che sarà il reale incasso che verrà fatto rispetto alla corrente annualità, bisogna attendere l'anno prossimo, nel caso in cui qualcuno pensasse di fare il cosiddetto ravvedimento operoso; ovvero non ho pagato l'anno scorso l'imposta, ricorro a questo tecnicismo sostanzialmente che mi è consentito dalla legge, e con un interesse molto basso provvedo a sanare la pendenza.

C'è da dire anche che sono crediti che ci preoccupano meno, proprio perché trattandosi di imprese la fase esecutiva, quindi l'accertamento, l'ingiunzione e l'arrivo al pignoramento poi essendo un'impresa - voglio dire - questi qualche bene al sole come si dice l'hanno. Quindi è aggredibile come credito nei confronti del Comune.

È evidente che nessuno si augura di arrivare a pignorare un pezzo della NMS piuttosto che di qualche altra azienda. Indubbiamente la sofferenza è notevole. Però devo dire che i dati, la proiezione che ci è stata data su quelle che sono le utenze, scusate le prime case,

le seconde case, le piccole proprietà, sono dati sostanzialmente in linea.

Credo di aver risposto a tutto, se mi sono dimenticato qualcosa ditemelo.

PRESIDENTE

È iscritto a parlare Pompa Francesco, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Nell'ultimo incontro dei Capigruppo avevo chiesto di fare una Commissione su questo punto, perché poi in effetti io ho delle domande, qualcuna è già stata fatta, adesso purtroppo magari vi tedierò perché io non ho capito quasi niente.

Allora, la prima domanda che volevo fare, che era poi quella che aveva fatto Massimo, o Paolo comunque, ed era l'allegato B1, ha determinato di congelare momentaneamente alcuni capitoli di spesa corrente. Anche io mi domandavo quali fossero e di quanto fosse l'entità di questi congelamenti, perché poi cosa vuol dire congelati? Che vanno nell'avanzo? Vengono spesi? Non farmi queste facce perché io avrei preferito fare queste domande in Commissione, che magari sono anche stupide, però poi alla fine... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, va bene, comunque dopo mi risponderai.

Allora, vanno in avanzo, oppure verranno spesi, e verranno spesi quando? Entro la fine dell'anno o in futuro? Se vanno spesi in futuro la cifra ingente c'è il rischio di non rispettare il Patto di Stabilità nel 2013, nel 2014 o no? Questa cosa qua io... Mi hai dato cifre piccole, 1.500 ogni capitolo, non si capisce dove sono, se mi dici qualcosa per favore, grazie.

Perché poi nella pagina successiva leggo per il rispetto del Patto di Stabilità 1.322.000, quindi viene rispettato perché l'obiettivo programmatico era di 1.287.000, c'entra qualcosa questa differenza con questo avanzo o no? Se me lo spieghi e me lo fai capire, grazie.

Poi un'altra cosa, anzi altre due cose che non... Nel monitoraggio semestrale delle risultanze del Patto per il 2012 io leggo che c'è una relazione in riferimento al 30 Giugno, 26 Luglio e 30 Agosto, e la differenza tra il risultato netto obiettivo annuale, saldo nel rispetto del Patto di Stabilità, ci dice che siamo a meno 951.000 Euro a Giugno, diventano meno 809.000 a Luglio, siamo sotto di 428.000 ad Agosto, come facciamo a mettere a posto la situazione, visto che comunque qui fino adesso eravamo fuori, giusto? Okay.

Poi un'altra... Mi rispondi e poi ti faccio altre domande, perché vorrei capire qualcosa di più. Poi ti faccio altre...

PRESIDENTE

Sindaco, la risposta. ... considerarsi intervento, ... due minuti.

SINDACO

Sì, allora, io comprendo la difficoltà per chi non è addetto ai lavori. Prima facevo una battuta fuori microfono, però insomma qui non è che abbiamo bisogno del tutor. Io credo che l'impegno di ogni Consigliere debba essere quello magari di sforzarsi, di venire presso gli uffici. Io credo che mai nessuno sia stato allontanato nel momento in cui ci sono dei dubbi.

Sul fatto di fare una Commissione rispetto ad un dato, ad un adempimento, che è un adempimento previsto dalla legge, francamente mi interessa poco. Io non voglio insegnarti il mestiere del Consigliere Comunale. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, faccio delle considerazioni perché alle tue domande in parte ho già risposto prima. Ho spiegato che l'impegno di spesa...

Tu dici non vengono spesi, sono stati congelati degli impegni, allora provo a fare un esempio, vediamo se riesco a farmi capire. Fatto 100 il capitolo che serve per comprare i microfoni fino ad oggi è stato impegnato per 30, okay? Quindi c'è una prenotazione di spesa per 30. Su quel capitolo ne rimangono altri 70. La domanda che noi abbiamo fatto agli uffici è: servono tutti e 70 subito perché si sono rotti i microfoni? Oppure possiamo aspettare, possiamo congelare e quindi lasciare sempre questi 70 da destinare all'acquisto dei microfoni e poi vedere se impegnarli oppure no.

Questo significa il congelamento.

Il ragionamento è legato a che cosa sostanzialmente? Ad un ragionamento di carattere tecnico/contabile che consenta di non sfiorare il tetto della spesa corrente. Questo per il discorso del rispetto del Patto di Stabilità.

Quindi congelamento, uno, non vuol dire che sono state tagliate risorse, tanto non vero che tutti i servizi, perché poi il grosso della spesa corrente ti dicevo sono cifre molto piccole, sono sparate su quanti... In questo momento non me lo ricordo, però credo sia... Non vorrei darti una cifra per un'altra, lo verifico, però se vieni qui e chiedi copia della deliberazione... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, io ti dico che esiste una determinazione, che se vuoi fare il Consigliere Comunale in maniera corretta vieni qui e chiedi la copia della determina, perché io non faccio il tutor, faccio il Sindaco. Poi se hai bisogno di qualche ripetizione vieni da me e te la do anche volentieri, gratis!

Il ragionamento però è questo... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, ti sto rispondendo, abbi pazienza...

PRESIDENTE

Per favore, per favore!

SINDACO

Ti sto dicendo che se hai pazienza un attimo, guarda, posso anche andare a recuperare la determinazione, ma il ragionamento non è contabile, il ragionamento è politico! Il ragionamento è che non è stato tagliato un centesimo né sui servizi della scuola, né sui servizi sociali.

Questo è un ragionamento politico, il resto sono chiacchiere.

Dopo di che vado avanti a rispondere, il ragionamento, quindi spero di essere stato chiaro su che cosa vuol dire congelare un capitolo. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ma non è... Ascoltami, i saldi, io però non è che posso farti la lezione come si fa un Bilancio dal punto di vista finanziario. I saldi... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, li chiedi, li chiedi! Tranquillamente... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Allora, io sono esperto e stasera sto rispondendo...

PRESIDENTE

Allora, gli interventi per favore devono essere regolati. L'intervento di Pompa è stato uno, se chiede la parola do un altro intervento perché ha diritto ad un altro intervento. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non si possono fare Commissioni che diventano delle consulenze tecniche a persone che non conoscono il diritto amministrativo. Se uno studia diritto amministrativo conosce, se non studia... Perché gli altri Consiglieri conoscono le cose? Perché si sono informati prima, perché hanno chiesto i documenti, si sono anche interfacciati con le persone giuste. Perché basta andare a parlare con la Dottoressa Cribioli, è gentilissima ed è a disposizione. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, non è che non può fare domande, le domande le può fare, ma bisogna... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Posso rispondere? Se ascolti, perché se abbiamo due orecchie ed una bocca forse un senso l'abbiamo. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Lo so, è un mio amico che me l'ha insegnata questa cosa. Credo sia importante ogni tanto ribadirla.

È chiaro il concetto di che cosa vuol dire avere congelato una somma? Significa che dal punto di vista del saldo non cambia nulla, 100 milioni, 15 milioni di Euro è il Bilancio, 15 milioni di Euro rimane. Si aspetta semplicemente ad assumere l'impegno di spesa.

Sono stato chiaro?

Fosse 1.000 Lire, fosse 1 milione, il totale della spesa corrente del Comune di Nerviano è x, quel valore non cambia. Se viene congelata la cifra si aspetta solo a fare la prenotazione dell'impegno. Io non so più come spiegarcelo, sennò ti devo fare un disegno, non so come andare avanti!

Come facciamo a rispettare il Patto di Stabilità? Il Patto di Stabilità, come dicevo avrai davanti un prospetto che riconosco è abbastanza complicato, è fatto tenendo conto sia della cassa, sia della spesa corrente che della spesa in conto capitale.

Allora, cosa vuol dire? Che se noi pagassimo tutta una serie di interventi, l'avrete letto, l'avrete sentito, ci sono molti Comuni che non pagano le fatture delle opere pubbliche che hanno fatto. Perché non le pagano? Perché questi pagamenti entrerebbero nel calcolo del Patto di Stabilità portando ad un saldo negativo. Quindi si astengono dal pagare, poi magari fanno fallire le imprese, noi queste cose non le abbiamo fatte fortunatamente, ma questa è un'operazione di carattere squisitamente contabile Francesco.

Quindi, cosa vuol dire? Che noi in tutto quel prospetto hai tenuto conto delle riscossioni, ma non solo delle riscossioni di competenze, riscossioni di competenza vuol dire devo pagare un servizio, il Comune deve incassare per esempio, che ne so io, i buoni mensa, ma anche su quello sugli esercizi precedenti, perché lì c'è la competenza mista. Quindi si vanno a guardare anche quelli che sono i residui attivi e i residui passivi. È un calcolo estremamente complicato.

La somma di tutti questi elementi, positivi e negativi, in conto competenza ed in conto residui, in parte corrente ed in parte capitale, entrate ed uscite, quindi spese e riscossioni, danno un valore. Un valore che viene predeterminato, che è il famoso numerino del milione 200 ecc...

Noi oggi siamo a circa 35/40.000 Euro sopra a questo saldo.

Il dato importante che si rileva su questo esame che stiamo facendo adesso sullo stato di attuazione dei programmi è che non c'è squilibrio nel Bilancio, cioè non ci sono delle poste che necessitano di essere finanziate perché non coperte sufficientemente dallo stanziamento.

Se io prevedevo di spendere 100 per i microfoni e ne ho la necessità per 100 ma avevo previsto 50, mi mancano quei 50, io in quel caso ho uno squilibrio. Sto un po' brutalizzando i concetti ma per cercare di farmi comprendere.

Come siamo arrivati? Si arriva con tutta una serie di entrate tra cui quelle che venivano ricordate prima dal Consigliere Massimo Cozzi, quando faceva riferimento al contributo straordinario che noi abbiamo preso dalla Regione Lombardia per il rispetto del Patto di Stabilità, sul Patto Verticale. Poi il Patto Verticale, Patto Orizzontale, sono due dettagli tecnici che non contano, non servono a granché.

In buona sostanza Regione Lombardia cosa fa? Ha messo a disposizione, non è il primo anno che lo fa, degli Enti Locali che rispettino determinati parametri, una quota di fondo, ovverosia non vorrei ricordare male ma mi pare intorno ai 70 milioni di Euro, credo di ricordare, sì, del totale... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Di più? Insomma, una cifra importante, che Regione Lombardia si impegna a non spendere, quindi a non pagare nei confronti di quelli che sono i suoi creditori, e che mette a disposizione degli Enti Locali.

Tutti gli Enti Locali della Lombardia che hanno determinati requisiti fanno istanza, fanno la richiesta, ed in funzione di quella che è tutta una serie di parametri, anche questi abbastanza complicati, viene fuori il quantum che viene assegnato ai Comuni.

Anche questo valore concorre, ecco perché hai visto che eravamo sotto di 800.000, abbiamo migliorato notevolmente, adesso abbiamo rispettato il Patto di Stabilità.

Paradossalmente se noi dovessimo avere un'entrata straordinaria per un evento, come posso definire, un'entrata straordinaria, domani mattina partono tre Piani di Lottizzazione, vengono... Sto facendo fantasia ovviamente. Arrivano domani mattina, versano tutti gli oneri, noi avremmo un'entrata nel Titolo 4° delle entrate, un'entrata notevole, che ci porterebbe ad avere addirittura un surplus rispetto al Patto di Stabilità.

In quel caso potremmo compensare questo surplus con una maggiore capacità di spesa.

Mi scuso se mi sono accalorato un po' però è materia anche abbastanza complessa, me ne rendo conto, però credo che il dato fondamentale che serve a comprendere, soprattutto in condizioni come queste, è capire se ci sono i dissesti oppure no. Se ci sono dei debiti fuori Bilancio che sono un'altra cosa abbastanza grave, che nella storia del nostro Comune forse sarà capitato una volta, tantissimi anni fa, forse la questione della

Piazza Mercato mi viene in mente, una roba del genere, ma non c'è stato, non ci sono mai stati problemi di questa natura.

Per cui quello che andiamo dicendo da tempo è che il Bilancio è strutturalmente sano, è in grado con le sue entrate correnti di finanziare tutte le spese correnti, e quindi di far fronte a quelli che sono i bisogni fondamentali della comunità e il funzionamento della struttura organizzativa; perché poi le tre grosse fette di spesa corrente sono legate all'organizzazione del personale, spese di funzionamento e manutenzione degli uffici comunali, il Piano Socio Assistenziale e il Piano del diritto allo studio.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

Ultimata la discussione, il Presidente mette in votazione la proposta di deliberazione.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI N. 17
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 17
- VOTI FAVOREVOLI N. 11
- VOTI CONTRARI N. 6

Visto l'esito della votazione,

IL Presidente DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Successivamente il Presidente invita il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito alla proposta di immediata eseguibilità della presente, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI N. 17
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 17
- VOTI FAVOREVOLI N. 11
- VOTI CONTRARI N. 6

Visto l'esito della votazione,

IL Presidente DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

P. N. 4 - OGGETTO: APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE CON IL COMUNE DI LEGNANO PER L'UFFICIO DI SEGRETARIO GENERALE UNICO.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 4.

OGGETTO: APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE CON IL COMUNE DI LEGNANO PER L'UFFICIO DI SEGRETARIO GENERALE UNICO.

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati ed in carica.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. N. 267 DEL 18.08.2000:

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA

Favorevole.

IL TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA AMMINISTRATIVA

F.TO Dr.ssa Silvia Ardizio

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE: Favorevole.

IL TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA ECONOMICO/FINANZIARIA

F.TO Dr.ssa Maria Cristina Cribioli

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento ed a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Faccio una breve premessa perché tutto si è svolto in maniera abbastanza veloce durante l'estate.

Il nostro Segretario Comunale, Segretario che colgo l'occasione comune per ringraziare, la Dottoressa Moscato, che ha lavorato con noi per circa sei anni, lei residente nei pressi di Monza insomma ha trovato un Municipio molto più vicino a casa sua, che è il Comune di Vimodrone, che sta a 12 km da dove la Signora, la Dottoressa risiede, ha scelto, questa è una facoltà che hanno i Segretari Comunali, ha scelto di optare per quel Comune.

Come voi ben ricordate e ben sapete noi avevamo una convenzione, la nostra sede di Segreteria era convenzionata con il Comune di Vedano al Lambro e di Nosate. Ovviamente la Dottoressa ha rassegnato, non sono delle vere e proprie dimissioni, ma ha preso servizio diciamo così il 27 di Luglio presso il Comune di Vimodrone, pertanto c'era la necessità, soprattutto per un Comune, Vedano al Lambro, che aveva già manifestato la volontà di uscire dalla convenzione, ricordo che allora il Comune di Nerviano era Comune capo convenzione. In buona sostanza il Comune di Nosate ed il Comune di Nerviano si avvalgono della funzione del Vicesegretario

del nostro Comune, che è la Dottoressa Ardizio che è qui con noi questa sera.

Sostanzialmente come Sindaco, come Amministrazione Comunale, abbiamo cercato di capire intorno quanti e quali Comuni si trovavano nella condizione di poter eventualmente convenzionarsi con noi. Dopo un mese circa, anche perché le dimissioni, il passaggio, il trasferimento della Dottoressa Moscato è avvenuto nel mese di Luglio, al 27 di Luglio, ad Agosto qualche problema per contattare un po' tutti c'è stato, e fino a pochi giorni fa eravamo, pur avendo ottenuto qualche contatto con l'Amministrazione Comunale di Legnano, che aveva già una Segreteria convenzionata con il Comune di Rescaldina, bene, il Comune di Legnano ha bandito la sede di Segreteria come sede unica. Noi abbiamo chiesto se il Comune di Legnano fosse disponibile a ripartire gli oneri del Segretario Comunale con noi, e ci è stata data risposta affermativa.

Io infatti mi scuso ancora per i Capigruppo perché abbiamo fatto la riunione il giorno prima ma non ne avevo ancora contezza, ho dovuto riconvocare appunto la Conferenza dei Capigruppo il giorno successivo proprio perché nella cartella... Se me la dà un attimo, grazie. Sostanzialmente l'ufficio, il Vicesegretario del Comune di Legnano in data 21 di Settembre ci comunicava la disponibilità e ci proponeva uno schema di convenzione.

Schema di convenzione che andiamo a deliberare questa sera, che prevede una suddivisione dei costi al 50%, valuteremo poi successivamente se ci sarà qualche altro Comune che vorrà aggregarsi a questo tipo di convenzione. Convenzione dicevo che viene dettata in buona sostanza, al di là delle percentuali, dal Ministero degli Interni. Dico dal Ministero degli Interni perché essendo Legnano un Comune di 1^B il bando non è limitato alla sola sede regionale dell'Agenzia dei Segretari, ma diventa un bando nazionale.

Oggi ho chiesto perché si concludono proprio oggi, si concludeva il termine entro cui presentare le domande, il collega Centinaio mi ha confermato che ad oggi pomeriggio alle due c'erano circa 34 domande presenti. Faremo le valutazioni necessarie del caso, dopo di che Legnano, una volta che anche lui avrà approvato la convenzione, credo che lo farà nei prossimi giorni di Ottobre, perché avevano già iscritto il Consiglio Comunale, a Legnano c'è stato ieri il Consiglio Comunale ma non hanno esaurito i punti all'O.d.G., per cui nelle prossime settimane arriverà anche l'approvazione da parte di Legnano di questa bozza di convenzione; dopo di che faremo le valutazioni ed individueremo il nuovo Segretario titolare di questa convenzione.

Nerviano per dimensione sostanzialmente non sarà più capo convenzione, quindi ci sgraveremo di una serie di oneri che fino ad oggi abbiamo gestito noi, perché il Comune capo convenzione di fatto è quello che elabora il cedolino paga, che tiene tutta quella che è la gestione anche per quanto riguarda gli altri Comuni delle ferie, dei permessi, delle malattie, di tutta quella che è la gestione del Segretario.

Queste funzioni sono state trasferite al Comune capo convenzione, quindi al Comune di Legnano, e noi liquideremo, come avveniva per il resto, noi prima anticipavamo in nome e per conto degli altri Comuni lo stipendio per intero, e qui mi pare, se non ricordo male, credo che ci sia una regolazione trimestrale delle spettanze al Comune capo convenzione.

Quindi darei lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Nerviano, con deliberazione n. 51/C.C. del 28 settembre 2011 ha approvato la Convenzione per lo svolgimento in forma associata, con i Comuni di Vedano al Lambro e Nosate, delle funzioni della Segreteria Comunale, prevedendo le funzioni di capo convenzione in capo a Nerviano;
- i Comuni di Vedano al Lambro e Nosate hanno approvato con deliberazioni consiliari rispettivamente n. 37 e n. 19 del 30.09.2011 la convenzione suddetta;
- il Responsabile del Servizio dell'Albo - Lombardia del Ministero dell'Interno, ex AGES, con decreto n. 270 del 25 ottobre 2011 ha preso atto della costituenda sede convenzionata, ha assegnato alla stessa la Dr.ssa Adele Moscato, già titolare in Nerviano, e ha stabilito la decorrenza degli effetti giuridici dalla data di presa in servizio del Segretario titolare, avvenuta il 1° novembre 2011;
- il Comune di Vedano al Lambro, con nota n. 5046 del 30.06.2012, pervenuta pari data, prot. n. 20228, ha comunicato l'intenzione di recedere dalla convenzione, ottemperando così al preavviso richiesto dall'art. 3 - comma 3 - della convenzione medesima, chiedendo un accordo circa la data di cessazione effettiva;
- con nota n. 23635 del 31 luglio 2012 è stata proposta, congiuntamente dai Comuni di Nerviano e Nosate, la data del 31 agosto 2012;
- il Comune di Vedano al Lambro, con deliberazione consiliare n. 27 in data 3 agosto 2012, notificata con nota pervenuta il 16.08.2012, n. 24991, ha

formalizzato il recesso dalla convenzione con decorrenza 1° settembre 2012 (ultimo giorno 31 agosto);

Verificato che, alla luce di quanto sopra e ai sensi del citato art. 3, comma 3, la convenzione di Segreteria unica fra i Comuni di Nerviano, Vedano al Lambro e Nosate risulta automaticamente sciolta con decorrenza 1° settembre 2012, come confermato dal provvedimento dell'Agenzia n. 205 del 30.8.2012, trasmesso in data 5.9.2012, prot. n. 26156;

Considerato inoltre che, alla luce di quanto riportato di seguito, la Segreteria convenzionata in questione è nel frattempo divenuta sede vacante, con decorrenza 27 luglio 2012, in quanto:

- Il Ministero dell'Interno, Ufficio territoriale del Governo sezione ex Ages Lombardia, con nota 34159 del 24.07.2012, protocollo n. 22141, ha trasmesso il provvedimento n. 185 del 24.07.2012 di assegnazione della Dr.ssa Adele Francesca Maria Moscato, segretario titolare della segreteria convenzionata dei Comuni di Nerviano, Vedano al Lambro e Nosate, alla sede di segreteria del Comune di Vimodrone;
- con il medesimo provvedimento è stato stabilito che la sede di segreteria convenzionata fra i Comuni di Nerviano, Vedano al Lambro, Nosate, sarebbe risultata vacante dalla data di presa in servizio della Dr.ssa Adele Moscato presso il Comune di Vimodrone;
- con nota pervenuta al protocollo in data 26.7.2012 e registrata al n. 23108, il Comune di Vimodrone ha trasmesso il decreto di nomina della Dr.ssa Adele Moscato quale segretario titolare con decorrenza 27 luglio 2012;

Considerata l'opportunità di continuare a gestire in convenzione il servizio di segreteria e ritenuto, quindi, di procedere alla stipula di nuova convenzione con il Comune di Legnano;

Vista la bozza di convenzione elaborata d'intesa fra le Amministrazioni Comunali interessate e allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Vista la nota prot. n. 32041 del 21.9.2012, qui pervenuta in pari data e registrata al n. 27973, con la quale il Comune di Legnano comunica l'iscrizione della proposta di deliberazione di approvazione dello schema di convenzione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale che si terrà in data 27.9.2012;

Dato atto che la bozza prevede che il Comune di Legnano assuma la veste di Comune Capo Convenzione, e, conseguentemente, i poteri di nomina e revoca del Segretario, sentito il Comune di Nerviano;

Visti:

- gli articoli 30 e 98, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000;
- l'art. 10 del D.P.R. n. 465/1997 recante norme di dettaglio in merito al contenuto delle convenzioni;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto dello scioglimento della Convenzione per lo svolgimento in forma associata con i Comuni di Veduggio al Lambro e Nosate del servizio di Segreteria Comunale con decorrenza 1° settembre 2012;
 - 2) di prendere atto dell'intervenuta vacanza della sede di Segreteria con decorrenza dal 27 luglio 2012;
 - 3) di approvare la Convenzione per il servizio in forma associata dell'ufficio di Segretario Generale, da stipularsi tra i Comuni di Legnano, Capo Convenzione, e Nerviano nel testo che, formato da n. 9 articoli, si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;
 - 4) di evidenziare che la convenzione avrà validità fino al 31 ottobre 2016 e che l'attivazione della convenzione è prevista dalla data di assunzione in servizio del Segretario titolare;
 - 5) di demandare al Sindaco la formale sottoscrizione della Convenzione in oggetto;
 - 6) di trasmettere copia della presente al Comune di Legnano, all'ex Agenzia Autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali e, per conoscenza, all'ex Agenzia Autonoma Regionale;
- Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi in merito? Carlo Sala, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Volevo chiedere, perché leggendo appunto lo schema di convenzione qua parla il Comune di Legnano, il 50% al Comune di Nerviano. Però non riesco a capire, perché penso che Legnano sia tre volte il nostro Comune, però qua non c'è il 50%, qua parla del pagamento, però quello che mi interessava sapere se poi era l'impegno del Segretario che è al 50% per i giorni lavorativi, che qua non lo trovo scritto. Forse era più importante scrivere quello nella convenzione, che giustificava poi la corresponsione del 50%, ma di che cosa nella convenzione non c'è.

È giusto pagarlo al 50% se dedica il 50% del suo tempo.

Però in altri casi si fa per abitanti, perché per ovvie cose è chiaro che un Comune con un'attività che è tre volte la nostra l'impegno sarà sicuramente più su Legnano che non su Nerviano. Questo però non vuol dire, perché se dedica dei cinque giorni due giorni e mezzo qua se la vedrà lei come potrà fare o che, però secondo me andava scritto questo.

Un'altra cosa, questa è una curiosità che logicamente chiedo. È chiaro per il Comune di classe 1B la remunerazione del Segretario con i Comuni di classe 2^A è modificata perché so che alcuni stipendi vengono fatti per tipologia di abitante, un paese che supera i 50.000 abitanti la mia domanda è un po' questa, ha uno stipendio superiore o sono uguali per tutti i Comuni?

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco la risposta.

SINDACO

Sì, parto dalla prima questione. Effettivamente quello che interessa all'Agenzia è la suddivisione del costo. Loro danno per assodato, ma così sarà ovviamente, che la ripartizione del costo corrisponde anche alla prestazione lavorativa. Quindi è implicito, purtroppo noi abbiamo... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, ti dico perché questa roba arriva dopo non poche fatiche insomma, e cercare anche di comprendere cosa il Ministero degli Interni abbia in testa, perché anche noi nella prima ipotesi avevamo scritto: lavorerà al 50% a Nerviano ed al 50% a Legnano, dopo di che percepirà la retribuzione per intero da Legnano ovviamente, ma poi il 50% noi lo riverseremo. Questo è il primo dato.

È vero, alcune convenzioni sono legate al numero degli abitanti. Vorrei farvi riflettere su questo dato, adesso è un momento particolarmente complicato per tutti, la convenzione tra il Comune di Legnano ed il Comune di Rescaldina prevedeva che il 60% della quota fosse a carico del Comune di Rescaldina, che è un po' più piccolo di Legnano, e il 40% a carico di Legnano. Questa era la convenzione che era stata stipulata.

Per quanto riguarda gli stipendi invece dei Segretari la Dottoressa Moscato per esempio ha l'abilitazione per andare in classe 1^A. 1^A vuol dire che la sua retribuzione è legata al fatto che potrebbe fare il Segretario in un Comune capoluogo di Provincia, o in una Provincia, fintanto che ci sarà.

Quindi bisognerà vedere sulla base del Segretario, perché poi lo trasportano... Loro sono divisi in fasce,

quando cominciano fanno i Comuni piccoli, poi passano in un'ulteriore fascia, sono a scaglioni. Vedremo il Segretario che verrà individuato e che verrà nominato se avrà le stesse caratteristiche della Dottoressa Moscato, quindi è abilitato ed è già in fascia A, trascinerà ovviamente lo stipendio. Se viene da una condizione diversa si porta lo stipendio che ha.

Vi posso citare un caso che è accaduto in un Comune qui vicino, il Segretario di un Comune qui vicino prima aveva una Segreteria convenzionata, è andato a fare il Segretario in una Segreteria unica, e lo stipendio si è abbassato; perché voi sapete che nel momento in cui ci sono le Segreterie convenzionate per legge, per contratto ai Segretari Comunali viene riconosciuto il 25% in più della retribuzione base.

Quindi questi sono i dati di cui oggi disponiamo.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA N. 17
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 17
- VOTI FAVOREVOLI N. 17
- VOTI CONTRARI N. 0

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Successivamente il Presidente invita il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito alla proposta di immediata eseguibilità della presente, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA N. 17
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 17
- VOTI FAVOREVOLI N. 17
- VOTI CONTRARI N. 0

Visto l'esito della votazione,

IL Presidente DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

P. N. 5 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA CASA PER EMERGENZA ABITATIVA DI GARBATOLA.

PRESIDENTE

Siamo all'argomento n. 5.
OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA CASA PER EMERGENZA ABITATIVA DI GARBATOLA.
Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati ed in carica.
Risultano assenti i consiglieri Sigg.: =
PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. 267/00.
PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA: Favorevole.
LA TITOLARE DELLA P.O. DEI SERVIZI SOCIALI/ASILO NIDO
F.TO Dr.ssa Ivana Vignati
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: Favorevole.
LA TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIO
F.TO Dr.ssa Maria Cristina Cribioli
Il Presidente invita l'Assessore alle Politiche Sociali, Dr.ssa Maria Chiara Cozzi, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.
Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Buonasera. Questa sera andiamo a discutere e poi ad approvare quello che è il Regolamento per un servizio che di fatto ha l'obiettivo di porre una risposta concreta ad una delle problematiche sociali più emergenti in questo periodo.

La Casa di emergenza abitativa nasce da un lungo percorso, ed anche questo Regolamento è frutto di un lungo percorso di discussione, che nasce dalla precedente Amministrazione, che poi di fatto è stato rivisto e riadattato sia grazie ad una proficua discussione sia con i Commissari, quindi con le varie parti politiche, ma anche con i tecnici, e soprattutto con un terzo settore che si occupa nello specifico proprio di housing sociale.

L'idea è quella di predisporre un Regolamento che possa essere linea guida per la gestione di un servizio che si esplicita in un'ottica diversa da quella che era stata pensata. Non si può pensare nell'oggi alla Casa di emergenza abitativa solo come un servizio a sé stante, quindi inizio e fine di un percorso, ma deve essere visto come una tappa e una parte di un percorso.

Il Regolamento della Casa è quindi suddiviso in due parti, c'è una prima parte di tipo gestionale ed una seconda parte invece più di tipo operativo.

L'idea è quella che chi gestirà questa Casa di emergenza abitativa predisponga un progetto che vada oltre la gestione dell'alloggio e quindi dell'utenza, ma che crei veramente un progetto di housing sociale che

riesca a mettere a confronto e a colloquio varie parti, comprese all'interno dell'argomento abitazione - emergenza abitativa.

Quindi spostiamo un po' l'ottica non solo verso chi ha bisogno di un contesto abitativo e si trova quindi in una situazione di disagio, ma cerchiamo di coinvolgere in un progetto appunto ad ampio respiro anche tutta quella popolazione che invece ha delle proprietà, ha delle case, che oggi si trova anche ad avere difficoltà ad affittarle, nella paura proprio di quello che può succedere.

Quindi l'idea è quella di creare proprio un confronto, una sensibilizzazione, di creare una rete. Una rete che noi all'art. 8 del Regolamento abbiamo chiamato Rete dell'Abitare, in modo tale che si cerchi di creare le basi per far sì che la tappa Casa di emergenza abitativa possa avere degli sbocchi, degli sbocchi positivi verso un'autonomia.

Crediamo che sia importante in questo momento, in questa fase della storia dei Servizi Sociali agire con un contributo e con un intervento di tipo concreto. Oggi questa Casa è essenziale. È essenziale per quelle che sono le situazioni, e pensiamo che vista in un'ottica appunto di un progetto ampliato di housing sociale possa avere una maggiore efficienza ed una maggiore efficacia.

Il Regolamento si basa su dati appunto discussi e reali. Credo che sia importante tenere in considerazione che le tempistiche considerate all'interno del Regolamento sono tempistiche che si basano proprio sul confronto rispetto a chi ci lavora con le problematiche legate all'emergenza abitativa ed all'housing sociale. Sono tempi che permettono dei percorsi educativi.

La Casa di emergenza abitativa come tutti sapranno è una struttura di coabitazione, che quindi poco facilita l'affezionarsi o lo stabilirsi in un contesto abitativo proprio, ma diventa proprio zona di passaggio, zona temporanea, zona che muove anche alla ricerca di altro.

Quindi pensiamo che questa possa essere una sfida, una sfida importante, ma che oggi diventa necessaria per rispondere in modo concreto, come dicevo, ad un'esigenza.

Leggo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la nota in data 29.11.2005, prot. n. 36095, con la quale l'Unità Pastorale di Nerviano (Garbatola, S. Ilario e Villanova) proponeva al Comune la realizzazione di una struttura di prima accoglienza presso i locali della parrocchia di S. Francesco in frazione Garbatola siti in Via S. Francesco n. 8, di proprietà della Curia;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario n. 37 del 09.03.2006 ad oggetto "Realizzazione di una struttura di prima accoglienza nei locali della parrocchia S. Francesco di Garbatola. Accettazione preventiva della donazione del diritto di superficie" e la bozza di donazione modale di diritto di superficie allegata alla stessa deliberazione;

Vista la deliberazione consiliare n. 105 del 15.11.2007 con la quale veniva approvato lo schema dell'atto di donazione modale di diritto di superficie, fatte salve le eventuali modifiche richieste dal notaio, per la realizzazione di una struttura di prima accoglienza nei locali della Parrocchia S. Francesco di Garbatola allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 7 pagine, della durata di anni 27 e con l'impegno dell'Amministrazione Comunale a ultimare i lavori di ristrutturazione dell'immobile nel termine di cinque anni dalla data di sottoscrizione;

Dato atto che l'atto notarile di donazione modale è stato stipulato in data 7.4.2008 presso lo studio del notaio Solaro di Nerviano e registrato all'Agenzia delle Entrate di Rho il 15.4.2008 al n. 1527, serie 1 T, e che il Comune si impegnava alla realizzazione dell'opera entro 5 anni;

Vista inoltre la deliberazione consiliare n. 6 del 13.2.2009 con la quale si stabiliva:

1. di approvare lo schema dell'atto di donazione modale di diritto di superficie, fatte salve le eventuali modifiche richieste dal notaio, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 7 pagine, per l'acquisizione anche dell'area al piano terra delimitata dal Foglio 10 (dieci) - mappale 88 (ottantotto) - sub. 705 (settecentocinque) - via San Francesco n. 8 - piano terreno - Cat. C/6 - classe 3 - mq. 14;
2. di dichiarare che l'acquisizione dell'Area al piano terra delimitata dal Foglio 10 (dieci) - mappale 88 (ottantotto) - sub. 705 (settecentocinque) - Via San Francesco n. 8 - piano terreno - Cat. C/6 - classe 3 - mq. 14 - è necessaria per la realizzazione del progetto elaborato dall'Arch. Monza per la realizzazione della Casa per l'emergenza abitativa che verrà realizzata ai sensi di quanto stabilito con la deliberazione consiliare n.105 del 15.11.2007;.

Considerato che tutti i lavori per la realizzazione della Casa per emergenza abitativa sono stati conclusi ed è intenzione dell'Amministrazione Comunale avviare le accoglienze nel corso dell'anno 2013 e che pertanto è necessario provvedere all'approvazione del Regolamento per la gestione della Casa per l'emergenza abitativa

allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il Regolamento è stato predisposto grazie alla collaborazione di alcune realtà del Terzo Settore aventi esperienza pluriennale nella gestione di alloggi per emergenza abitativa e in progetti sperimentali di Housing Sociale nel territorio limitrofo e dopo ampio confronto con le varie forze politiche;

Considerato che la Casa potrà accogliere 4 nuclei familiari per un massimo di 10 persone;

Visto il Regolamento per l'ospitalità temporanea e la gestione della Casa di Emergenza Abitativa di Garbatola composto da due Sezioni di cui

- Sezione gestionale composta da n. 10 articoli

- Sezione operativa composta da n. 4 articoli

allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare Seconda - Servizi alla Comunità - in data 21.9.2012 come segue: 4 voti favorevoli, 2 assenti, 1 astenuto;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1) - di approvare il Regolamento per l'ospitalità temporanea e la gestione della Casa di Emergenza Abitativa di Garbatola composto da due Sezioni di cui:

1. Sezione gestionale composta da n. 10 articoli

2. Sezione operativa composta da n. 4 articoli

allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi in merito? Giovanni Briatico, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Buonasera a tutti. Visto che l'Assessore è stato così chiaro sarò estremamente breve. Solo per rimarcare un punto.

La prima cosa da dire è che l'obiettivo del Regolamento è chiarire quella che è la modalità operativa della Casa. Da una parte, come ha già espresso molto bene c'è la gestione della struttura, dall'altra parte quello che è il Regolamento riguardo alla vita quotidiana della stessa.

Su entrambi i piani evidentemente, come già fatto in Commissione, si esprime parere positivo, e non si può tacere quello che è stato l'apporto del Gruppo Lega Nord

che ha rivoluzionato quella che era la struttura del Regolamento, e che in effetti ha dato quella che è l'idea della separazione tra le due parti del Regolamento di modo da renderlo molto più agevole; e l'apporto dall'altra parte, l'apporto tecnico in sostanza, che è stato prestato in modo estremamente puntuale da parte degli uffici dei Servizi Sociali.

Quello che vorremmo che fosse chiaro è, come è già stato anticipato e che andiamo a ribadire con forza, che l'atto del Regolamento della Casa di emergenza abitativa si inserisce in un disegno molto più ampio, che è quello che è stato definito anche all'interno del Regolamento stesso Rete dell'abitare.

La conclusione di questo disegno dovrà essere la creazione di un sistema decentrato di sostegno all'abitare, volto tra le altre cose, come è già stato sottolineato, a fare incontrare offerta e domanda del mercato, degli alloggi, del mercato privato, quindi l'Amministrazione dovrebbe mantenere soltanto un ruolo di garante, o di mediatore all'interno di questo autonomo incontro con il supporto dei professionisti del terzo settore.

Lo spostare l'attenzione dal rapporto tra Amministrazione e cittadino a quello che è il rapporto tra persona e persona punta nella direzione che ci eravamo dati, auspicata quindi nello scorso Piano Socio Assistenziale, e che sarà ribadita anche quest'anno, che è responsabilizzare i singoli e la comunità complessivamente, farla diventare una rete capace di auto-sostenersi, soprattutto in periodi come possono essere difficili questi giorni.

La Casa quindi risponde sia ai bisogni di chi temporaneamente sia senza alloggio, che comunque risponda a quelli che sono i criteri chiave per l'accesso e per la convivenza che sono iscritti in questo Regolamento. Quindi che abbia diritto di accesso per una delle cause iscritte nel Regolamento, e che accetti soprattutto il percorso che è ritagliato sulle capacità del nucleo familiare a cui appartiene.

Di nuovo qui ciò a cui si punta, ciò a cui si tende, è rendere edotto l'utente di cosa si stia facendo per lui, ma dall'altra parte di renderlo almeno in parte faber fortuna sua, cioè artefice di quella che è la sua ripresa, sua intendo del nucleo familiare. Poi è ovvio, se è un singolo è un singolo. Quindi evitando tutta quella che è tutta la problematica posta in tema di occupazione, che diventi permanente, dell'alloggio.

Dall'altra parte si risponde alla necessità dell'Amministrazione di trovare strumenti nuovi, attraverso nuove vie che evidentemente sono ancora state

inesplorata, che permettano una gestione snella e il più efficiente possibile per rispondere a quelle che sono le esigenze di primo piano, quale può essere il problema della casa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? È iscritto a parlare Zancarli Paolo, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Fa piacere che alcune nostre considerazioni/osservazioni siano state recepite, anche se avremmo voluto che ne fossero accettate di altre ben più importanti. Per esempio il requisito dei cinque anni di residenza sul territorio di Nerviano, per poter aver diritto all'ingresso nella Casa. Questa nostra richiesta non derivava da idee strampalate, semplicemente per omologare i requisiti a ciò che prevede la Legge Regionale della Lombardia nel regolare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Quando i lavori della Commissione erano iniziati, comunque la prima volta che mi sono trovato a confrontarmi con questo Regolamento si parlava di un requisito di residenza di 18 mesi, un anno e mezzo, poi abbassato ad un anno, infine tramutato in questa frase che dice tutto e dice niente, perché al di là del fatto che il soggetto che fa richiesta di entrare deve essere residente nel Comune di Nerviano però non si specifica da quanto. Quindi viene a cadere completamente il criterio della residenza, ed avrei gradito se proprio una nostra idea non doveva essere accolta che venisse utilizzata una frase un po' più chiara e un po' più precisa, visto che poi si tratta anche di andare a regolare delle situazioni sicuramente molto delicate, che a mio modo di vedere potranno dare luogo a problemi, a situazioni problematiche sia per gli uffici, sia per coloro che faranno richiesta e che si vedranno respinta la domanda.

Altre considerazioni che faccio, e purtroppo ripetendomi perché le ho già fatte in Commissione, ma ritengo opportuno farle anche in questa sede. Requisiti per l'ammissione per le famiglie non nervianesi. Io e il Gruppo Consiliare che rappresento siamo dell'idea che dal momento che le spese di ristrutturazione sono state affrontate dal Comune di Nerviano è giusto che il diritto di accesso sia riservato solo ai nuclei familiari nervianesi; però se così non deve essere mi sembra eccessivo che possano essere accolte due famiglie provenienti da fuori Nerviano, quindi il 50% dei nuclei familiari ammissibili. Si rischia di incorrere nel

paradosso in cui abbiamo nella Casa due famiglie che provengono da Comuni del Piano di Zona, e si lasciano fuori due famiglie nervianesi che invece hanno bisogno.

Non credo sia questo un modo di fare buona Amministrazione.

Ultima cosa, i 21 mesi di permanenza, 12 come criterio base più 9 come proroga. Anche questo lo ritengo un criterio errato, più che altro ritengo errata la proroga, mi sembra eccessiva, per un semplicissimo discorso, cioè che 21 mesi sono comunque troppi pochi per permettere ad una persona di reinserirsi completamente e per recuperare completamente, avrebbe bisogno di restare tre o quattro anni in questa casa la persona che si deve reinserire dal punto di vista sociale. Quindi tanto vale secondo me accorciare, tanto valeva visto che ormai il Regolamento è stato così presentato, tanto valeva accorciare la proroga a 6 mesi, dando la possibilità anche ad altre famiglie di accedere a questo servizio; quindi permettere un maggior tasso di turn-over.

Infine una curiosità, vedo che nel titolo non è più riportata la denominazione con cui questo documento era stato presentato in Commissione, quindi Casa di Daniele. Volevo capire se era una svista o semplicemente si era deciso di cambiare denominazione al progetto.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta dell'Assessore, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE MARIA CHIARA COZZI

Diciamo che bene o male tutti i vari punti erano già stati discussi in Commissione, però faccio tranquillamente chiarezza rispetto a quelle che sono state le scelte dell'Amministrazione.

Riguardo ai cinque anni di residenza reputiamo che, appunto come ha detto giustamente il Consigliere Zancarli, siano gli anni per poter accedere ad un alloggio ERP. Alloggio ERP significa una vera e propria casa. Qui si sta parlando di un servizio. Per cui diventava difficile poter paragonare le due cose, perché da una parte noi abbiamo una casa vera e propria che viene data in affitto ad un nucleo familiare, qui si dà uno spazio in cui vi è un intervento di tipo socio educativo rispetto al nucleo familiare. Quindi è cosa ben diversa che credo non possa essere equiparata.

Dall'altra parte, e questo è stato anche discussione di Commissione, soprattutto con quello che è il parere tecnico, il servizio sociale, i Servizi Sociali si devono prendere carico di ogni persona presente e residente a Nerviano anche da un giorno, quindi non possiamo fare

finta che queste persone non esistano. Credo che non sia importante parlare in termini di anni ma in termini di situazioni, in termini di famiglie e in termini di progetti.

Per cui a me interessa poco che la famiglia sia qui da tre anni, da due anni, da cinque anni, ma che la famiglia sia idonea per un progetto del genere.

Abbiamo portato anche tempo fa un esempio di una famiglia residente a Nerviano da più di cinque anni ed una che era più o meno da tre anni, abbiamo proprio valutato, questo l'abbiamo fatto tutti insieme, come veramente era più fondamentale l'ospitalità della famiglia residente da tre anni rispetto a quella da cinque.

Io credo che un termine per poter inserire un nucleo familiare all'interno di un progetto ambizioso come questo non possa essere gli anni di residenza.

La frase che è stata appunto inserita io non credo che sia ambigua, anzi è molto chiara, l'ammissione avviene dal momento in cui una persona è residente. Viene sottolineato però che la residenza non basta se questa famiglia non è stata valutata e ritenuta idonea da quelli che sono i Servizi Sociali.

Prima il Consigliere Zancarli parlava di richiesta che viene respinta. Di fatto non ci sarà nessuna richiesta per la Casa di emergenza abitativa, perché la Casa di emergenza abitativa predispone dei progetti, dei progetti individualizzati che vengono proposti dal servizio sociale rispetto a situazioni che sono conosciute e che sono valutate. Non dobbiamo confondere la richiesta per l'alloggio ERP alla richiesta per l'entrata alla Casa di emergenza abitativa, non ci sarà un bando per entrare nella Casa di emergenza abitativa, quindi non ci saranno delle domande respinte; ma si parla di veri e propri progetti in una prospettiva proprio più ampia.

Quindi il segnalare il fatto che i Servizi Sociali debbano valutare le situazioni è proprio un po' per evitare questo tipo di fraintendimento. Non basta essere residenti da un parente per poter pensare poi di entrare all'interno della casa, ma si deve fare all'interno di quella che è la valutazione sociale, del servizio sociale, un percorso, un percorso che predisponga anche un impegno. Come dire il Regolamento anche la sottoscrizione di un vero e proprio Regolamento che l'utente decide di rispettare.

Per quanto riguarda la questione legata ai Comuni non residenti è vero, noi abbiamo inserito la possibilità di due nuclei, ma come vediamo i posti disponibili sono dieci, quindi si potrebbe trattare anche per esempio di

un nucleo più un componente, non necessariamente di due componenti da quattro persone che quindi vadano davvero a riempire quella che è la struttura della casa, che è comunque composta solo da dieci posti.

Dall'altra però penso sia importante far sì che questo strumento sia uno strumento efficace ed efficiente e che quindi possa funzionare. Chiaro è che noi con i Comuni andremo a fare delle convenzioni, le andremo a fare nel momento in cui pensiamo che la casa per un determinato periodo, viste poi le valutazioni che i Servizi Sociali fanno, il monitoraggio che fanno sulle situazioni, si potrà pensare che è il momento favorevole per una convenzione. Altrimenti questa può essere non fatta.

Per quanto riguarda, è vero, le spese legate alla casa, sono spese che hanno subito, che comunque sono state a carico dei cittadini di Nerviano, ma è anche vero che quando si parla di contribuzione economica, e qui specifico che sia i cittadini di Nerviano sia i cittadini non residenti avranno e dovranno contribuire con una sorta di affitto che verrà poi ... affitto o comunque retta giornaliera che verrà poi stabilita a seconda del progetto individuale per i cittadini di Nerviano; per i cittadini invece di altri paesi con cui si fa convenzione si parla di una retta giornaliera, pari quella delle comunità, che tiene conto anche delle spese di investimento fatte dal Comune.

Quindi io credo che questo possa essere un giusto compromesso per poter anche andare a recuperare quelli che sono stati degli impegni e delle risorse utilizzate dai cittadini di Nerviano per poterle poi renderle frutto e renderle disponibili per la casa stessa.

Per quanto riguarda il periodo di permanenza, quindi i 12 più 2, anche in questo caso noi ci siamo rifatti a quello che è stato il parere tecnico non tanto dei nostri uffici quanto di specialisti dell'housing sociale. Quindi 12 più 9 è un tempo sufficiente per poter pensare di fare un pezzo di percorso, che possa prevedere una fase successiva, una fase di terza accoglienza, una fase di autonomia, una fase di ricerca anche nel libero mercato. Era inutile mettere un tempo minore per poi non andare a risolvere le situazioni. Io non sono un'esperta di housing sociale e per questo mi sono rifatta a chi di fatto non ha nulla da guadagnarci, se non quello di lavorare con queste persone in maniera efficiente.

Questo è un tempo realistico, realistico per fare qualcosa. Potevamo anche scrivere 6 mesi, potevamo scrivere 2 mesi, potevamo scrivere 12 mesi, ma di fatto non saremmo andati all'obiettivo, che è quello di risolvere o agevolare certi tipi di situazioni.

Il turn-over se non porta poi ad un risultato credo abbia poco significato.

Per quanto riguarda il nome abbiamo deciso di puntare quella che era l'attenzione di questo progetto ambizioso su quelle che sono diciamo le funzioni, su quello che è l'obiettivo e su quelli che sono i contenuti di questo tipo di servizio. In un periodo come quello che stiamo vivendo, dove l'emergenza abitativa è davvero una delle problematiche sociali su cui ci stiamo più interrogando, abbiamo pensato che fosse più incisivo, più efficace, dare a questa casa il nome del servizio che va a fare, e puntare la discussione su quelli che sono appunto i contenuti di questo servizio, di questo progetto.

PRESIDENTE

Sono iscritti a parlare nell'ordine Paolo Musazzi, Curatolo Rossana. Prima Paolo Musazzi, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Grazie. Buonasera a tutti. Se mi dilungherò un po' avviso già, magari poi sarò più breve, avviso già il Presidente che non farò un secondo intervento e serve già come dichiarazione di voto.

Da quando è arrivato in Commissione questo argomento la nostra posizione, come Gruppo Consiliare G.I.N. e Con Nerviano, penso che dall'inizio sia stata molto chiara. Molto chiara anche in una richiesta, nel primo passaggio in Commissione, alternativa alla volontà di andare in questa direzione.

Se vi ricordate la richiesta era stata del tipo: ma una struttura di questo tipo deve essere usata solo con questo scopo? L'Amministrazione ha intenzione di impiegarla in questo scopo oppure può essere dirottata rispetto a degli obiettivi più plausibili per noi? O più realistici.

L'Amministrazione ha proseguito in questa direzione.

Naturalmente ricordo, soprattutto a quelli più giovani e soprattutto non presenti in Commissione, che questo disegno, questa volontà realizzativa viene da molto lontano, viene da prima di questa Amministrazione.

Già questo è un compimento che in qualche modo bisognava fare, a prescindere dalle reali esigenze, dalle reali emergenze, da quello che il settore richiedeva.

Si parla di Casa per emergenza. Allora, l'emergenza primaria per una realtà abitativa come Nerviano è trovare case o dare case a persone che non l'hanno. Cercare per tutti gli iter realizzativi e costruttivi di trovare

quegli ammortizzatori o quelle condizioni per permettere alle persone di avere casa.

Essendo la terminologia stessa, è vero, perché l'intenzione dell'Amministrazione andava in quella direzione, confermata dall'atto che si va ad approvare questa sera. Casa per emergenza abitativa.

Allora, per logica qualunque provvedimento di emergenza richiede una risposta breve, in un tempo breve, perché si chiama emergenza. Se si va ad attivare - veniva detto - un altro servizio a prescindere dalle condizioni è chiaro che non diventa più un servizio per rispondere ad un'emergenza, diventerà un altro aspetto che va poi mantenuto, che andrà poi in futuro riadattato, che andrà poi rivisto, che andrà poi riutilizzato.

Allora noi diciamo: in una situazione di profonda emergenza, di profondo dramma anche abitativo, perché la casa oggi è un problema fondamentale, noi per un'idea che viene da lontano andiamo ad impegnare qualcosa come 200.000 Euro, per rispondere a dei bisogni di 10 persone, che non saranno le stesse, che abbiamo visto saranno a rotazione. 200.000 Euro.

200.000 Euro, facendo i conti della serva possono essere divisi per quattro. Divisi per quattro abbiamo lì 50.000 Euro. Con 50.000 Euro con delle modalità diversificate e molto più elastiche, e che rispondevano al bisogno quando il bisogno c'è, esistono possibilità di quattro unità abitativa, di emergenza, quattro. Ma se è emergenza l'emergenza quando c'è il bisogno viene attivata e quando c'è il bisogno non c'è un servizio che si auto-alimenta, o che si deve auto-alimentare.

È per questo che c'è un vizio di forma, perché quando si apre un servizio non si apre un servizio pensando all'esterno, perché per situazioni e realizzazioni di questo tipo non si è la Caritas, perché la Caritas è un'altra cosa. Allora la Caritas ragiona con determinati schemi da questo. Questo è un servizio che impegna somme, tempo, risorse locali, di tutta la cittadinanza, di tutta la cittadinanza.

Da questo punto di vista è chiaro che non basteranno neanche, perché noi ragioniamoci sopra, non basta sicuramente questa somma iniziale, perché è chiaro che per gestire un servizio di questo tipo qui non andrà gestito a costo zero, gratis, bisogna trovare, come chiaramente è già stato detto e ripetuto anche in Commissione, un altro soggetto che se ne faccia carico. Quest'altro soggetto non lo farà volontaristicamente, lo farà chiaramente con un ritorno di tipo economico.

Spesso e volentieri in queste realizzazioni c'è una cecità, la cecità è questa: di non capire dove si va a parare. Perché i costi di attivazione di un servizio non

finiscono con l'attivazione del servizio. Se uno non fa una previsione di spesa reale e razionale non sa quanto ce ne andrà.

Uno dice: per che cosa? Per rispondere ai bisogni abitativi dei nervianesi? O di coloro che non sono di Nerviano ma possono avere bisogno di una risorsa che viene attivata a Nerviano? Stiamo parlando di contenimento di spese, stiamo attenti, miriamo, non ci sono soldi ecc..., ma qualcosa chissà perché, come se fosse un dogma, doverosamente deve essere fatto e realizzato.

Quindi ribadiamo quello che nella prima puntata, in Commissione, ho espresso, noi siamo profondamente contrari a questo percorso. Profondamente contrari ad una realizzazione di questo tipo. Pur chiaramente avendo partecipato, perché abbiamo anche noi a nostra volta dato il nostro contributo alla stesura del Regolamento in alcune parti, soprattutto nelle fasi iniziali, perché se noi ci ricordiamo la prima stesura di questo Regolamento era un qualcosa veramente di molto aleatorio. Era qualcosa quasi di una superficialità estrema. Teniamone conto che quello veniva comunque dal lavoro dei cinque anni precedenti.

Allora posso dire da Consigliere di Opposizione che forse le facce nuove che sono arrivate, e che ci hanno messo tempo e pensiero, se non altro hanno portato ad un miglioramento di quello che era un testo datoci e consegnatoci in eredità dai cinque anni precedenti. Quindi non buttiamo via tutto, questo lo riconosciamo, nel senso che attivandosi e ricorrendo anche a delle realtà esterne, come diceva l'Assessore, è chiaro che un miglioramento in tutto questo c'è stato.

Una realizzazione di questo tipo non risponde minimamente a una risoluzione di emergenze così. Si potevano tranquillamente utilizzare altre strade, molto meno costose e molto più efficaci.

Un servizio di questo tipo, lo ribadisco, va poi mantenuto, andrà mantenuto. È una delle tante iniziative che al posto di risolvere un problema in prospettiva futura, o attuale, deve farlo sorgere; perché se così non fosse dice: cosa abbiamo messo in piedi tutto questo? Per che cosa? Allora dobbiamo dimostrare che continua ad esserci.

Non c'è il bisogno a Nerviano? Allora andiamo a pescare di qui, di lì e di là per rispondere a questa cosa qui, perché l'abbiamo attivato, sennò...

Scusate lo sfogo, ma ci siamo capiti penso. Grazie. Dicevo prima da quello detto si è capito che il nostro voto chiaramente sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Risponderà l'Assessore, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE MARIA CHIARA COZZI

Abbiamo un'idea molto diversa di quelli che sono gli obiettivi, probabilmente anche dei Servizi Sociali in generale credo. Nel senso che si è parlato appunto di obiettivi più plausibili, e di emergenze reali. Io credo che la problematica abitativa oggi sia l'emergenza primaria, ed uno degli obiettivi a cui il Servizio Sociale deve in qualche maniera rispondere.

Penso che comunque se un problema c'è bisogna agire in maniera concreta, con interventi concreti. L'obiettivo di un'Amministrazione, a prescindere dal periodo che stiamo vivendo, non è quello di risparmiare sui servizi ma quello di sostenere i cittadini rispetto a degli interventi che sono ad hoc per il periodo che stanno vivendo e per quelle che sono le situazioni.

È stata spesa una cifra, è vero, per questa Casa di emergenza, per la ristrutturazione, che comunque ci permette di avere per 27 anni un edificio a nostra disposizione. Avrà un costo di gestione.

Credo anche però che l'alternativa qual è? L'alternativa oggi è che le persone vengono sfrattate, che non ci sono dei percorsi di reinserimento. Chiaro, sono dieci posti, siamo d'accordo che non risolveranno tutte le problematiche di Nerviano, ma io credo che sia il tentativo di rispondere ad un problema. Se dovessimo nasconderci dietro al fatto che bisogna spendere delle risorse forse possiamo andare tutti a casa perché non credo che sia questo il nostro obiettivo.

Dico anche che una famiglia con dei minori, se vogliamo proprio farne un discorso economico, una famiglia che viene sfrattata con dei minori che devono essere inseriti all'interno di una comunità, piuttosto che una famiglia che deve essere alloggiata, per periodi di x tempo, che non necessariamente vengono poi inseriti in un percorso di rete, in un percorso educativo come questo, credo che alla lunga costerebbero molto di più.

A prescindere dai costi io penso che qui gli obiettivi siano quelli di rispondere in qualche maniera ad un problema. Io credo che la palla di vetro - come ho detto in Commissione - non l'ha nessuno. Credo però che sia un progetto innovativo, che va nell'ottica di progetti che stanno funzionando sul territorio, gestiti così, cioè creando una rete esterna. Siamo d'accordo, e la perplessità che era sia dei tecnici che della Commissione era proprio quella rispetto al fare uscire,

al permettere alle persone che entrano in questa casa di avere uno sbocco verso un futuro diverso. Era una perplessità che avevamo tutti.

Di fatto l'idea di creare una rete, un'Agenzia dell'abitare, condotta non da noi che di fatto facciamo un altro mestiere, ma da chi lo fa di mestiere, che quindi ha sperimentato queste vie da altre parti, possa essere un'occasione, possa essere una possibilità.

Credo che appunto il Regolamento, a prescindere da come è stato scritto, come è adesso, tratti di argomenti che si basano su dati reali, questa è la risposta che noi pensiamo di poter dare, una risposta non totale ma di fatto un'azione. Credo che se c'è un problema il problema debba essere risolto e non aggirato, perché costa troppo o perché non nelle linee di quella che è la visione che abbiamo.

Per cui io penso che questo possa essere davvero un progetto ambizioso, sicuramente, di cui non abbiamo le certezze, ma come non si hanno per nessun servizio. Io credo che come si sta parlando di emergenza abitativa allora si potrebbero prendere in considerazione tutti gli altri servizi che vengono gestiti dai Servizi Sociali, perché sappiamo benissimo che sono servizi che hanno dei costi, ma hanno degli obiettivi, degli obiettivi di prevenzione, degli obiettivi di assistenza, degli obiettivi di integrazione e di responsabilizzazione del territorio.

Questo penso sia uno degli obiettivi anche della Casa, a prescindere da quelli che sono poi i costi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. È iscritto a parlare Curatolo Rossana, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CURATOLO ROSSANA (PER NERVIANO)

Io non vorrei ripetere le stesse cose che ha detto Chiara, però penso che il progetto della Casa per l'emergenza abitativa rappresenti un cambiamento, una novità nel Comune di Nerviano, per renderlo sempre più virtuoso, più innovativo ed anche positivo. Non per niente comunque non è un progetto fine a se stesso ma è inserito in questa Rete dell'abitare che coinvolge il terzo settore, gli enti privati, che contribuiranno comunque per sostenere tutte le persone che richiederanno questo servizio.

Per quanto riguarda la questione della residenza io ho sempre pensato fin dall'inizio che non sia un requisito particolarmente importante da prendere in considerazione. Penso che sia stata una buona decisione

quella di non mettere un limite temporale, ma comunque prendere in considerazione tutte le persone che hanno bisogno di questo servizio senza appunto porre un limite; proprio perché nonostante sia importante rendere un Regolamento oggettivo, mettere dei paletti, comunque porre questi limiti metterebbe in difficoltà i Servizi Sociali che dovrebbero rispondere a dei vincoli e magari mettere da parte delle persone che comunque necessitano di questo servizio.

Quindi penso, cioè fin dall'inizio io ho sempre pensato di non mettere né vincoli di un anno, né di cinque anni. Tirare in ballo le leggi regionali secondo me non ha senso, perché qui non si tratta di un progetto edilizio ma di un progetto sociale, di reinserimento sociale; quindi non si tratta di dare in affidamento, in affitto degli appartamenti, ma appunto di dare in affidamento una casa e in più mettere un progetto, che ha un limite temporale, un inizio ed una fine, e che quindi porta - si spera - alla soluzione di un problema.

Secondo me questo è veramente un buon progetto, nonostante lo scetticismo e le perplessità, io sono assolutamente a favore.

Spero che comunque si concluda nel migliore dei modi. Poi ovviamente in itinere potranno avvenire tutti i cambiamenti, tutti gli aggiustamenti del caso. Però secondo me il nostro Comune ha bisogno di un progetto del genere, quindi ovviamente è scontato dirlo ma voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie al Presidente della Commissione 2. Adesso tocca all'Assessore, prego Assessore Marcucci, ha facoltà di parola.

ASSESSORE MARCUCCI DOMENICO

Grazie. Giusto come elemento di memoria, riallacciamo un po' qualche filo e rimettiamo qualche elemento, siccome sono state citate le passate attività amministrative.

Consideriamo il concetto che arriviamo a questa scelta a valle di una serie di considerazioni, anche proprio prettamente valutate su dato economico. Ovvero in passato noi abbiamo usato servizi di abitazione temporanea e di emergenza di Cielo e Terra di Legnano. Abbiamo usato altre soluzioni.

Se facciamo un po' il calcoletto di quanto ci è costato probabilmente ci rendiamo conto della differenza. O anche quando è capitato di dover alloggiare in albergo, o i costi connessi con la sistemazione che prima diceva

la collega Chiara in case di comunità per la madre, il bambino ecc...

Quindi consideriamo che di casi ce ne sono, purtroppo con una certa frequenza, che hanno un costo. A volte un costo veramente grave, anche perché abbiamo minori ecc...

D'altro canto c'è anche da considerare il fatto che queste situazioni quando scoppiano bisogna fare i salti mortali per trovare una soluzione prima che la persona, la famiglia sia in mezzo ad una strada. Quindi occorre cercare chi ha soluzioni, Cielo e Terra ecc...

Diciamo che sono elementi di costo e di opportunità da mettere in considerazione. Quindi la scelta di dire cerchiamo di avere una soluzione, in questo caso è stata opportuna, io direi che il progetto, l'idea non è buona, è ottima, nel senso che ci permette di avere contemporaneamente una soluzione a costi molto bassi, di gestione immediata, ed averla.

Dall'altro lato considerate anche la visione che questi servizi, abbiamo parlato prima di Cielo e Terra a Legnano, hanno un respiro che non è prettamente comunale. Quindi è evidente che non possiamo immaginare che Nerviano fa la sua Casa di emergenza abitativa, la fa Busto Garolfo, la fa Rescaldina, cioè, è evidente che alcuni servizi si polarizzano in alcuni territori; quindi come oggi è già presente alcune realtà territoriali hanno le residenze assistenziali, altre hanno il C.D., ogni Comune avrà una serie di servizi relativi alla propria storia, vocazione, condizione ecc...

Noi come Nerviano potremo mettere a disposizione del territorio questa ricchezza, anche in prospettiva di quella che sarà la messa in filiera, e quindi anche possibili motivi di condivisione con altre realtà limitrofe, di una serie di servizi, come già si sta discutendo, ... in passato, consorzi ecc...

Quindi in questa logica, dove una parte di questo tipo di risposta è certamente direttamente connesso ai bisogni della città, ma anche di una visione più ampia. Di fatti la possibilità di avere anche altri servizi con il territorio limitrofo e quindi con convenzioni particolari.

Diciamo si coniugano in questa scelta una serie di diverse considerazioni di bisogno.

D'altro canto gli elementi che sono stati qui riportati ci dicono che rispetto alla primissima idea, e qui devo dire sono passati un po' di anni e forse si poteva fare più velocemente, ma ci hanno permesso, proprio la riflessione che è stata fatta in precedenza, di maturare una visione più ricca. Il fatto che, qui non è solo il dato nostro, è anche una lettura piuttosto

diffusa, che si immaginava il problema emergenziale e dove metto queste persone? Quindi trovare una collocazione. Con il problema che non si riusciva poi a trovare altre collocazioni, quindi la difficoltà di poter liberare quello spazio.

Allora si pensava: come facciamo, quali strumenti possiamo mettere in campo per liberare la casa dopo dieci, ventidue mesi, quello che sia? Di fatti c'era ... come faccio a liberare?

La risposta che prima l'Assessore citava sta non tanto nell'immaginare questo come segmento ma come un sistema, dove si parte dalla fase iniziale, quindi chi va dentro, ovvero se famiglie, se persone troppo in difficoltà non le metti lì perché sai che non esce più. Metti chi ha difficoltà ma ha risorse sufficienti per poi riprendersi. Primo.

Seconda cosa, fai il monitoraggio, in pratica verifici come entra e poi lo aiuti a ricollocarsi e lo aiuti nel caso anche a trovare una soluzione lavorativa se è possibile. C'è un progetto che segue la persona, e insieme a questo progetto il fatto di monitorare il territorio dal punto di vista di affitto per avere un sistema con vasi comunicanti. Quindi l'emergenza abitativa è una fetta di questa cosa, con altri passaggi.

Direi che rispetto alla prima idea, anche proprio confrontandosi e vedendo i fallimenti delle altre esperienze, si è arrivati a questa soluzione.

Devo dire che su questa partita crediamo che la nostra soluzione sia veramente all'avanguardia, proprio per come è costruita, poche altre realtà hanno questo tipo di approccio, molte sono di approccio limitato al puro elemento di segmento.

Ultima cosa, il Regolamento risente di questo. Il Regolamento iniziale era un Regolamento che era connesso con una scelta di quel tipo, quindi limitata. Però io devo dire che in realtà quel tipo di percorso era anche frutto comune, perché io ricordo l'avevamo presentato e la prima Commissione ... dissi bene, agli altri Consiglieri che erano nella Commissione all'epoca, ditemi, diteci i criteri. Quindi io non ho fatto nulla di scritto, incominciamo a lavorare sulla base dei criteri di tutti quelli della Commissione Consiliare possono suggerire. Sulla base di quei criteri andiamo a costruire uno schema di Regolamento, e così via.

Quindi nella primissima fase si cerca proprio di costruire insieme. Quindi certamente era il frutto di una serie di visioni anche limitate, di tutti i soggetti che hanno partecipato.

Credo che effettivamente il periodo che è trascorso non è trascorso invano, ha veramente permesso di crescere

e di avere ad oggi una proposta direi molto più forte della precedente.

Quindi credo che vada dato merito a tutti quelli che in questo periodo hanno dato il contributo, anche dicendo di no, perché questo permette proprio di confrontarti e di porti la questione del perché qualcun altro dice no, quali sono i punti per cui solleva le critiche, quali elementi designa come difficili.

Ecco, credo che ad oggi si sia risposto a tutte queste serie questioni, e che il Regolamento e l'idea generale sia in grado di poter produrre buoni frutti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Pompa Francesco, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Brevissimo. Noi voteremo a favore del Regolamento e volevamo anche chiedere una cosa rispetto all'art. 9 che poi parla di Rete dell'abitare. Il forum "Salviamo il paesaggio", che ha richiesto alle Amministrazioni Comunali un censimento proprio degli alloggi sfitti... Ecco, abbiamo risposto? Come...? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Quindi magari si potrebbe poi collegare le due situazioni. Okay.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Io sono molto più pratico nelle cose, la mia caratteristica. Prima cosa, quando si presenta un progetto bisognerebbe presentare analogicamente le necessità attuali alle quali si cerca di dare risposta. Cosa che non è mai stata fatta. Se io chiedo quanti sono i casi interessati a costituire un servizio di questo genere, penso che era la prima cosa che bisognava portare. Ci sono le necessità, si trova la soluzione. Qua si trova la soluzione, non si presentano le necessità.

Tanto è vero che ho sentito un'altra cosa, che lì potremmo risparmiare sugli affidamenti dei minori con la madre, che prima l'Assessore diceva. Però bisogna dargli anche le caratteristiche per fare quelle, perché se ci sono caratteristiche di questo tipo si va a costruire un percorso con caratteristiche diverse da quella che è la Casa di emergenza; sennò bisognerebbe cambiargli il nome.

Un'altra cosa che ho sentito, si dice: capita un'emergenza, li mettiamo. E se la casa è piena dove le

mettiamo le emergenze? Perché qua o cerchiamo per far sì che si fa un investimento di questo tipo, no, buttargli su tutte le cose che possono essere gradite, però un minimo di ragionamento. Perché, ora, quattro nuclei familiari per dieci posti, non sono dieci famiglie, sono quattro nuclei familiari per dieci posti. Se è incompleta ci si affida ai Piani di Zona, per cui dovrà essere completa. Capita un'emergenza, oppure capita una situazione di una madre con un minore, a parte che ci vuole una struttura particolare e condizioni particolari, di cui allora mi dici nell'affidamento che daremo sarà anche in grado di dare risposte di questo tipo. Però il tipo di affidamento che si vuole fare è sconosciuto.

Allora non sappiamo quante sono le necessità sul territorio, si va a costruire una cosa su fiumi di teorie. Io ho partecipato alla Commissione, è chiaro, sembrava un simposio sulle necessità sociali, anche bello, però noi qua stiamo facendo un atto concreto e ci vogliono cose concrete.

Quanti sono? Non si sa. Quant'è la cifra a disposizione per fare questo? Non si sa.

Ora, è chiaro che in tutte queste situazioni, io ho partecipato a due Commissioni perché Paolo aveva degli impedimenti per queste due Commissioni, e sono usciti due incarichi totalmente diversi, perché prima si era contattata una cooperativa e faceva un certo tipo di discorso, e questa Amministrazione seguiva questo indirizzo di una cooperativa per il funzionamento della casa. Sicuramente se ne è trovata un'altra con le caratteristiche che l'Assessore ha detto, si è cambiata la politica di necessità di questa casa.

È chiaro che questa situazione, così emergente, così necessaria, così e così, sono otto anni che è lì e non è ancora ammobiliata. Perché sicuramente è finita la casa in senso murario però ho chiesto se era già arredata, non è arredata. Per cui in base a quello che sarà lo scopo, ho chiesto all'Assessore quando è l'intenzione di doverla far partire, mi ha detto Aprile dell'anno prossimo. Per cui necessità non c'è. Sono andato a vedere sul PEG, ci sono tutti i punti di domanda, e chiaramente forse il PEG è il Piano Esecutivo di Gestione, quello che questa Amministrazione dà ai Funzionari per attuare il programma amministrativo. Troviamo punti di domanda, punti di domanda, perché? Perché non ci sono gli investimenti.

Ora, è chiaro che un amministratore deve dire: il Comune di Nerviano mette a disposizione 100.000 Euro, troviamo una cooperativa che gestisca questa, con caratteristiche di poter accudire i minori, per poter fare un percorso di integrazione lavorativa, per.., allora si dice subito, dice abbiamo 100.000 Euro... Anche

perché per custodire i minori ci vogliono persone adatte, qualificate, ci vogliono strutture adatte, qualificate, e quant'altro.

Noi qua non sappiamo nulla, se non sentire discorsi teorici che insomma fanno fumare il cervello, però di cose concrete non sappiamo.

Questa Amministrazione deve dare delle risposte. Quando parte la casa? Quanti soldi ha intenzione di investire e per che cosa. Se deve ospitare anziani, minori, inserimenti lavorativi, fare un percorso che... Qual è la cooperativa? Quanto ha intenzione di mettere sul piatto in senso monetario.

Perché è così che si amministra. Sennò se vogliamo fare un bel discorsetto e poi la cosa va avanti ancora per altri sei anni, come è andata avanti, perché appunto era una priorità della passata Amministrazione, sono passati sei anni e mezzo, non è ancora ammobiliata. Questi discorsi qua li sentiamo continuamente. Ogni tanto saltano fuori, adesso facciamo il Regolamento, dopo magari ci saranno altre cose, mi auguro che parta ad Aprile, l'investimento è stato fatto, 200.000 Euro, e poi bisognerà vedere cosa costa. Va ancora ammobiliata tra l'altro, per cui ci vorranno altri soldi.

Ho letto che volete mettere mobili usati, per l'amor dei cieli, ho letto anche questo sul PEG, che addirittura si vuole fare questo. Però non lo so, dipende poi dalla funzionalità che si deve dare.

Però di indirizzo politico su questa casa qua da questa Amministrazione finora non è uscito nulla! Questa è la realtà. Le altre sono tutte storie. Che poi c'è un'avversità verso i Servizi Sociali, ha detto l'Assessore... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Prima l'ha detto che c'è un'avversità verso il lavoro dei Servizi Sociali. Se ho capito male mi scuso. Però questo non è mai successo, noi non abbiamo avversità verso nessuno. Ci sono cose che si condividono e cose che non si condividono, al di là di chi è deposto ed è pagato per fare il suo lavoro, faccia il suo lavoro, ha tutto il nostro rispetto. Però se una cosa non la condivido devo dire che non la condivido, sia chi sia, anche se è il Presidente della Repubblica, gli dico: non la condivido. Chiaro? Non c'è ossequio verso nessuno, e non c'è astio verso nessuno. Chiaro?

Noi portiamo avanti la nostra linea. Siamo stati a deputare per fare questo, e questo lo portiamo in questi banchi.

Per cui diteci una linea e che cosa avete intenzione di fare concretamente; perché di teorie su questa cosa qua in otto anni... Abbiamo fatto convegni qua con quelli dell'ALER per quella casa, magari il percorso voi non...

Sono dieci anni che siamo in ballo. Dieci anni che siamo in ballo, Marcucci, dieci anni. Che poi tutto è stato per una campagna elettorale! La realtà di questa casa è questa, è questa! È inutile dirci le cose non vere. Non siete neanche capaci di portarla avanti, se non che affidandovi ad altri.

PRESIDENTE

Risponderà l'Assessore, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Allora, un attimo di chiarezza rispetto a quello che è stato detto. Quando si parlava di comunità mamma-bambino non ha nulla a che fare con la Casa di emergenza abitativa, e nessuna coppia comunità mamma-bambino entrerà in Casa di emergenza abitativa. Io personalmente ho parlato di minori all'interno di nuclei familiari, che è diverso. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Io non ho parlato di madre e bambino. Comunque correggiamo, se dovesse essere, nessuna mamma-bambino che deve essere inserita in comunità finirà in questa casa, non è assolutamente l'obiettivo.

Quando si è citato, l'Assessore Marcucci parlava di emergenza, ma dove li mettiamo? Stava appunto descrivendo un po' quello che era il percorso, per cui da dove nasce l'idea di Casa di emergenza abitativa. Poi ognuno ha i suoi pensieri, chi parla di campagna elettorale e chi no, ma questo a me interessa poco visto che sono due anni che lavoro su questo progetto, un anno e mezzo. Per cui mi riferisco a quello che è oggi. Oggi non è più, l'abbiamo esplicitato più volte, non si tratta più di emergenza: ma dove li mettiamo? Non è questa la condizione, perché non è più una condizione di emergenza come lo era dieci, sette anni fa, quello che si è detto; ma si parla di progetti. Di progetti che quindi hanno determinati tipi di caratteristiche, come si diceva prima. Entrerà in questa casa chi ha un tot di risorse per poter affrontare un percorso di questo tipo, di housing sociale, non altre persone.

Per quanto riguarda le questioni legate alle cooperative noi, la precedente Amministrazione, la nuova Amministrazione inizialmente si è rifatta a cooperative che lavoravano sul territorio, sul territorio del Legnanese è stato fatto anche un report che ha portato a dei risultati che a noi non andavano bene, non erano in linea con quello che volevamo, e non davano delle risposte concrete a quella che era la nostra necessità.

Per cui si è deciso di mappare il territorio anche in territori diversi da quelli selezionati, da quelli che si conoscevano, e si sono trovate altre tipi di realtà

che ci hanno convinto di più, che convincono di più e che hanno dei risultati differenti.

Per quello che, voglio dire, di fatto a prescindere dal confronto, è stato sicuramente utile il confronto sia con una che con l'altra cooperativa, ma perché ha risposto ad un'esigenza nostra, a quello che noi volevamo, ad una situazione che a noi convinceva.

Per quanto riguarda i tempi, come abbiamo detto l'arredo non è ancora stato comprato di fatto perché la casa è stata ristrutturata, poi se l'Assessore Serravalle vuole... Non c'è? Vuole integrare rispetto ai tempi, però di fatto è stata conclusa non da tantissimo, visti comunque gli adempimenti e le necessità che man mano con il prodigarsi dei lavori si sono riscontrate. Andremo ad arredare la casa, ma i tempi si sono allungati sicuramente anche per una valutazione rispetto a quelle che erano le nostre risorse, ma anche perché si stava pensando ad un progetto realistico. Quindi non aveva senso approvare un Regolamento un anno fa quando comunque si stavano sviluppando e mappando tutta una serie di alternative, che hanno portato a questo Regolamento e che, come si diceva prima, forse ha una superficialità diversa, ma anche perché l'altro di fatto era una bozza, rispetto a quello con cui eravamo partiti.

I tempi comunque rimangono quelli. Adesso andremo probabilmente a proporre un bando e vedremo come decidere di strutturarli, tenendo in considerazione però questo Regolamento come linea guida proprio di quello che può essere il bando. Di quello che può essere il bando per la gestione di una casa, quindi di fatto questi saranno i tempi legati appunto alla costruzione del bando e alla pubblicazione, quindi alla gara, per portare la casa a compimento entro il mese di Aprile.

Per quanto riguarda i numeri dobbiamo dire che quest'anno ci sono stati ben tre nuclei sfrattati, che fortunatamente sono stati sostenuti ed aiutati grazie alle parrocchie, con una forte difficoltà da parte delle parrocchie. Di fatto le parrocchie non possono né sostituire il servizio sociale, né tamponare le situazioni per sempre, perché hanno delle esigenze legate a quelle che sono le loro attività.

Quindi se non ci fosse stata questa risorsa probabilmente saremmo ai primi due o tre senza dimora del territorio, a meno che non si pensi a soluzioni alternative, quali possono essere alloggi Cielo e Terra, alberghi ecc..., che comunque andrebbero a gravare anche su quelli che sono stati per quest'anno i bilanci di previsione.

La spesa sarà una spesa che comprenderà sicuramente la gestione dell'alloggio, ma che rispetto ad una

percentuale verrà poi reintegrata rispetto a quello che è il contributo che le persone daranno, a seconda dei loro progetti individualizzati.

Quando ci sarà la costruzione del bando si farà una vera e propria verifica di quelli che saranno proprio i costi specifici di gestione. Pensiamo però che possa essere un servizio che si alimenta anche rispetto alla presenza giornaliera delle persone che su questa presenza daranno comunque un contributo; che naturalmente non coprirà assolutamente tutta la parte, tutta la spesa, ma come dicevo prima la spesa ha un senso nel momento in cui fa un servizio di tipo funzionale.

Mai detto che vi è avversità da parte vostra rispetto al lavoro dei Servizi Sociali, dicevo che forse abbiamo una visione un po' diversa della gestione dei Servizi Sociali, ma che giustamente fa parte del confronto e quindi ci mancherebbe altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. C'è qualche altro intervento in merito? Dall'Ava, prego.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (P.d.L.)

Grazie. Di tutta l'ultima risposta, ha parlato di spesa, si quantificherà, si vedrà, un'idea numerica così, giusto per, non si ha ancora di quanto potrebbe costare effettivamente il tutto, mi pare di capire. Mi sembra abbastanza strano, andare a pensare di approvare, o comunque portare un Regolamento, laddove poi non si sappia effettivamente e non si abbia un quadro completo. Si hanno degli ottimi spiriti caritatevoli che vanno a muovere questa iniziativa, però effettivamente nel concreto si sa quello che è stato speso per fare il lavoro di ristrutturazione, per portare la casa in condizioni ottimali; però non si sa quella che poi potrà costare la gestione. Quindi ancora non si sa. Prima di approvare un Regolamento che magari potrebbe essere integrato con dei dettagli che possono andare a far rientrare un po' la spesa sarebbe il caso magari di avere un quadro completo, secondo me, delle spese che poi dopo andranno affrontate. Perché effettivamente le spese che verranno affrontate, a parte il fatto che se mettiamo dentro delle famiglie in emergenza abitativa, per quanto si possa cercare di far rispettare tutti i criteri, comunque sono persone in emergenza, quindi avranno sicuramente difficoltà economiche, non vedo come possano pagare più di tanto poi per poter usufruire.

Oltre a quello, oltre alle classiche spese di un'abitazione che tutti noi conosciamo, quindi dai rifiuti in poi, bollette ecc..., ci saranno anche delle

spese di gestione su una gestione esterna, quindi credo che sia il caso prima di portarsi avanti nell'approvazione di un Regolamento capire e quantificare quanto possano essere queste spese.

In base a quello poi magari dettare anche delle regole di utilizzo legato per esempio all'utilizzo in esterno ai due nuclei di cui si parlava prima, ad esempio appunto con delle convenzioni mirate. Se un nucleo di un altro Comune quel Comune non può aiutarlo lo aiutiamo noi, ma ovviamente il Comune deve ridarci qualcosa e che venga quantificato già nel Regolamento, non caso per caso.

Oltre al fatto che poi oltre ai numeri, anni di cittadinanza ecc..., su quello ci siamo già ampiamente espressi. Io un minimo l'avrei messo, però ormai su quello bene o male le idee sono già state espresse.

però appunto secondo me la parte economica non è da sottovalutare, specie visto il periodo e visto quello che mediamente costano tutti questi interventi a livello di cooperative piuttosto che. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore, preferisce rispondere subito? Allora prima c'è Cozzi Massimo, poi la risposta.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, è già stato detto praticamente tutto sulla vicenda, però mi sembra doveroso dire qualcosa, soprattutto perché mi ha sollecitato l'intervento dell'Assessore Marcucci in merito, che ha parlato della solita frase che io sento da tempo, anche il Sindaco lo dice spesso, del bisogno della città. Si parla di bisogno.

Ogni volta che lo sento ho come l'impressione di sentire una persona che si sente superiore agli altri, come se da parte delle Opposizioni non si pensasse ai bisogni della città. Noi siamo convinti e rispettiamo il modo nel quale questa Amministrazione porta avanti questa operazione per il recupero della casa, ma è altrettanto doveroso sottolineare la nostra visione completamente diversa, ed auspichiamo che venga rispettata anche questa; perché come sono stati spesi 200.000 Euro per il momento in questa direzione potevano essere spesi benissimo in un'altra direzione, andando ad incidere sugli immobili già presenti nel Comune di Nerviano e in dote al Comune, utilizzando ammortizzatori sociali ed aiutando a pagare gli affitti da parte delle persone.

Questo lo dico perché ogni volta si parla di bisogno della città, ma anche noi cerchiamo nel nostro piccolo di occuparci come Opposizione del bisogno della città.

Si parlava tanto e giustamente, l'Assessore, del ruolo fondamentale e della valutazione degli assistenti sociali che venivano visti in maniera diversa. Io lo dico senza nessun problema, che da parte nostra come viene vista a Nerviano ci preoccupa un po' la valutazione che gli assistenti sociali danno a dei diversi casi. Visto che comunque saranno decisivi per poi entrare in questa casa la cosa, lo dico francamente, a noi come Lega preoccupa.

Il Consigliere Sala Carlo poi parlava giustamente della visione politica che secondo lui non viene data a questo progetto, noi invece la visione politica la vediamo eccome. Vediamo questo Regolamento come la naturale conclusione di un percorso iniziato molti anni fa, e ne diamo atto che comunque sono saltate varie opere pubbliche e vari interventi, ma quando c'è la volontà politica di arrivare ad un qualcosa abbiamo visto che si è arrivati. Lo dico, l'ho già detto altre volte, ma mi sembra giusto ricordare la storia, il tutto parte dal famoso Comitato La Tenda. Come la Maggioranza che adesso è rappresentata qua adesso è stata coerente nel portare avanti questo percorso, noi lo siamo stati altrettanto e quindi questa sera diciamo no a questo progetto.

Lo diciamo, come ha ripetuto prima il Consigliere Zancarli, perché auspicavamo che almeno un minimo di residenza come criterio in questo Regolamento ci fosse. Tra l'altro vedo anche una contraddizione, perché prima un Consigliere della Maggioranza che è anche Presidente della Commissione ha detto che non ha nessun interesse appunto nel criterio della residenza, però nella prima stesura del Regolamento questa Maggioranza ha messo dentro il criterio di 18 mesi. Quindi o si è cambiata idea o c'è una contraddizione all'interno della stessa Maggioranza.

Noi lo ripetiamo, siamo sempre stati contrari e lo siamo ancora, abbiamo cercato di migliorare questo Regolamento, e ringrazio il Consigliere Zancarli per aver portato il suo contributo in Commissione. Questa sera coerentemente rispetto al percorso che abbiamo portato avanti in questi anni diciamo il nostro no a questa Casa di emergenza abitativa di Garbatola, che per noi, visto anche il modo nel quale è stato messo il Regolamento, in particolare l'articolo dove si dice che i requisiti per l'ammissione delle famiglie nervianesi, si parla di residenza nel Comune di Nerviano da un periodo sufficiente affinché la situazione di emergenza possa essere conosciuta e valutata dal servizio sociale. Quindi

basta anche una presenza di un giorno a Nerviano e una famiglia può essere inserita in questa cassa.

È evidente che ne trarranno vantaggio molte persone, ma a pagare sono i cittadini nervianesi che al momento hanno tirato fuori 200.000 Euro, e sicuramente pagheranno di più.

Il nostro voto sarà nettamente contrario a questo intervento, che non fa sicuramente gli interessi della comunità nervianese.

PRESIDENTE

Grazie. L'Assessore Cozzi Maria Cristina, Maria Chiara, risponderà.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Sì, rispetto alle cifre abbiamo in mente, proprio nell'ottica della gestione in maniera associata tra quelli che sono i Servizi Sociali che hanno una visione sul territorio e quello che può essere invece l'ente che andrà a gestire la casa, che è invece di fatto quella che ha proprio le caratteristiche per poterla gestire nel migliore dei modi, di andare a bandire, a fare un bando che è già stato sperimentato in altri Comuni, poi valuteremo bene come farlo ecc..., si chiamano bandi di coprogettazione.

Di fatto si aprirà un bando, un bando aperto, vedremo come poterlo attuare, in cui di fatto le cooperative mostrano dei progetti, questi progetti vengono poi valutati a seconda di quelle che sono le esigenze del Comune. Da lì parte proprio un tavolo di progettazione. Quindi un tavolo di progettazione che parte dall'idea derivante dalla cooperativa di fatto esperta e da quelle che sono le necessità; che non comprende appunto solo la gestione della casa ma anche una certa attività sul territorio. Attività di sensibilizzazione, attività di rete, di creazione di rete e di monitoraggio e tutto quello che è già stato detto.

Per cui di fatto la spesa andrà poi a valutarsi rispetto a quello che sarà il progetto, a quello che si deciderà di attuare e rispetto a quelle che sono le esigenze del Comune e quelle che sono invece le idee e le innovazioni rispetto alla cooperativa che proporrà il progetto che più è in linea con quelle che sono le nostre idee.

Di fatto sicuramente poi verrà valutato anche quello che è l'aspetto economico. Ad oggi l'idea è quella di basarsi sul progetto. Chiaro è che poi deve rientrare all'interno di un Bilancio, di una responsabilità rispetto anche a quelli che sono gli altri servizi. Però di fatto ad oggi quello che qui andava portato era un

Regolamento, un Regolamento dove non possono essere di fatto scritte cifre, così come quelle legate alla contribuzione economica, verranno poi affidate a quelle che sono le convenzioni.

Quello che secondo me è importante che invece in un Regolamento sia scritto è che per esempio le convenzioni fatte per i Comuni convenzionati tengano conto delle spese di investimento fatte dal Comune. Quindi di fatto la retta giornaliera prenderà in considerazione anche quell'aspetto lì, proprio con tutta una serie di calcoli matematici che si rifanno rispetto alle spese fatte dal Comune e alla gestione, alla famiglia ed al nucleo che andrà ad alloggiare ed avrà diritto ad uno spazio.

Questo è il perché non c'è una cifra stabilita, perché di fatto dipenderà un po' da quello che è il progetto che andremo poi in questi mesi, quindi non si tratterà di aspettare anni, perché di fatto appunto abbiamo delle scadenze e le vogliamo rispettare.

Però dipenderà appunto da quello che sarà il servizio, e questo servizio anche che tipo di sgravi rispetto ad altri nostri servizi potrebbe andare a proporci. Di fatto è tutta veramente una questione da costruire, in un'ottica di coprogettazione e di collaborazione.

Per quanto riguarda, e per rispondere invece al Consigliere Cozzi, rispetto soprattutto alla questione legata alla residenza. È vero, noi siamo partiti da un'idea di 18 mesi, che poi è stata modificata, ma credo che la funzione della Commissione sia quella anche di discutere, di prendere atto di quelle che sono anche delle proposte e di quella che è la discussione che viene dai tecnici, che viene dagli altri Commissari, quindi da lì poter anche cambiare. Credo che, voglio dire, l'obiettivo della Commissione sia anche quello, sennò sarebbe inutile farle.

Penso che sia anche diversa perché l'ottica della casa cambia, stiamo parlando di un servizio, stiamo parlando di un servizio all'interno di un progetto e di un percorso. Quindi di fatto se prima vi era anche l'idea solo "ti do un alloggio", ora "ti do un servizio". È proprio cambiata quella che è la modalità, diventa davvero un iter in cui il cittadino è inserito.

La frase, ribadisco, rispetto alla valutazione dei Servizi Sociali è proprio per evitare quello che appunto il Consigliere Cozzi stava dicendo, quindi che una persona possa arrivare oggi a Nerviano ed il giorno dopo essere inserito nella casa, perché comunque una valutazione presuppone una conoscenza, presuppone tutta una serie di variabili fatte dai Servizi Sociali, che per quanto mi riguarda anche in questo caso probabilmente

abbiamo delle visioni diverse rispetto al lavoro dei Servizi Sociali, lavorano in questo ambito molto bene, infatti ad oggi non abbiamo situazioni né di persone senza dimora, né tanto meno di... Hanno comunque sempre cercato di gestire tutte le situazioni secondo me al meglio, calibrando quelle che sono le risorse e dando ad ognuno davvero quello di cui necessitava, in un'ottica di responsabilizzazione e di prevenzione. Ne abbiamo parlato anche nelle varie Commissioni.

Per cui io credo che la valutazione dei Servizi Sociali sia importante. Quello che a noi interessa è la residenza, e che le persone inserite in questa casa siano idonee per un percorso, per un servizio in questa casa.

PRESIDENTE

Grazie. Mi sembra che le posizioni sono delineate. Dall'Ava, prego.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (P.d.L.)

Grazie per la risposta. Concludo e faccio anche appunto quella che sarà poi la dichiarazione di voto.

Sono d'accordo che siamo qua a parlare del Regolamento, però il Regolamento è il passo iniziale verso la concretizzazione poi di questo progetto, perché sostanzialmente si pensa, si decide, si fa, si ristruttura la casa, ma il progetto vero e proprio parte da oggi, da questo Regolamento.

Io credo che sia fondamentale fare una specie di business plan, un budget necessario per quella che è qualsiasi cosa che si vada a fare. Prima faccio questo, mi determino un budget, e dopo faccio il Regolamento, anche se di budget non si parla nel Regolamento, ecc... Almeno io la vedo così, la mia ottica è questa.

Non farei una cosa inversa, nel senso che prima di portare a compimento un Regolamento dovrei avere tutto il quadro completo. L'idea di ancorare le spese in maniera direttamente collegata a quelli che sono i progetti che ci presentano le cooperative che verranno poi interpellate, che parteciperanno al bando, secondo me è un rischio enorme; perché se una cooperativa che presenta un progetto fantastico, anche come gli esempi di prima, di costruire una cattedrale in centro a Nerviano con mattoncini d'oro, è un progetto bellissimo, reintegra nel lavoro, fanno un lavoro anche di servizio sociale i componenti del nucleo, però ci costa 9 milioni di Euro, per dire. È ovvio che poi ci sarà anche una logica dietro, però sono dell'idea che quando questa logica non è solamente in mente di chi la pensa ma è anche nero su bianco quella logica è più difficile che venga poi scavalcata.

Vero appunto che ci sarà il bando, ma secondo me qualche accenno ci poteva anche stare.

Oltre a questo è vero che siamo qua a commentare un Regolamento, ma è tanto vero appunto che è un Regolamento che si basa su un progetto più ampio, quindi credo che sia logico che la valutazione venga data nella totalità, specie da noi che non c'eravamo nelle scorse Amministrazioni e quindi non abbiamo potuto esprimere opinioni in merito.

Ultimissimo dettaglio, il parere personale, sono abbastanza d'accordo su quanto ho sentito prima, questa è comunque una scelta ovviamente politica dell'Amministrazione, di portare a compimento questo progetto rispetto ad altri. È ovviamente nel pieno diritto perché giustamente appunto si parla di scelta politica, si decide di portare avanti un'opera piuttosto che un'altra in un periodo come questo, in cui i soldi sono pochi e quindi non se ne possono portare avanti due parallelamente.

Io probabilmente avrei scelto qualcos'altro dal mio punto di vista, per il mio, secondo quelli che per me sono i bisogni primari, specie collegandomi a quanto dicevi poc'anzi, del fatto che adesso emergenze non ce ne sono.

È una vostra linea politica, rispettabilissima perché appunto determina finalmente un'idea, un percorso da seguire, quello che è l'assistenzialismo nella materia dei Servizi Sociali. Io personalmente su questo non sono d'accordo, avrei avuto altre priorità, avrei gestito le cose in maniera un attimino diversa.

Questo è il mio parere sulla questione e poi più nel globale e non sul Regolamento nello specifico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore, la risposta.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Sì, velocissima. L'idea di arrivare prima in Commissione, in Consiglio con il Regolamento, è proprio quella di dare delle linee guida per quelle che saranno le opere poi, gli ipotetici progetti. Quindi si poteva fare anche un percorso all'inverso, ma qui noi diamo delle linee guida dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale, rispetto a quello che vogliamo. Quindi credo che si eviti in questa maniera anche il castellino d'oro che può essere visto come ipotetica fonte di guadagno piuttosto che di progettazione.

Il fatto che si tratta di coprogettazione, quindi non accetto un progetto ad hoc che mi è stato presentato, devo scegliere tra alcuni, ma su questi i Servizi Sociali

e l'Amministrazione possono lavorarci, credo vada nell'ottica poi di dare un servizio che sia il più efficiente possibile. Il fatto di portare prima un Regolamento è proprio quello di dare la possibilità a chi deciderà di intervenire e di proporre dei progetti di avere l'idea di quello che noi come Amministrazione, in quanto scelta, in quanto scelta politica, vogliamo fare all'interno di questo servizio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sala Carlo, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Io forse non lo so, non capisco. Dico se questa Amministrazione ha intenzione per questo suo progetto di stanziare 10, dice questa Amministrazione stanziare 10 per elaborare un progetto. Perché è vero, ci sono progetti bellissimi, ma possono essere sostenibili o non sostenibili, in senso di costo.

Quello che dice, l'Amministrazione stanziare 10 e accetterà un progetto sostenibile presentato da x, y e via. Io penso che i discorsi si facciano così. Non è che uno filosoficamente dice un progetto che ci piace, il progetto che ci piace va quantificato. A me piace vivere in un castello ma il castello non ce l'ho, e nessuno mi potrebbe dar torto, però non ho i soldi e il castello non ce l'ho, ho un appartamento e sono già contento di quello.

Penso che la cosa sia così. Quella domanda che facevo prima è: questa Amministrazione per il suo progetto quanto ha intenzione di mettere a Bilancio? Dopo di che si cerca un progetto sostenibile in base ai soldi che questa Amministrazione stanziare.

Io penso che siano cose elementari. Sennò facciamo filosofia. Facciamola la filosofia, però è filosofia.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco, prego.

SINDACO

Volevo fare due considerazioni anche io molto veloci. Intanto rassicurare perché non vorrei che poi passasse un concetto... Andrò a fare una verifica, perché non credo che sui PEG ci siano dei punti di domanda, perché se mi è sfuggito c'è qualche documento che.. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, sicuramente non è il Piano Esecutivo di Gestione. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, allora, sono pronto a confrontarmi con te anche domattina. Sicuramente.. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, io non

discuto che tu abbia un documento dove ci sono dei punti di domanda, o dove ci sia scritto mobili usati. Ti assicuro che non è il PEG che ha deliberato la Giunta. Poi se ti hanno infilato dentro altre carte questo è un altro problema, perché così il PEG non si può fare. Un po' di mestiere ce l'ho, credimi. Su questa questione penso di essere abbastanza certo.

Probabilmente ci sono delle carte di lavoro che dicono questa cosa.

Io credo che alla fine, ascoltando questi ragionamenti, emerga, e questo è il sale della politica, la differenza sostanziale tra un approccio di risposta ad un bisogno. Perché guardate, io ho parlato l'altro giorno con un collega, che è l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di San Vittore Olona il Comune di San Vittore Olona ha un'emergenza sfratti impressionante, non sapeva più dove sbattere la testa, l'avrete letto anche sulla Prealpina.

Le condizioni sono mutate, purtroppo non sono mutate in meglio. Il problema è come si risponde al bisogno.

Noi abbiamo cercato in questo percorso di sistemare, poi può darsi che a qualcuno fare la campagna elettorale con la tenda porti bene, qualcun altro a fare la campagna elettorale dicendo che ci sono i buchi di Bilancio porta male. Però questo è un elemento - voglio dire - del dibattito politico.

Io penso questo, credo che quando si parla di coprogettazione o si comprende davvero il senso del progetto, altrimenti è inutile pensare. Perché se io dovessi partire dai bisogni dei nervianesi il capitolo dei Servizi Sociali, l'Assessore Maria Chiara Cozzi, mi chiederebbe di moltiplicarli per n, perché se guardo i bisogni...

Ma noi partiamo da un ragionamento di risorse finite. Ne abbiamo discusso tanto questa sera di numeri, io credo che tutto sommato abbiamo anche dimostrato che qualche numero lo sappiamo anche gestire.

Allora, le risorse per i mobili, non preoccupatevi, non andremo a gravare sulle tasche dei cittadini di Nerviano, perché siamo stati così previdenti da prevedere le risorse necessarie per farlo. Vedremo se poi risponderanno a quel bisogno di questo progetto.

Credetemi, io vi invito davvero a fare un giro presso gli altri servizi sociali dei Comuni dell'ambito del Legnanese e verificare di quanto si sia aggravata nel tempo la questione dell'emergenza sfratti. Si continua a ragionare in termini di proroghe, qualcuno dice avremmo potuto fare scelte differenti, avremmo potuto occupare le case comunali. Le case comunali sono tutte occupate e non esce nessuno.

Allora, io credo che lo sforzo progettuale, e su questo devo dire e fare davvero i complimenti ai lavori che ha fatto la Commissione nel suo insieme, per tutti i contributi che sono stati portati. Per fortuna ci sono, voglio dire, opinioni e approcci differenti, altrimenti staremmo tutti dalla stessa parte, saremmo un gruppone un po' così, insomma, un po' variegato mi suggerisce il Presidente, però va bene.

Io davvero faccio fatica a pensare che si debba fare un ragionamento partendo dal dato economico. Esiste una progettazione, c'è un quadro economico generale di riferimento, questo è evidente. Non saremo così sciagurati. Io credo che se si ragiona in termini di coprogettazione significa temperare le esigenze del servizio e del lavoro che dovrà essere fatto, sicuramente sarà un servizio in più. Ha ragione Paolo quando dice viene fatto un servizio in più, inutile dal tuo punto di vista, lo rispetto, non lo condivido. Vedremo se sarà inutile.

Francamente mi piacerebbe essere smentito, nel senso che noi non abbiamo bisogno di andare ad alimentare un bisogno, come tu dicevi prima, questo bisogno drammaticamente c'è. L'abbiamo vissuto.

Io vi invito a venirmi a trovare un Sabato mattina e facciamo, voglio dire, vedete poi le persone che vengono a chiedere bisogni di questo... Appunto, si vedono. Poi magari i concetti possono essere differenti, giustamente Massimo dice: uno un bisogno ce l'ha se sono almeno cinque anni che è residente. Beh, se uno ha fame non è che deve aspettare che abbia cinque anni di residenza, se ha fame ha fame! A prescindere dalla residenza.

Queste sono visioni politiche differenti, e meno male che ci sono.

Farò davvero questa verifica perché questa cosa mi ha molto incuriosito, dei punti di domanda. No, sono convinto, però voglio capire che cosa è successo su quel documento, perché sicuramente è un errore se così è stato fatto. Semplicemente questo Carlo.

PRESIDENTE

Va bene, un attimo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Allora, il PEG si vede che non l'hai letto, perché il PEG l'ho richiesto e me l'ha dato la Segreteria di Nerviano, non quella di Pogliano. Io lo leggo, tu lo sai che leggo i documenti, e li leggo tutti. Tu l'hai scritto, ma... Se tu vai nel settore dei sociali ci sono degli articoli e ci sono dei punti, puntini, puntini, puntini di domanda.

Per quanto riguarda l'arredamento della Casa di emergenza, visto che non l'hai letto te lo dico io, è previsto un incontro con Collage per farsi dare i mobili usati. Chiaro? Non ci sono cifre allocate. Questo è scritto sul PEG. Chiaro? Che evidentemente non hai letto, o non l'hai letto tutto. Scritto non l'hai scritto di sicuro.

PRESIDENTE

Prego.

SINDACO

Allora, che ci siano stati... Torno a ripetere, siccome il PEG è un documento che prevede che vengano assegnate le risorse finanziarie, se un Funzionario si trova dei punti di domanda mi dice se ho picchiato la testa o io o il Ragioniere Capo, visto che faccio l'Assessore al Bilancio. Perché risorse finanziarie punto di domanda non vuol dire nulla.

Allora, che ci siano state fatte o siano state avanzate proposte da parte del Collage perché sgomberano case, cantine, insomma fanno questo tipo di attività, e possano aver proposto questa cosa, certamente sì.

Torno a ripetere, il PEG per come lo abbiamo costruito, per come è stato costruito dai servizi finanziari non dovrebbe contenere questo tipo di documentazione. Però tu mi dici che c'è... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Allora Carlo, io non sto facendo... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non ti hanno dato un falso, avranno infilato una carta di lavoro... Adesso va bene tutto, però, voglio dire, io credo davvero che qui si stia un po' cercando di, come posso dire, arrampicarci sui vetri per dire nel PEG ci avete messo dei punti di domanda.

Ti assicuro che a memoria, io credo, ma davvero, non ho mai visto un PEG con delle annotazioni, con delle annotazioni, con degli importi che sono rappresentati da punti di domanda. Anche perché il PEG alla fine deve fare la quadratura con il Bilancio, se c'è dentro il punto di domanda la tabellina di Excel non so come funziona.

Poi lo vedrò domani, ti ringrazio davvero per questa segnalazione che per me è preziosa.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Scusa, ma forse il PEG è costituito da quello che è il Programma Esecutivo di Gestione, e ci sono i commenti su varie cose. Questi commenti non sono numerati. Ci sono le dotazioni e cosa ne fanno. Su queste cose qua c'è la progettualità ma non ci sono le risorse, per cui mettono la definizione con i punti di domanda.

Per quanto riguarda l'arredamento c'è scritto che contatteranno Collage per avere dei mobili usati. Chiaro? Questo è il commento del responsabile, del responsabile, e non del Sindaco o che; perché ogni settore avete fatto il Responsabile, la maggior parte li hai tutti tu, perché... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, è così, sennò non l'hai letto. Devo dire che fai il PEG e non lo leggi. Perché io leggo dalla prima all'ultima pagina, tutti i documenti!

SINDACO

Io anche, ti assicuro io anche. Credo di non avere però... Adesso chiudiamo il siparietto, non è questo il caso.

Questo almeno non è, dillo però sennò sembra davvero che faccia... Ecco, bravo, ha ragione Paolo, questo non è un capitolo che c'è come referente politico il Sindaco.

PRESIDENTE

Va bene, riprendiamo la discussione. Simone Ciprandi voleva intervenire.

CONSIGLIERE CIPRANDI SIMONE (PER NERVIANO)

Era giusto per suggerire una risposta al quesito dei punti di domanda, può essere che la cella di Excel non abbia preso la formula, automaticamente vengono i punti di domanda. Può essere il suggerimento alla risposta.

PRESIDENTE

Ecco, abbiamo anche risolto il problema.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Ma l'hai letto? L'hai letto? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Allora può essere. Se non l'hai letto può essere...

PRESIDENTE

Consigliere Carlo Sala, non è che possiamo parlare continuamente, sennò qui diventa una Commissione, noi siamo in Consiglio Comunale.

Passiamo... C'è qualcuno che vuole intervenire, che non è intervenuto? Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Una replica velocemente. Sig. Sindaco io Sabato vengo, ma purtroppo i Servizi Sociali mi risulta che al Sabato siano chiusi, quindi... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, parlo dei Servizi Sociali in generale. Una persona che lavora normalmente può andare al Sabato,

ed al Sabato non può andare ai Servizi Sociali. Se invece non lavora in settimana va tranquillamente, e chissà chi ci va in settimana.

PRESIDENTE

Va bene, se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Prego.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Mi rifaccio a quanto diceva prima il Sindaco parlando dell'aumento del bisogno nei Comuni nella nostra zona. È proprio per questo che noi andiamo a chiedere che venga inserito un minimo di periodo di residenza tra i requisiti per l'accesso alla casa, perché se il bisogno aumenta vuol dire che, come è stato dimostrato da studi, da servizi, dai report dei giornali, di fatto il ceto medio si è impoverito e non ha più le possibilità di spesa che aveva prima. Quindi i nuovi bisogni sono persone che sono da anni sul territorio, che hanno contribuito allo sviluppo del territorio con il pagamento delle tasse. A me sembra logico, poi ognuno può pensarla come vuole, che dal momento che queste persone incorrono in problemi e per questo hanno bisogno di un servizio, di un sostegno, non vengano scavalcate da chi non ha mai versato un Euro di contributi.

Poi, ripeto, se l'avessimo vista tutti allo stesso modo probabilmente forse io sarei seduto lì, o voi sareste, a seconda dell'esito elettorale. Però appunto mi sembrava doveroso rimarcarlo, anche alla luce di quello che ha detto il Sindaco.

Una seconda cosa sempre su questa frase incriminata, se i Servizi Sociali, come penso, hanno questa esperienza, vedo che comunque il Regolamento è stato steso con un appoggio interno ed esterno di figure tecniche, non penso che abbiano difficoltà ad esprimersi su un periodo, un tot preciso, che gli occorre per capire lo stato di effettivo bisogno di una persona.

Questo per dire che se non volete, e posso anche capirvi per le vostre idee politiche, raccogliere la nostra proposta dei cinque anni, però un periodo proprio per dare al Regolamento un carattere pienamente oggettivo, un periodo preciso era bene scriverlo; secondo me i Servizi Sociali non avrebbero avuto nessuna difficoltà nell'esprimere non so, un periodo di sei mesi come periodo medio per andare ad individuare il bisogno. Grazie.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI N. 17
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 17
- VOTI FAVOREVOLI N. 12
- VOTI CONTRARI N. 5

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Successivamente il Presidente invita il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito alla proposta di immediata eseguibilità della presente, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI N. 17
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 17
- VOTI FAVOREVOLI N. 12
- VOTI CONTRARI N. 5

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI IMMEDIATA
ESEGUIBILITA'.

P. N. 6 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 18/9/2012 - PROT. N. 27478 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO IN MERITO ALLE INDENNITA' SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI.

PRESIDENTE

Argomento n. 6.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 28/9/2012 - PROT. N. 27478 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO IN MERITO ALLE INDENNITA' SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI.

Consiglieri presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati e in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Sigg.: =

In data 28.9.2012, prot. n. 27478, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente mozione presentata dal gruppo Tutti per Nerviano:

Nerviano, 28 Settembre 2012

Alla cortese attenzione

Presidente del Consiglio Comunale Sig. Andrea Piscitelli
c/o Palazzo Municipale, Piazza Manzoni, 14 20014 NERVIANO

OGGETTO: Mozione.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO

Egregio Sig. Presidente,

ai sensi dell'art. 43 del Decreto 18.08.2000 n. 267, dell'art. 43 dello Statuto Comunale nonché degli artt. 10 e 17 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, chiedo che sia inserita all'ordine del giorno della prossima adunanza del Consiglio Comunale la seguente mozione:

PREMESSO:

- che l'art. 82 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 stabilisce il riconoscimento di una indennità di funzione al Sindaco, ai Presidenti dei consigli comunali, agli assessori e che tale indennità è dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto la collocazione in aspettativa senza retribuzione;

- che il medesimo articolo riconosce una indennità per i consiglieri comunali, che nel caso del Comune di Nerviano si configura in un gettone di presenza per le sedute consiliari e le commissioni consiliari;

- che il Decreto del Ministero dell'Interno n. 119 del 4 aprile 2000 ha fissato le indennità di funzione, tra gli altri, per i sindaci, i vice sindaci, gli assessori;

- che la legge finanziaria 23 dicembre 2005, n. 266 ha disposto la riduzione del 10 per cento delle indennità spettanti alle cariche individuali collegiali degli Enti Locali;

- che a fronte del mancato rispetto del Patto di Stabilità le indennità spettanti agli organi elettivi del Comune di Nerviano risultano attualmente decurtati di un ulteriore 30 per cento;:

PRESO ATTO:

- che la giunta ha più volte manifestato le difficoltà del bilancio causate dalla contrazione dei trasferimenti dello Stato e dagli organi sovra comunali, frutto soprattutto delle sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Patto di Stabilità;

PRESO ATTO ALTRESI':

- che il Presidente del Consiglio Comunale di Nerviano, attraverso organi di stampa - e non già in un confronto in Consiglio Comunale - ha affermato che la riduzione del costo di funzionamento del consiglio comunale deriva da una precisa strategia e che "fare economia e spesa oculata è un dovere degli amministratori pubblici";

APPURATO:

- che, dai dati resi noti dal Presidente del Consiglio Comunale di Nerviano, i componenti del Consiglio Comunale di Nerviano in 15 mesi di attività sono stati impegnati in 11 Consigli Comunali e 12 Commissioni, quindi con una frequenza tutt'altro che impegnativa;

CONSIDERATO:

- che la riduzione dei lavori consiliari significano ovviamente una riduzione dell'impegno anche di chi presiede l'Assemblea consiliare;

RITENUTO:

-che la funzione di consigliere comunale, sindaco, vicesindaco, assessore e presidente del Consiglio comunale debba essere svolta innanzitutto al servizio della cittadinanza con spirito volontaristico che l'indennità vada riconosciuta solo per quelle cariche che richiedono una presenza significativa, tangibile e necessaria per il raggiungimento del bene comune;

RITENUTO ALTRESI':

- che è doveroso da parte degli amministratori comunali farsi carico delle difficoltà finanziarie in cui versa il nostro comune e di concorrere alla riduzione della spesa pubblica cui tutti gli italiani sono stati chiamati;

VALUTATO:

- che dalla riduzione dei costi di funzionamento degli organi elettivi ed esecutivi del Comune di Nerviano si verrebbe a risparmiare una considerevole somma da impiegare in progetti assistenziali;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO

DELIBERA

- La rinuncia da parte dei consiglieri comunali di tutti i gettoni di presenza relativi a Consigli Comunali e Commissioni Consiliari e da parte del Presidente del Consiglio Comunale dell'indennità di carica, il cui importo risultante viene accantonato su apposito capitolo di bilancio e devoluto ad attività di natura sociale, meritevoli di essere sostenute su progetti che vadano a

risolvere o migliorare situazioni di profondo disagio, oggi sempre più presenti nel nostro territorio, individuate puntualmente in sede di approvazione del Piano Socio Assistenziale;

- La rinuncia da parte dei consiglieri comunali al rimborso della giornata di riposo successiva a quella di inizio di ogni Consiglio Comunale

INVITA

La giunta Comunale a procedere affinché a tutti i componenti della stessa venga riconosciuta l'indennità di carica equiparata all'indennità spettante ai lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l'aspettativa, determinata in funzione della normativa di cui in premessa.

Cordiali saluti

Nerviano, 17.09.2012

Francesco Pompa

Ci sono interventi in merito? Francesco Pompa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Adesso voglio fare una battuta, quando il Presidente ha iniziato a leggere la nostra mozione c'è stato un fuggi-fuggi generale, che sembrava di... E' una battuta, sembrava di essere in Parlamento dove probabilmente avrebbero fatto un fuggi-fuggi generale veramente. Invece ero sicuro che poi sareste tornati tutti ai vostri posti.

Allora, questo mio primo intervento vuole evitare polemiche, ringraziare il Presidente Piscitelli perché grazie alla sua intervista infelice, ma di questo poi magari ne parleremo, su Sette Giorni, ci ha permesso di presentare questa mozione, che per altro noi avevamo già nelle nostre corde da subito se vogliamo.

L'articolo di Piscitelli se permettete, in questo periodo storico, con tutto quello che si sente in televisione e sui media sulla nostra classe dirigente in Italia, ci ha fatto un po' rompere gli indugi e presentare questa mozione.

Quindi chiaramente la nostra intenzione è quella di convincere i Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione a votarla. A votare a favore della nostra mozione e a rinunciare al proprio gettone di presenza.

Ci sono dei motivi secondo noi validi per arrivare a votare a favore di questa mozione. Il primo è pratico, noi stiamo facendo politica, siamo dei politici, lo facciamo con passione sicuramente, per passione iniziale, con passione e con impegno e sicuramente non per i soldi. Su questo non ci piove, siamo tutti d'accordo.

Non vogliamo però nemmeno minimamente essere paragonati ai ladri di partito, ai politici ladri di

professione, a tutto quello che sentiamo in questo periodo. Rinunciare a 300 Euro di rimborso all'anno perché questo poi è quello che prende un Consigliere Comunale, di rimborso o gettone di presenza che dir si voglia, non cambierebbe sicuramente la nostra vita.

In uno dei primi Consigli Comunali, Franceschini mi rivolgo a te, quando era stato presentato il programma della vostra coalizione, tu ti eri giustamente arrabbiato quando era stato criticato il vostro programma perché ... detto che giustamente i cittadini di Nerviano avevano letto il vostro programma e vi avevano votato per il vostro programma. Va beh, noi chiaramente avevamo dei dubbi e li abbiamo ancora adesso.

Il dubbio che non ho però sui cittadini di Nerviano è quello che i cittadini di Nerviano mi dicono per strada. I cittadini in genere, purtroppo anche quelli di Nerviano, sono convinti, e questo l'avevo già detto in un altro Consiglio Comunale, che il Sindaco e tutti coloro che sono in Comune si sono messi a posto, sono convinti che noi si prenda chissà quali cifre.

Il problema vero è un altro, che quando io cerco di spiegare e dico: guarda che il Consigliere Comunale prende 15 Euro a seduta lorde, lorde, 15 Euro.. Comunque, loro con l'attenzione si fermano a: io prendo 15. Loro si fermano a "io prendo". A loro non interessa quanto prendo, a loro interessa che faccio politica e prendo. Intanto prende, la cifra non interessa. Questo è il dato di fatto.

Presentando questa mozione io, noi vorremo tanto poter dire: guarda che Nerviano è l'unico Comune in Italia, non so se ce ne sono altri, dove i Consiglieri Comunali non prendono niente, zero. I Consiglieri Comunali fanno con professionalità il loro dovere perché i cittadini li hanno votati, ed è giusto che ci mettano il massimo dell'impegno, ma lo fanno gratis, prendiamo zero. Prendo zero.

Non so per voi ma per me sarebbe motivo di vanto dire, e non soltanto di me, della nostra lista civica, che noi facciamo attività con zero. Visti i problemi della crisi che c'è, a qualcuno può sembrare tanto anche 15 Euro.

Il secondo motivo, anch'esso pratico, è che se passasse la mozione ci sarebbe un risparmio per le casse comunali che noi abbiamo valutato, poi magari ci possiamo anche ragionare, di circa 25.000 Euro all'anno. Naturalmente non solo dei Consiglieri Comunali, se leggete anche del Presidente piuttosto che degli Assessori ecc...

Si potrebbero destinare queste cifre a progetti sociali, e vi assicuro che per noi della lista Tutti per

Nerviano, ma probabilmente, anzi sicuramente anche per voi, darebbe più soddisfazione sapere che grazie al risparmio, grazie alla rinuncia dei Consiglieri Comunali e degli amministratori di Nerviano al proprio gettone di presenza abbiamo risolto, aiutato a risolvere un piccolo problema, piuttosto che trovarci con 300 Euro in più di problemi ne risolve zero.

Per esempio abbiamo fatto la discussione prima sulla Casa di emergenza abitativa, dove pare che manca l'arredamento. Enrico, tu hai detto stai tranquillo che non chiederemo, non andremo mai a chiedere, a prendere i soldi dalle tasche dei cittadini nervianesi. Prendiamoli dalle nostre tasche, da noi amministratori.

Concludo questo mio primo intervento con una citazione, che ho letto e mi è piaciuta: "Togliamo i soldi alla politica perché la politica sono i soldi, se togli i soldi alla politica questa diventa felicità, entusiasmo e passione".

Noi siamo veramente convinti che se vogliamo riavere una classe dirigente in Italia che si occupi veramente dei problemi della gente noi alla politica dobbiamo levare i soldi. Rinunciare a ciò che è superfluo a scapito del cittadino sarà per noi amministratori del Comune di Nerviano motivo di orgoglio, e ci sentiremo comunque tutti un po' più ricchi.

Questo è quello che pensiamo, quindi invitiamo tutti a fare un ragionamento e ad appoggiare la nostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Sindaco, prego.

SINDACO

Prima di tutto mi premeva fare una domanda, perché siccome mi hai detto che avete stimato 25.000 Euro, siccome ho letto sulla stampa di oggi, tra l'altro è virgolettato, "Si sarebbe approvata una mozione, farebbe risparmiare 25.000 Euro". Siccome è un numero che non sta in piedi, io penso di intendermi un po' di numeri, magari se mi spieghi un pochino come siete arrivati a questo valore; poi sarebbe anche interessante discuterne.

Guarda, io ascolterò e molto disciplinatamente voterò ciò che il Gruppo deciderà di fare. Io penso questo, qui in questa stanza con me ci sono tante persone che fanno politica da tanti anni, credo che dire che a Nerviano io, posso citare Massimo, posso citare il Carlo, gli altri sono tutti abbastanza giovani, si siano arricchiti grazie alla politica perché la politica fa i soldi, credo che sia davvero la prova provata che noi la politica l'abbiamo sempre fatta con passione. L'abbiamo

visto prima con quanta vivacità ci confrontiamo, e non sono neanche 15 Euro lordi per i Consiglieri Comunali.

Quindi mi pare veramente un momento brutto per il Paese, sicuramente, ma anche un momento dove forse la demagogia dovrebbe fermarsi un attimo, perché diversamente non si riesce a capire, perché non è che un Consigliere lo fa meglio o lo fa peggio se non è pagato. Una volta dicevano: alcune cose bisogna pagarle sennò rubano. Dopo hanno scoperto che anche pagandoli poi rubavano lo stesso.

Quindi io penso che stia nell'etica e nella coscienza di ciascuno di noi.

Credo anche che questo Consiglio Comunale storicamente abbia dimostrato di non aver creato mai nessun Paperon De Paperoni alla fine di un mandato, anzi, insomma, probabilmente chi è arrivato a tanto era per altre vicende, non si era sicuramente arricchito per i denari ricevuti come compenso, come indennità dei Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

Ci sono gli interventi?

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Sì, mi ha fatto una domanda, devo rispondere.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Intanto per una volta non sei stato tu attento, perché io nel mio inizio ho subito detto... Allora, ho assolutamente detto che noi stiamo facendo politica, siamo dei politici, lo facciamo con passione, per passione, con impegno e sicuramente non per soldi. Quindi nessuno qui ha accusato nessuno di diventare ricco. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Lo so, però questa qui è l'opinione. Tu ai cittadini gli puoi dire quello che vuoi, gli puoi dire... Tu vai a dirgli: sei populista perché pensi che io prendo...

Il dato di fatto è che se noi andiamo a chiedere alla gente cosa pensa, pensa quello che dice a me, è un dato di fatto. Sennò facciamo come i politici nazionali che se ne sbattono dell'opinione, che fanno i loro porci comodi e tutto il resto.

Comunque, rispondendo alla tua domanda sui 25.000 Euro, poi magari lo possiamo andare a vedere con una bella Commissione, 7 Consigli Comunali per 16 Consiglieri per 15 Euro sono 1.680 Euro. 12 Commissioni, 7 Consigli Comunali, così magari ne facciamo anche di più e quindi

diciamo che la cifra... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Come? (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, guarda che qui siamo a 1.680, per arrivare a 25 ce ne vogliono ancora. Così sarebbe sbagliato di 23.000, di 24.000.

12 Commissioni per 7 Consiglieri per 15 Euro sono 1.260 Euro. Presidente del Consiglio Comunale se dovessimo votare rinunciarebbe a 5.103 Euro. I due Assessori non lavoratori dipendenti sono altri 10.206 Euro. Il Vicesindaco non lavoratore dipendente sono altri 6.237 Euro. Per arrivare ad un totale di 25.000 Euro.

Questo è quello che noi presentiamo, Enrico, non è che... Questi sono numeri. Io prima ti ho chiesto dei numeri e non me li hai dati, tu mi hai chiesto dei numeri e io te li ho dati. Questa è la cifra che noi abbiamo calcolato.

Fossero anche 20.000, fossero anche 10.000, fossero anche 5.000, ci arrediamo la Casa di emergenza abitativa per i bagni, ci facciamo, guarda che bello, sono più soddisfatto di fare quello che non di prendere 300 Euro in un anno.

Questo per adesso. Poi non so.

PRESIDENTE

Ci sono interventi in merito? Dall'Ava, prego.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (P.d.L.)

Grazie. La mozione è di per sé particolarmente interessante, appunto per il periodo storico che si sente, in cui viviamo. Usciamo, usciamo, siamo appena entrati in scandali ancora enormi di sprechi, finanziamenti ai partiti ecc... E' assurdo, e io come tutti qua in questa sala, è come a livello grande la politica sia uno spreco, ed effettivamente non è più politica, non è neanche un lavoro, è una ruberia di chiunque, e non me ne voglia nessuno, appunto è proprio una questione di partito, che non sia destra, sinistra o centro, sono tutti quanti uguali. Quello è un dato di fatto. Si vede che chi amministra i soldi li amministra per fare i favori agli amici, me li hanno dati, li ho spesi. Va beh.

A livello grande è così. A livello locale siamo tutti quanti consapevoli del fatto che la politica non è economia. Già dalle elezioni in poi, al di là di quello che ti dà il Consiglio Comunale, anche per organizzare le campagne elettorali, per avere la tua sede, per avere le varie ed eventuali, è tutto autofinanziamento, non esiste, questo appunto magari non avendo esperienza di partito non lo conoscete, ma il fatto che proprio non esiste sono i soldi dati ai partiti, alle sedi locali.

Se esiste è proprio una cosa veramente minima e non ci paghi forse neanche la colazione al mattino.

Al di là di quello quindi sicuramente noi adesso stiamo portando un punto che potrebbe essere interessante se portato a livelli e ad organi molto più alti.

Invece nel nostro piccolo ho letto questa mozione come una provocazione, su questo completamente d'accordo, alle parole che si sono lette su Sette Giorni recentemente, che già si erano sentite in precedenza, sul discorso degli sprechi. Non facciamo Consigli Comunali, non ne facciamo tanti perché si sprecano troppi soldi, perché lo facciamo per l'economia.

Allora da questo punto di vista dico se lo facciamo per l'economia io sono ben lieto di dire: non voglio niente, tanto non muovono chissà che capitali, si parla veramente di 10 Euro a seduta, quindi nessuno ci sputa sopra ma non è praticamente nulla, oltre al fatto che praticamente non si sono neanche ancora visti. Non è proprio veramente quello che ci porta qua tutte le sere a tirare tardi, a parlare del paese.

Da quel punto di vista io credo che se veramente il problema dei troppi Consigli Comunali, delle Commissioni a spizzichi e bocconi, dei cartelli fatti per annunciare il Consiglio Comunale su un A4 fotocopiato, è una questione economica, allora facciamoli diventare a costo zero questi Consigli Comunali e facciamoli più spesso, in onore della trasparenza, della partecipazione, del coinvolgimento, della democrazia e tutto il resto.

Mentre dal punto di vista strettamente economico credo anche io che i numeri siano abbastanza esagerati, perché un Consiglio Comunale non costa 25.000 Euro in un anno, per fortuna aggiungerei, almeno non il nostro. Ce n'è qualcuno che costa a seduta questi soldi qua, quindi a noi va anche bene.

Ciò non toglie che appunto sicuramente tutto quello che c'è in più in questo periodo è tutto grasso che cola. Secondo me andrebbe spostato più che altro il ragionamento su una questione proprio, diciamo una domanda diretta al Presidente del Consiglio Comunale, avete detto che effettivamente è un discorso economico, siamo disposti a dire: facciamo i Consigli Comunali gratuiti, cioè a costo zero o a costo molto più basso, pur di farne più spesso e di farne con una logica, appunto con una cadenza più marcata?

Questo se è vero il discorso di dire che è un problema economico, perché se effettivamente mi si dice: guarda che faremmo un Consiglio Comunale con un punto all'O.d.G., che è il colore delle mattonelle, allora è un altro discorso.

Però il fatto che appunto mi porta a commentare questa mozione, al di là del principio di per sé che può essere condivisibile o meno, era quello di dire se effettivamente queste sono le vostre proposte, e carta canta in questo caso, abbiate modo di smentirlo, oppure di prenderne atto e di dire: okay, va bene, facciamoli gratis perché effettivamente ne servono tanti però non abbiamo i soldi per farli.

Questo è quanto.

Concludendo, appunto ciò non toglie che io sono assolutamente disposto a votare a favore per risparmiare qualcosina in più. Del resto da un centesimo si costruisce magari un impero. Non è sui numeri in questo caso che va basata la mozione ma su una questione proprio di coscienza.

PRESIDENTE

Sala Carlo, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Stavo chiedendo adesso esattamente cosa prendiamo, io leggo un po' tutto, ma cosa prendiamo di gettone di presenza proprio non lo so. Io sono rimasto alle vecchie 25.000 Lire, tradotto in Euro e via, anche perché so che gli aumenti del gettone di presenza andavano votati in Consiglio Comunale, visto che l'amico Massimo è sempre stato contrario agli aumenti sono rimasto ancora a quello. Se è rimasto ancora quello noi prendiamo 8 Euro di gettone di presenza, tanto per essere chiari. Lordi, lordi. Che al netto con il 20% della ritenuta d'acconto arriviamo a 6 Euro e qualcosa.

Però se è cambiato qualcosa e non mi sono accorto sicuramente quello che dico... Come? (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, te lo spiego come faccio. Sono 25.000 Lire, sono 13 Euro. È stato fatto un decreto per la riduzione dei costi della politica che ha ridotto il 30%, il 10% scusa, non avendo rispettato il Patto di Stabilità c'è un'ulteriore riduzione del 30%, arriviamo ad 8 Euro. Con il 20% della ritenuta d'acconto al Comune costiamo 8 Euro. Non sono 225 Euro ma 8 Euro per 16 fa 108 Euro, tutti. Tutti.

Questo è per capire se la cifra è questa o sono i 15 Euro che io non so, perché non è che cambi molto. Non è che cambi molto, però stiamo discutendo di questo.

Questa mozione qua richiede un'analisi un po' più ampia. Questa cosa qua nasce da due cose, la situazione a livello nazionale, nazionale del Lazio, e le uscite intempestive e per me fuori luogo del Presidente del Consiglio. La prima di decidere che non fa Consigli Comunali per risparmiare, che non è nei compiti del

Consiglio Comunale, del Presidente del Consiglio. Casomai se ha questa intenzione la dichiara nella Conferenza dei Capigruppo, anche perché questo è stabilito di... Perché lui non è il capo del Consiglio Comunale, è il Presidente ed in accordo con la Conferenza dei Capigruppo si prende...

La seconda è quella di non fare i manifesti, che è una decisione che ha detto propria o di questa Amministrazione, che non ho capito neanche questa se è fatta in modo perentorio. La Conferenza dei Capigruppo in genere, e lì non c'è il gettone di presenza, si può convocare e dire: guardate che per risparmio bisognerebbe fare così, magari la Maggioranza prende la sua posizione o che. Ma fatta e trovarla a cose fatte perché l'ha deciso il Presidente del Consiglio secondo me è un'anomalia.

La terza è l'uscita che certe cose che deve dire in Conferenza dei Capigruppo le scrive sul giornale. Questa cosa qua veramente è da...

Analogia con il caso Lazio, perché qua bisogna fare l'analogia con il caso Lazio, perché adesso anche se qualcuno, avete parlato con qualcuno che si presenta questa mozione, che si toglie il gettone di presenza, dice è ora... Ipotesi, ieri, non dico dove, non dico chi, si stava appunto parlando della situazione e dice adesso anche a Nerviano è così, dice: ma cosa prendete a Nerviano? Dico 8 Euro, questi sono i conti a cui sono rimasto io, magari sono 15. Dico: però dopo ci sono le tangenti. Perché la risposta... E' una persona che mi dispiaceva mandarla a quel paese, allora sono stato elegante e gli ho ripetuto quello che dico in Consiglio Comunale, che in genere quando mi dicono cosa prendo di gettone di presenza dico 150 Euro, e se passo mezzanotte altri 150.

Gli dico: lo sai perché dico così? Così almeno non mi dicono che sono un ladro. Se dico 8 Euro mi dici che prendi le tangenti, che è una cosa che ho già detto in questo Consiglio Comunale, ma in effetti lo faccio perché in alcuni casi con qualcuno mi sono anche arrabbiato e gli ho detto di andare ... dove potete immaginare.

Con questo è la situazione.

Però che si faccia un riferimento e si cerchi di fare un riferimento con la situazione che succede nel Lazio allora dico, e mi fa specie che si presenta una mozione di questo tipo, non facendo della pubblicità che a Nerviano si fanno i Consigli Comunali e che i Consiglieri Comunali prendono 8 Euro. Che poi chi fa l'articolo lì solo lui prende quattro volte di più di tutti i Consiglieri Comunali messi assieme, e ci viene a fare la predica, mi sembra veramente il colmo. Perché lui prende quattro volte di più di tutti quanti prendiamo noi

messi assieme, che è il Presidente del Consiglio; se casomai vuole rinunciare prima di andare a fare le prediche, o di dire o che, casomai faccia gli adeguati così.

Sto dicendo che facendo l'analogia con la Regione Lazio si sente che lì ostriche e champagne. Noi abbiamo l'acqua del rubinetto e non ci date neanche il pane secco, no? Con l'acqua del rubinetto siamo qua. Non facciamo la pausa Consiglio, che almeno andiamo a bere un caffè, e non ci è consentito, lo paghiamo noi il caffè ovviamente, non è che... Però appunto si dice che bisogna risparmiare.

Va bene, andiamo avanti.

Quando si dice che si possono fare Consigli Comunali, si risparmia per non fare il Consiglio, a me non sembra che abbiamo fatto dei Consigli Comunali per farci delle orge qua. Ci sono degli adempimenti che sono di competenza del Consiglio Comunale, e il Consiglio Comunale si riunisce perché è di sua competenza, fa le sue valutazioni, le vota e quant'altro. Se non fanno il Consiglio Comunale, poi non è che se ne fanno, mi sembra che l'ultimo è stato fatto ai primi di Luglio, l'ultimo Consiglio Comunale. Per cui si parla di tre mesi fa. Vuol dire che se se ne faceva un altro per altri 108 Euro avremmo messo in crisi il Patto di Stabilità in questo Comune. No, perché qua siamo veramente nel ridicolo, perché stiamo parlando di nulla, stiamo parlando di nulla. Andiamo avanti.

Anche quando si va nel deliberato, nel deliberato il Consiglio Comunale di Nerviano delibera la rinuncia. La rinuncia non la può deliberare il Consiglio Comunale perché siccome sia le indennità che le cose e via sono un fatto personale.

Quello che voglio dire è che questa situazione qua sta diventando un vezzo delle Opposizioni, perché a mia memoria di Consiglio Comunale, questo lo voglio dire, ci sono persone che dovrebbero, se hanno un minimo di coerenza, votare questa cosa, perché anni fa le hanno presentate loro. Perché quando si è all'Opposizione... Se poi è un vezzo dico va beh, quando andrete all'Opposizione ancora voi la ripresenterete anche voi.

Io sono una persona coerente e dico che questa è una situazione che è di tipo personale, la legge gli dispone di prendere un'indennità, se uno vuole rinunciare personalmente rinuncia, o personalmente se la porta avanti.

A qualcuno piace fare la predica ma non rinuncia mai.

Questo è un discorso per cui noi non possiamo deliberare la rinuncia di qualcuno. Uno se fa la rinuncia

va, si fa la sua bella letterina, rinuncia all'indennità e quant'altro. Casomai invita e non delibera. Delibera di invitare a presentare la rinuncia di questo coso qua, perché non è che uno prende un'indennità perché se la inventa lui e via. È stabilito dalla legge e questo si deve fare.

Quello che sto appunto dicendo, siccome siamo abituati, il Sindaco anche lui ha presentato una mozione, Franceschini l'ha presentata, abbiamo fatto una bella discussione quella volta. Eleuteri, voi tre se siete coerenti la dovrete votare, perché a suo tempo per un motivo ancora più futile, per rinnovare il parco macchine, avete rinunciato, gli Assessori avrebbero dovuto rinunciare al 50% della loro indennità.

Questa è la realtà storica di queste cose.

Io sono stato contrario l'altra volta per le stesse motivazioni, per quanto riguarda queste cose qua o che, e sono coerente e dirò poi come mi comporterò su questa cosa qua.

Però se c'è una coerenza, o sennò mettiamo un fax tipo di mozione, i partiti che sono all'Opposizione la presentino quando sono all'Opposizione, per poi dimenticarsi quando avranno il privilegio di andare in Maggioranza e prendersi le indennità. Perché se questo è il vezzo va bene, è la regola, la politica, ci sta. Quando fa comodo si parla, quando fa comodo ci si dimentica.

Questa è un po' la situazione.

Dicevo, il portare questa cosa qua, che se sono giusti i miei conti stiamo parlando... Io ho il privilegio di prendere due gazzose, neanche io, perché poi tra l'altro sia io che il Paolo, ci sono alcuni componenti qua del Gruppo Indipendente, come prendiamo queste indennità le versiamo. Di solito non superano i 100 Euro, gli do 100 Euro, per cui ci rimetto anche, in più ci pago le tasse. Per cui non ci sono né orge né ostriche e champagne, casomai gazzose e mortadella se riusciamo proprio a fare qualcosa, racimolando i sei mesi. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Giusto.

Il dire che si va a sostenere un progetto, che se i conti sono per 10 Consigli Comunali stiamo parlando di 1.000 Euro, è fare demagogia pura.

Il segnale che bisogna dare, i segnali vanno dati, è di dire che non esiste Consiglio Comunale, io non so in tutta Italia, delle stesse proporzioni, che un Consigliere Comunale prenda 6 Euro a Consiglio Comunale. È questa, perché non si vedranno mai situazioni o alla televisione, o sui giornali o che, secondo me è una cosa propositiva da fare sul comportamento dei Consiglieri Comunali di Nerviano. Perché non esiste da nessuna parte,

da nessuna parte non ci paghiamo, con i soldi che ci danno neanche le telefonate. Io non ho mai chiesto un soldo, una lira di rimborso in vent'anni, mai, mai, e sono andato un po' dove gli impegni mi portavano. Non ho mai chiesto il rimborso della benzina, non ho mai richiesto nulla.

Venire a dire che questa situazione è un segnale, ma segnale di che cosa? I segnali che ci arrivano dagli altri sono sconsiderevoli. I segnali propositivi che questo Consiglio Comunale dà bisognerebbe portarli fuori. Ma ci sarebbe una trasmissione televisiva che dice che il Consigliere, 16 Consiglieri del Comune di Nerviano prendono 108 Euro a seduta? Pensate che farebbero un programma televisivo su questa cosa? Oppure c'è una situazione che forse dà esito a tutte quelle che sono certe situazioni perché l'aspirazione di giovani rampantisti prendano esempio da certe situazioni.

Mentre gli esempi dovrebbero prenderli da noi. Chi fa politica qua se non lo fa per passione dopo un po' smette, perché questa è la realtà. Perché di benefici non ce ne sono, ci si rimette soldi, si dà l'impegno, ci si incazza anche e pure alcune volte, però è il bello della diretta, se uno non ha una grande passione, ed è questo il messaggio che bisogna dare, della politica. Mentre qua la politica si sta arrendendo, arrendendo da certe situazioni.

Con queste cose qua che noi dovremmo pure sorvolare io ho detto a Paolo ognuno faccia quello che vuole. Io mi asterrò dal votare questa cosa, non che mi astengo, non è che abbandono la cosa o che, ma mi rifiuto di votare una cosa del genere, perché non ci sono né analogie, né segnali da dare in questo senso, perché segnali noi li abbiamo sempre dati. Sono gli altri che se tu vai in giro a dire la verità ti danno del ladro. Se fare politica è dire io non ci guadagno e sono un ladro, piantiamola qua subito. Perché non consiglio a nessuno queste condizioni di impegnarsi a fare attività civica, perché se sei onesto ti danno del ladro.

Questo è il paradosso più totale che ci possa esistere.

Per quanto riguarda effettivamente appunto se c'è un po' di coerenza, visto che adesso alcuni fanno l'Assessore, alcuni fanno il Sindaco, visto che nei tempi indietro volevano dare certi segnali, hanno gli argomenti per dare i segnali. Rinuncino all'indennità di Assessore.

Per quanto riguarda il Presidente del Consiglio se è coerente rinunci all'indennità di Presidente del Consiglio, ma lasci stare il Consiglio Comunale per favore, non è degno di menzionarlo. Chiaro?

PRESIDENTE

Per amore della chiarezza, al di là delle chiacchiere che vengono fatte. Io ho mandato una lettera datata 16 Luglio per rispondere a Cozzi Massimo, che mi ha fatto la domanda precisa, mi ha detto: perché è stata fatta la scelta dei fogli A3 invece che il manifesto 70x100. Perciò io ho mandato questa lettera ai giornali, che poi non è stata pubblicata, è stata pubblicata tardivamente.

In realtà la lettera serviva non tanto per dire che non bisognava fare i Consigli Comunali, assolutamente sbagliata come interpretazione, perché io l'ho anche proprio scritto, ho scritto che "Certo la democrazia ha i suoi costi e deve essere esercitata, ma fare economia e spese oculate è un dovere degli amministratori pubblici". Questa era la dimostrazione, un rendiconto ai nervianesi che stavamo amministrando facendo delle rinunce. Rinunce, non nel numero - ripeto - dei Consigli Comunali, ma nella forma della comunicazione, cioè non il foglio 70x100 ma in foglio A3, chiaro? Questa era la comunicazione mia, e qui tutta...

Poi le cifre, per quello non ho risposto direttamente in Consiglio Comunale, perché chiaramente non conoscendo le cifre, ci ho messo mezza giornata a cercare tutte le cifre. Le cifre sono molto precise, per avere proprio la presentazione tecnica, perché io non sono la vostra interfaccia politica, io cerco di essere il tecnico che dà le risposte tecniche, potrebbe esserci qua la Segretaria, che subito ha detto sono 15 Euro lordi, punto. Perché il Comune spende 15 Euro lordi, non 8 Euro nette. 15 Euro lordi spende il Comune, non spende di meno.

Poi il Consigliere Sala si è dimenticato probabilmente di una cosa fondamentale, ha detto che io non ho mai rinunciato. Io sono stato l'unico ad aderire ad una mozione o un'interpellanza, adesso non ricordo, del P.d.L., della scorsa Amministrazione, che chiedeva di rinunciare ad un quinto dello stipendio per devolverlo a qualche servizio sociale, a qualcosa di importante del Comune.

Io l'ho fatto, sono stato l'unico a farlo. Chiaro?

Perciò non è vero che io non ho mai aderito a queste cose. Però io pensavo, e penso continuamente, che comunque i cittadini nervianesi hanno bisogno di un rendicontando, ed anche di rispondere giustamente alle richieste che Cozzi Massimo mi aveva fatto.

Se c'è qualche altro intervento in merito... Cozzi Massimo, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, ho ascoltato con attenzione gli interventi che si sono succeduti fino adesso. Da una parte lo dico senza nessun problema che questa ondata demagogica, dove tutti sono ladri, sta avanzando, ne prendiamo atto. Noi nel nostro piccolo come movimento politico purtroppo i ladri li avevamo anche noi, in parte sono stati cacciati, in altra parte no e mi auguro che al più presto siano cacciati; perché purtroppo hanno rovinato il lavoro fatto da gente che comunque il proprio lavoro l'ha e che si impegna da anni sul territorio.

Effettivamente è vero, io sono in Consiglio Comunale dal '95, personalmente mi sono sempre battuto sia contro l'aumento di ogni gettone di presenza, e anche a rinunciare alla giornata che è prevista dalla legge. Mi ricordo che una volta il Consiglio Comunale era finito alle sei ed alle sette sono andato al lavoro, ma non c'è nessun problema su quello.

Quindi effettivamente questa ondata demagogica sta aumentando, ne prendiamo atto, ma io sono comunque orgoglioso di fare parte di un movimento politico la cui base resta onesta.

Ho ascoltato anche con attenzione l'intervento del Consigliere Sala Carlo che parlava di coerenza. Effettivamente è vero che quando una forza politica è all'Opposizione tende a presentare queste interpellanze. Purtroppo dico che da parte mia rispetto alle altre volte c'è una variabile che considero impazzita all'interno di questo Consiglio Comunale. Questa variabile è data dalla Presidenza del Consiglio Comunale.

Effettivamente io ho saputo adesso di questa lettera, ma quando mi trovo veramente a leggere che per fare, cioè non si fanno i Consigli Comunali per risparmiare, e mi trovo anche cifre come addirittura si parla dei costi di riscaldamento e condizionamento, a parte che non mi risulta che l'aria condizionata in estate funzioni quando c'è il Consiglio Comunale, ma per fare un esempio. Si parla di una serie di cifre mai sentite, comunque ne prendo atto.

La cosa che fa specie, a parte la rinuncia che ha detto il Presidente del Consiglio Comunale, che in tutte queste cifre si è dimenticato, casualmente penso, però non lo so, magari mi sbaglio, di dire quanto prende la figura del Presidente del Consiglio Comunale.

Noi prima di rispondere, perché sicuramente risponderemo a questo articolo del Presidente del Consiglio Comunale, abbiamo chiesto di sapere quanto ha percepito, visto che comunque c'è stata una riduzione dei Consigli Comunali presumo che anche la cifra, anche in

questo caso, doveva essere ridotta almeno, penso. Abbiamo saputo che praticamente il Presidente Piscitelli, si parla di cifre lorde, ci tengo a sottolinearlo, nel periodo Giugno/Dicembre 2011 ha percepito 2.997 Euro. Mentre nel periodo Gennaio/Agosto 2012 3.686 Euro. Adesso io posso capire che bisogna dire tutte le cifre, ma dimenticare di dire questa cifra qua, insomma, se le informazioni si danno si danno tutte e complete.

Naturalmente non essendo stata data ci penseremo noi a informare i nervianesi. Anche perché noi questa mozione se non ci fosse stato il comportamento del Presidente del Consiglio Comunale non l'avremmo mai votata. In questo caso però visto che per fare più Consigli Comunali, più assemblee, più Commissioni, occorre rinunciare al gettone di presenza, noi come Consiglieri della Lega siamo disponibilissimi a rinunciare al gettone di presenza.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in merito? Prima Franceschini poi Giovanni Briatico.

CONSIGLIERE FRANCESCHINI GIROLAMO (PER NERVIANO)

Buonasera. Questa è una discussione sgradevole. In estrema sintesi se la situazione, come la pone il Consigliere Cozzi, che sembra che il numero dei Consigli Comunali debba essere influenzato dalle disponibilità a pagare queste indennità, seppur minime, ma, la soluzione sarebbe abominevole. Concordo con lui, non ha senso metterla in questi termini. I Consigli Comunali si svolgono per espletare, come diceva anche Carlo Sala, le funzioni che la democrazia demanda ai Consigli Comunali. Questo a prescindere, direbbe Toto'.

Poi è pur vero che stiamo parlando di cifre irrisorie, di comportamenti virtuosi. Mi fa piacere sentire il Sig. Cozzi che finisce il Consiglio Comunale alle sei e alle sette va al lavoro. È capitato spesso anche a me che al Sabato lavoro, si finiva i Consigli Comunali a tarda notte, io andavo a casa, mi mettevo in poltrona, poi una doccia e uscivo.

Una cosa di cui meno vanto è che nei miei cinque anni da Assessore non sono costato un centesimo all'Amministrazione da cui dipendo, non mi sono assentato per questo o quel motivo mai. Certo, il lavoro che faccio mi consente, avessi lavorato in fabbrica otto o dieci ore avrei avuto probabilmente bisogno di permessi e altro.

Sono riuscito a compensare le cose e fare in modo di...

Ma questa è una riflessione a cui siamo costretti, perché? Perché il momento richiama l'attenzione sui politici, richiama l'attenzione, però è un'attenzione ma

anche una curiosità ..., che senso ha? Io non ho incontrato nessuno che mi ha avvicinato chiedendomi cosa prendessi o cosa non prendessi. L'avesse fatto io sarei rimasto di stucco, avrei cercato di capire se mi stava sfottendo o parlasse sul serio.

Le cifre sono quelle che io ho trovato qui dentro, questa busta che mi dice che ho avuto un accredito di 28 Euro e 21 centesimi. Non so a quante ore di Consiglio Comunale, a quanti Consiglio Comunale si riferissero.

Nella vecchia Amministrazione mi ricordo che io ebbi una lettera raccomandata quando c'era la Tesoreria della Banca di Legnano perché da Consigliere Comunale io non andavo a ritirare gli emolumenti spettanti, e questi sono rimasti in giacenza. Quando la Tesoreria Comunale ha chiuso c'erano ancora questi soldi che io dovevo ritirare in questa Tesoreria, erano rimasti lì, mi mandano una raccomandata per liquidare questa cosa.

Evidentemente erano cifre irrisorie anche quelle, che pure accumulandosi alla fine la cifra era comunque una cifra irrisoria.

Stiamo parlando di cifre ridicole. Che poi uno ci stava al momento a voler parlare di questo o di quello, ma ce lo siamo detti spesso, e l'ho sentito anche stasera, io l'ho detto più volte, ognuno di noi ha una vita professionale, una vita fuori di qui soddisfacente, più o meno soddisfacente. Però ritengo ed auguro soddisfacente. Mi piace pensarla soddisfacente via, siamo ottimisti, positivi.

Io a questa vita sono tornato dopo aver smesso di fare l'Assessore, non mi sento azzoppato in nessun caso. Non ero legato a nessuna sedia, a nessuna poltrona.

A me piace pensare che la gente abbia considerato questa, per quanto mi riguarda, una parentesi, e l'ho chiusa, sono tornato alla vita privata.

Però non possiamo vietare, dico noi tutti, non possiamo vietare alla gente, a un certo numero di persone, di pensare quello a cui sono affezionati. Di metterci tutti dentro. Li abbiamo avuti nei partiti, qualcuno un po' di più, qualcuno un po' di meno, ma li abbiamo avuti nei nostri partiti, persone che hanno approfittato un po' della propria carica.

A me della vicenda del Lazio ha colpito una dichiarazione che io ho tratto dal Corriere della Sera dell'altro giorno, la più giovane dei Consiglieri Regionali, quella che per qualche giorno ha fatto poi il Capogruppo, una ragazza di 25/26 anni, alla quale la giornalista ha chiesto nella possibilità di nuove elezioni, nell'occasione di nuove elezioni, lei si sarebbe o meno ripresentata? Questa signorina ha detto: sì, perché oramai questo per me è un lavoro.

Questa secondo me è la frase chiave, è quello su cui si inciampa in tanti.

Questa signorina, spero che qualcuno nel P.d.L. l'abbia notata quell'espressione, Corriere di due o tre giorni fa, qualcuno l'abbia chiamato e le abbia fatto notare che forse ha frainteso. Non voglio richiamarla allo spirito di servizio, sembrerei più vecchio di quanto non sia, però di qualcosa di simile si tratta.

Quindi è sgradevole, io volevo andare via, invece no, mi ha fermato... Perché io domani mattina mi sveglio presto e lavoro, sono abituato ad arrivare presto. Quindi consideravo nella parte finale di potermi assentare, invece sto ascoltando queste cose.

Ripeto, essere costretti a parlare di questo è sgradevole. Se per avere qualche Consiglio Comunale in più io devo rinunciare a ritirare i miei 22 Euro va bene, facciamo. Ma non credo, non voglio credere che sia così. Se c'è stata veramente un'affermazione, io non lo so, non leggo la stampa locale. Quindi riporto quanto sento qui stasera. È un'affermazione che non sta né in cielo né in terra. È chiaro? I Consigli Comunali si fanno in funzione dell'attività politica ed amministrativa che va svolta. Basta.

Per cui anche se mi sorprende adesso a dire va bene, rinuncio, vuol dire dare credito o dare sostanza ad un'affermazione del genere, io non voglio proprio farlo. Quindi mi spingo a dire va beh, io questi 20 Euro, anche noi abbiamo le finanze di partito, la nostra sezione, come il Sala, giriamo quanto ognuno di noi sceglie di girare. Va bene. Però ripeto, non voglio sentirmi dire: io rinuncio ai 20 Euro per fare un Consiglio Comunale in più. Sarebbe un obbrobrio e Socrate si girerebbe nella tomba, Cicerone mi verrebbe a tirare le lenzuola di notte, o non so chi altro, a Spinoza gli cadrebbero i capelli.

Non esiste, noi i Consigli Comunali li facciamo, poi la politica ha un costo, io credo che abbia un costo anche qui a Nerviano la politica, possiamo risparmiare sulla carta, che ne so, io qui mi accingo a cestinare, mi spiace. Sono tanti ciclostilati, tante fotocopie, interrogazione a risposta scritta ecc... Questa è carta che una volta letta poi va buttata, al primo cestino di raccoglitore della carta io me ne sbarazzo.

Però credo che questo sia un costo da cui non si possa prescindere.

Quindi ripeto, poi è facile, è facile seguire l'onda populistica o falsamente populistica, demagogica, alla gente piace pensare che quelli lì rubano tutti, che quelli lì fanno tutto questo.

È sgradevole.

D'altronde non possiamo neanche pensare ad un'idea elitaria della politica, no, per cui penso a livello nazionale e non nostro. A livello nazionale pensare che la politica possa essere svolta in forma completamente gratuita; perché non tutti potrebbero farla. Allora noi avremmo un'élite, quell'élite che è stata richiamata proprio quando hanno nominato il Governo Monti. Si è parlato di élite, si è rispolverato Pareto e così via.

No, non andrebbe bene neanche in questo senso. Quindi la classe politica ha un livello di selezione quasi naturale, che è quello delle elezioni, della pratica politica, del volontariato. Ognuno di noi ha cominciato nella maniera in cui ha scelto di cominciare. Si è ritrovato a fare politica. È anche, come dire, un'occasione di socializzazione. Io quando sono arrivato a Nerviano lascio Napoli, lascio i miei amici, lascio una vita interessante e mi accingo a cominciarne un'altra. Chi conosci? Non conoscevo nessuno, solo la nervianese che avevo sposato.

Allora ho puntato alle due cose che mi sono portato dietro, alle due passioni, la politica e la vela. Mi sono scelto un circolo velico a Milano e un partito che era qui a Nerviano, dove ho trovato degli amici, qualcuno con cui condividere queste passioni. A Milano in Via Bramante e qui in Via Rondanini.

Ecco, quindi è vero, questi giovani che cominciano adesso, ognuno di loro avrà le loro motivazioni, li ho sentiti parlare, li sento parlare, per loro è pratica politica, è pratica di vita. Sarà quello che sarà.

La Lira non c'entra, o l'Euro non c'entra. Là fuori ci saranno sempre persone disponibili, gente disponibile a pensare di me o di lui, di voi, il peggio possibile, perché gli piace pensare il peggio possibile. Non possiamo mica rincorrerli e cercare di convincerli di volta in volta che invece no, noi non siamo il peggio possibile.

Noi siamo quello che siamo. I nostri comportamenti originano dai nostri sé, ognuno ha il proprio, fatto alla propria maniera; ma direi più questo... Forse è bene che mi fermi perché c'è qualche segnale di noia, via. Questi giovani intemperanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Prima sono iscritti a parlare Briatico e Paolo Musazzi, scusate. Prima Briatico.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Bene, ho ascoltato con estremo piacere ed estremo interesse tutta la discussione. Mi ero preparato un breve intervento ma lo casso completamente perché stiamo andando da un'altra parte.

L'unico appunto che le voglio fare, e che esprime in sostanza tutto quello che voglio dire, è che quelli che sono i 10/15 Euro lordi che sono in questione con questa mozione sono a mia opinione, ma anche ad opinione di altri che ho sentito, semplicemente il simbolo della serietà e dell'impegno che noi ci mettiamo. Non sono nient'altro.

È ovvio che nessuno con 10 Euro a gettone facendo meno di 12 Consigli all'anno riesce a campare.

D'altra parte io personalmente, perché parlo solo di me stesso, perché la coscienza degli altri è la coscienza degli altri, questi soldi arrivano direttamente sul conto dei miei genitori e i miei genitori se li spendono per quelli che vogliono. Quindi proprio non si parla... si parla di nulla.

Però ripeto, sono un simbolo perché se non fossero un simbolo allora sì che saremmo in Regione Lazio piuttosto che ci faremmo pagare fior fiori di milioni. Qui non è proprio il caso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Paolo Musazzi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Bene. Aggiungiamo qualcosa ma autolimitiamoci come ha fatto Giovanni, sennò l'argomento può essere interessante ma anche le lancette scorrono.

Allora, stabiliamo, riconfermiamo una cosa, se c'è qualcuno che si è approfittato della politica non è qua. Per lo meno non è qua in questo momento in quest'aula.

Non vuol dire che Nerviano sia stata indenne da questo vizio, c'è stato a Nerviano anche diciamo qualcuno che un po' più sensibile a queste tematiche, usiamo questo eufemismo, ma in questo momento non c'è.

Forse è anche per quello che possiamo parlare diciamo con una certa libertà di questi temi.

Diciamone un'altra, ricordiamoci ad un certo punto nella storia si parla, torniamo indietro nel tempo, si parla di quando non c'era il suffragio universale, quando invece c'è stato. Perché l'impegno politico si è unito a dei compensi, a dei costi, a delle coperture di spese? Originariamente era per permettere a tutti di poter fare politica. Perché in Italia, non in qualche Paese Africano

ma in Italia, c'è stato un periodo, ci sono stati anni in cui si votava per censo. Quando il suffragio è diventato universale per permettere a qualcuno che non poteva far politica di poterla fare allora diamo queste risorse, affinché contadini, operai, potessero affacciarsi e dire la loro.

Questo non vuol dire, perché poi se usiamo la demagogia vuol dire che allora tutte le idee più giuste ed interessanti arrivano da determinate classi sociali. Non è altrettanto vero, perché è importante capire che la distinzione non è mai fatta dalla classe o dalla categoria, ma è sempre la persona. La persona è sempre colui o colei che distingue.

Allora c'è chi fa politica perché pensa ad uno stipendio, c'è chi fa politica perché pensa ad un compenso, c'è chi fa politica perché lo pensa più grosso, più corposo, e c'è chi fa politica perché pensa che sia un modo adulto per spendere quella che è la sua esperienza, la sua professionalità, le sue idee, al servizio dei propri cittadini, o delle persone all'interno delle quali vive o con le quali vive.

Penso che questa sia la base del nostro impegno, di tutti quelli che sono qui adesso a raccontarsi queste cose.

Allora, vado a concludere. Se c'è un senso per cui abbiamo passato questi minuti forse è averci ricordato queste cose, l'essercele ricordate reciprocamente.

Al di là di tutto, siccome ho l'onore, ho il piacere di condividere questa fase della mia vita con voi, in generale, Maggioranza e Minoranza, in modo particolare anche con Carlo, di Carlo mi ha sempre colpito una cosa, che lui... Voi pensate che qualche cretino, perché merita solo questo termine qui, ha detto di Carlo ad un certo punto che lui era immanicato in interessi locali. Lo ripeto in questa sede, questo è cretino. Cretino a tutti gli effetti.

Perché si può vedere da tante cose, si può vedere da uno stile di vita. Certo che qualcuno apriva, magari con una vita e una presenza essenziale, poi apriva i conti in Svizzera, in Lussemburgo ecc... Non è sicuramente il suo caso e di nessuno di noi.

Faccio un'altra sottolineatura, e chiudo con questo, per esempio parliamo del Sindaco, del nostro Sindaco, il Sindaco della Maggioranza ed il Sindaco anche della Minoranza, perché è il Sindaco di Nerviano, Enrico Cozzi. Bisogna dare merito, onore ad Enrico Cozzi che al di là del fatto che usa le sue furbizie, usa le sue strategie, usa le sue appartenenze politiche, usa i suoi agganci con i Comuni vicini di filiera, usa tutto quello che ..., su molte di queste cose mi vede completamente dall'altra

parte. Però bisogna riconoscere ad Enrico Cozzi che non ha approfittato di questo suo ruolo per ad esempio cominciare a cambiare la macchina.

La sua macchina da che lo conosco è quella lì. Può darsi che uno dice: guarda che l'Enrico è un politico avveduto, esperto, lo fa apposta a tenerla così, lo fa apposta. Può darsi. Qualcuno addirittura dice queste cose.

Io invece penso un'altra cosa, penso che lui sia uno di quelli intelligenti, molto più intelligenti magari di qualcuno della sua Maggioranza tra l'altro, perché parliamoci bene e chiaro, intelligente, che ha capito che la macchina è importante quando è l'utilitaria, perché l'utilitaria è utile, cioè l'utilitaria serve a te, quando tu cominci ad allargare le dimensioni di macchina, di cilindrata e così è il contrario, sei tu che sei utile alla macchina. Questo riconosciamoglielo.

Facciamo un'altra sottolineatura sempre sull'Enrico visto che l'abbiamo nominato. È chiaro che l'Enrico, primo mandato, demagogicamente allora disse, politicamente più che demagogicamente, disse: la politica è un servizio, e io proprio per questo non attingo alle casse comunali rispetto ad un'indennità piena ma mi accontento della metà, perché il mio stipendio lo prendo da dove lavoro, dove sono dipendente, cioè Comune di Canegrate. Giusto?

Allora ti faccio questa domanda Enrico: è vero o non è vero che in questo momento economicamente tu essendo dipendente del Comune di Canegrate e percependo metà dell'indennità del Comune di Nerviano, in quanto Comune di Nerviano soggetto alla famosa riduzione come hai detto prima del 30%, mettendo assieme il tuo stipendio dal Comune di Canegrate più l'indennità dal Comune di Nerviano prendi comunque di più che se avessi fatto a tempo pieno il Sindaco di Nerviano, con questo regime da sfioramento di Patto di Stabilità? Vero o falso? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Okay.

PRESIDENTE

Pompa, prego.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Sinceramente certi discorsi mi hanno un po' lasciato... A noi non interessa Lazio, non Lazio, non interessa. A noi interessa stasera votare una mozione che permette di avere più Consigli Comunali, di risparmiare 25.000 Euro all'anno, per poter fare qualcosa per i cittadini.

Poi se Carlo sono 8, tanto meglio, intendo dire, stiamo rinunciando ad una cifra che comunque non ci

cambia niente. Sennò allora vi vorrei anche far notare una cosa, che ci sono associazioni a Nerviano che lavorano nel sociale, Per Insieme, Collage, che fanno volontariato. Quanto tempo spendono loro nella loro associazione? Più di quanto ne spendiamo noi, e non voglio parlare del Sindaco e dell'Assessore, parlo di noi Consiglieri, più di quanto ne spendiamo noi come Consiglieri Comunali. Sicuro. Non è che, Briatico scusami, tu dici i 15 Euro sono il segno della serietà e dell'impegno, quelli lo fanno a zero ma non è che non lo fanno seriamente.

Quindi qui stiamo parlando di due cose diverse. Siete stati voi che secondo me ad un certo punto siete diventati, come dire, populistici, per portare avanti una discussione che è totalmente diversa da quella che è stata presentata da noi. Noi invitiamo tutti quanti, e il Presidente Piscitelli ci ha dato il la in questa cosa, perché lui ha detto che facciamo meno Consigli Comunali perché sono dei costi.

Allora invitiamo tutti quanti ad azzerare i nostri costi, è lì, è scritto lì, va bene comunque non è neanche quello, non è neanche quello il problema! Vogliamo superare questo? Superiamolo questo problema. A me interessa, a noi interessa che i 15 Euro, che non cambiano la vita a me, possono cambiare la vita sommandoli a quelli degli altri Consiglieri, degli Assessori ecc..., a qualche famiglia che ha bisogno a Nerviano.

Tant'è, per concludere, sennò poi veramente diventiamo pesanti, noi nella nostra dichiarazione di voto naturalmente diciamo che rinunceremo a tutti i nostri gettoni di presenza, e che lo faremo naturalmente anche se non dovesse passare la mozione, e quindi chiedo al Segretario facente funzioni in questo momento qual è l'iter per poter rinunciare.

Rimandiamo, nel caso in cui dovessimo essere gli unici, comunque all'Assessore ai Servizi Sociali, la valutazione su come destinare i fondi che riguardano la nostra lista. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi... Carlo Sala, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Se ci sono motivazioni diverse okay, ma per fare più Consigli Comunali non la capisco, perché nelle cose istituzionali il Consiglio Comunale si fa quando è delegato a fare compiti di Consiglio. Se si vogliono fare riunioni ci sono le assemblee, ci sono... C'è tutto quello che si vuole. Non è necessario che per forza di cose

bisogna fare due Consigli Comunali al mese, se non ci sono argomenti non si fanno. Quello che uno tira fuori, perché dalla discussione, Sig. Presidente, che abbiamo fatto il Consiglio Comunale, lei non l'ha detta così, ha detto che non si fanno Consigli Comunali per risparmiare, adducendo anche i costi dei manifesti e quant'altro.

Se si cambiano i manifesti lei era tenuto a venire in Conferenza dei Capigruppo e dire: la nostra intenzione è non fare più manifesti 60x90, li faremo 15x15. Ma non che lei da autorità modifica delle cose che vanno avanti da cinquant'anni. Perché questo bisogna dire. La Conferenza dei Capigruppo non costa nulla, perché non è che ha un costo, un gettone di presenza o che. Un buon Presidente del Consiglio prima di prendere le decisioni inerenti al Consiglio convoca la Conferenza dei Capigruppo e dà le sue comunicazioni. Poi c'è una Maggioranza e decide, no, i manifesti li facciamo da 15x15 e quant'altro. Perché è così che si fa. È così che si fa, se si decide perché non si è fatto... La prima risposta è stata data in funzione che la Lega aveva fatto una cosa che erano tanti mesi che non si faceva il Consiglio Comunale. La risposta è stata che non si fanno i Consigli Comunali per i costi. Perché la storia, io le cose le leggo, quelle che dico che non so non so, però quelle che so le dico come sono.

Se adesso si dice si è persa una buona occasione per stare zitto, si è persa un'occasione di scrivere certe cose che non avrebbe mai dovuto fare, pur... Perché qua cosa succede? Non si fanno discussioni qua, non si presentano le cose qua, però si mandano ai giornali.

Il Presidente del Consiglio prima ha detto che è stato l'unico a rinunciare, a quattro mesi dalle elezioni.

Allora io che sono malizioso dico: ma come mai non l'ha fatto prima? A quattro mesi dalle elezioni allora aderisce, dà il compenso ad un'associazione da lui destinato.

Come dice il buon Cozzi Enrico, dice: a pensar male si sbaglia, però delle volte si indovina.

Insomma, questa è la situazione, perché ragazzi, stiamo qua, ripeto, questa è una cosa personale. Pompa ha detto io in ogni caso rinuncio, chi la pensa come lui va e rinuncia. Io dico secondo me non è meritevole di... Può portare e porterà ad una situazione di analogia su cose veramente serie, questo mi secca, non esce un messaggio della serietà del Consiglio Comunale di Nerviano, perché aderendo a questa cosa ci mischiamo in un **puttanaio** che neanche ci sfiora. Perché è questa la situazione, aderendo a questa cosa dice: hanno finito di mangiare

quelli del Consiglio Comunale di Nerviano, per merito di Pompa. No?

Perché la cosa è così! Perché o sentite la gente, o sentite la gente in giro, oppure ... buon politico devi anche ascoltare le opinioni degli altri. Perché sembra che qua, ripeto, ostriche e champagne... Acqua del rubinetto. Neanche l'acqua gasata c'è. Visto che c'è la casetta dell'acqua, forse questa qua è quella di tre mesi fa per risparmiare.

Non lo so. Come si fa? Io dico è una cosa che... Quando ho letto questa cosa, quando ho letto l'articolo e questa cosa qua, effettivamente mi sono indignato. Dico ma dopo vent'anni porca miseria vengo inserito in una cosa che... Forse in vent'anni non lo so, vent'anni di Consigliere Comunale cosa avrò preso? Boh. Ripeto, io le leggo tutte le cose, non so cosa prendo come gettone di presenza da tanto che mi è interessante.

Per cui ripeto, noi non parteciperemo al voto. Stiamo seduti, non voteremo né a favore, né contro, né astenuti. Secondo me è un fatto di coscienza individuale, Pompa vuole dare questo segnale, che lo dia. Altri se vogliono dare certi segnali li diano, e noi...

PRESIDENTE

Perciò presenti 15, giusto? O 17? Allora sono astenuti. ... Astenuti.

SINDACO

No, allora, il non voto si può esprimere o in maniera contraria o ci si astiene. Se non si partecipa al voto si esce dall'aula, non è che abbiamo la terza opzione. Se siete presenti... Possiamo dire che potete rimanere lì seduti, contiamo come Consiglieri presenti 15 perché 2 non hanno partecipato al voto, lo facciamo mettere a verbale questa dicitura, e poi gli altri Consiglieri votano.

PRESIDENTE

Comunque per precisare un attimo, una data, perché il Consigliere Sala ogni tanto sbaglia delle date. Io nel 2010, è giusto dirlo? 2010 ho dato il 20%, nel 2011 che c'erano le elezioni non ho dato il 20%.

Andiamo avanti. C'è qualche altro intervento o possiamo passare alla votazione?

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI	N. 15
- CONSIGLIERI ASTENUTI	N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI	N. 15
- VOTI FAVOREVOLI	N. 4
- VOTI CONTRARI	N. 11

Visto l'esito della votazione,
IL Presidente DICHIARA NON APPROVATA LA MOZIONE DI CUI
SOPRA.

P. N. 7 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 15/9/2012 - PROT. N. 27343 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA SITUAZIONE DI MOROSITA' NEI SERVIZI PARASCOLASTICI.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 7. Va via Franceschini, perciò siamo in 16, se non vanno via altri... No. Va via anche... Vai via? Allora 15. Franceschini e Peronaci. Anche Abo Raia? Peronaci e Abo Raia. Allora 14 siamo.

Passiamo all'argomento n. 7.

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 15/9/2012 - PROT. N. 27343 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA SITUAZIONE DI MOROSITA' NEI SERVIZI PARASCOLASTICI.

Consiglieri presenti in aula n. 14 su n. 17 assegnati e in carica.

Risultano assenti i Consiglieri: Franceschini, Peronaci, Abo Raia.

In data 15.9.2012, prot. n. 27343, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord/Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania:

Nerviano, 15 Settembre 2012

Alla cortese attenzione

Assessore alla Pubblica Istruzione

Oggetto: INTERPELLANZA.

PREMESSO:

- Che nell'ultimo Piano di Diritto alla Studio è stato inserito un apposito punto di criteri di gestione finalizzati ad arginare la morosità nei servizi comunali parascolastici: rispettare le regole, tutelare gli alunni
- Che la voce più rilevante riguarda il recupero dei crediti relativi ai pasti della mensa scolastica non pagati e che, per quanto riguarda l'anno scolastico 2011/2012 la morosità per ricariche non effettuate ammontava alla data del 28 Giugno 2012 a circa 31.000 euro (dato provvisorio)
- Che si diceva nello stesso Piano (ribadito più volte dallo stesso Assessore alla Pubblica Istruzione) nel caso di morosi cronici, cioè di famiglie che non abbiano regolarizzato la propria posizione nonostante i solleciti inviati e nemmeno interloquiti con i Servizi Sociali comunali, dall'anno scolastico 2012/2013 non potranno accedere ai servizi comunali

SOTTOLINEATO:

- Che il rispetto delle regole viene al primo posto e non è più accettabile, nella maniera più assoluta, che i soliti furbetti la facciano franca a dispetto di

molte famiglie che, in difficoltà, pagano comunque regolarmente il servizio

SI CHIEDE:

all'Assessore alla Pubblica Istruzione di relazionare nel prossimo Consiglio Comunale sulla situazione di morosità nei servizi comunali parascolastici.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA -LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
I Consiglieri Comunali

MASSIMO COZZI

PAOLO ZANCARLI

Primo firmatario Massimo Cozzi, che ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, molto meno dei cinque minuti vista l'ora tarda. Lo spunto di questa interpellanza è stato dato da quanto abbiamo trovato, e ci ha trovato a favore, nell'ultimo Piano di Diritto allo Studio, in merito appunto alla morosità in particolare nella mensa scolastica. Infatti io ho qua il Piano del Diritto allo Studio dove si diceva proprio che nel caso di morosi cronici, cioè di famiglie che non abbiano regolarizzato la propria posizione nonostante i solleciti inviati, e nemmeno interloquito con i Servizi Sociali e Comunali, dall'anno scolastico 2012/2013 non potranno accedere ai servizi comunali.

Prima si diceva appunto che entro il 18 di Agosto c'era la possibilità di presentare all'Ufficio Servizi Sociali la domanda per avere delle agevolazioni.

La premessa che facciamo noi, e la condivido pienamente, è che è giusto che praticamente comunque tutti pagano, se naturalmente qualcuno non può pagare è giusto che si rivolga ai Servizi Sociali, dove venga valutata effettivamente questa impossibilità nel pagare e vengano date delle agevolazioni; perché ci tengo a precisare, e condivido pienamente questa frase qua scritta nel Piano di Diritto allo Studio, che non siamo per estremizzare le cose. Quando si dice infatti "Nessuno vuole far ricadere sui figli le responsabilità dei padri, faremo il possibile per non penalizzare le reali situazioni di disagio", questo ci trova completamente a favore, perché non esiste come succede in alcuni Comuni dove vengono lasciati i bambini a mangiare i panini o altre situazioni del genere, perché sono situazioni che non possono essere tollerate.

Quindi lo scopo dell'interpellanza è sapere se dai 31.000 Euro che erano citati nel Piano di Diritto allo Studio sono seguiti dei fatti, e la situazione è rientrata, parzialmente rientrata, o comunque in che situazione è. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Risponderà l'Assessore, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Buonasera, anche se ormai data l'ora è quasi buonanotte. Appunto come diceva il Consigliere Cozzi la scelta che è stata messa in atto è quella di andare proprio ad arginare quello che il fenomeno della morosità, che era ed è piuttosto ingente purtroppo da diversi anni.

Il dato oggettivo che tiriamo fuori questa sera, che siamo al 28 di Settembre, è quello di un dimezzamento rispetto a quella che era la morosità. Per cui dai 31.000 Euro siamo scesi attorno ai 15.000. Di questi 15.000 circa 8.000 Euro sono "irrecuperabili" poiché sono persone che in seguito a questa azione hanno deciso di non riscriversi ai servizi, per cui ogni sollecitazione rispetto a rientrare per poter accedere al servizio sarebbe vana. Per cui questa parte della morosità seguirà la procedura di prassi, che è appunto l'iscrizione a ruolo, quindi seguirà poi con Equitalia fino alla fine dell'anno, piuttosto che dal 2013 vedremo quale sarà il soggetto che andrà a fare la riscossione delle morosità.

Di una grossa cifra si è rientrati, tanto che è stata dimezzata. Sono state anche piuttosto basse le persone che hanno presentato un modulo di impoverimento, al quale appunto è seguita una valutazione dei Servizi Sociali, che poi ha espresso il suo parere.

Con circa una ventina di utenti invece in seguito ad una valutazione abbiamo deciso di non incrementare, implementare un piano di rientro. Per cui queste persone, consapevoli di quella che era la condizione, hanno concordato con noi un piano di rientro molto stretto, e che verrà monitorato nel corso dell'anno scolastico. Devo dire che ad oggi le persone stanno rispettando quelli che erano i pagamenti che avevano messo in cantiere.

Direi che come azione ha dato i suoi frutti, anche perché siamo riusciti a rientrare anche di spese, di morosità di servizi degli anni scolastici passati; per cui addirittura 2006/2007, 2007/2008; non è una cifra altissima però sono circa 8.000 Euro di rientro anche rispetto al passato.

Per cui è un'azione che ha avuto le sue ripercussioni positive, ma che comunque è riuscita a tutelare quelle che erano le condizioni di fragilità alle quali ovviamente è stata data una mano, in seguito ovviamente a una valutazione da parte dei Servizi Sociali.

Per cui mi ritengo soddisfatta, è una prassi che per quest'anno è stata attivata solo sui servizi parascolastici, dall'anno prossimo verrà allargata anche a quello che è il servizio di asilo nido. Per cui un po' alla volta si cercherà di mettere in atto questo tipo di azione, che è assolutamente rispettosa rispetto alle persone che con fatica magari, chi più e chi meno, riescono comunque a assolvere alla loro tariffa; ma anche per cercare prima di tutto di evitare che queste persone si indebitino ulteriormente durante il percorso, anche perché poi il processo di riscossione seppur molto lungo comunque ha degli effetti che non sono sicuramente piacevoli. Soprattutto anche per diciamo rientrare di risorse che potrebbero e saranno diciamo devolute, se così vogliamo usare, convogliate su altri capitoli dove c'è la necessità e che sono magari in affaticamento.

Per cui da parte mia c'è un riconoscere la positività dell'attività messa in atto, soprattutto grazie al grosso lavoro che hanno fatto gli uffici della Pubblica Istruzione e dei Servizi Sociali.

PRESIDENTE

Grazie. Diritto di replica, Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Ringraziamo l'Assessore della risposta. Da parte nostra monitoreremo la situazione. Comunque diamo atto che quando si fa una cosa che è positiva siamo i primi a dirlo, quindi se i dati sono questi siamo soddisfatti della risposta data dall'Assessore e la invitiamo a continuare in questa direzione.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Passiamo all'altro argomento.

P. N. 8 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 18/9/2012 - PROT. N. 27463 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA SOPPRESSIONE DELLA PROVINCIA DI MILANO.

PRESIDENTE

Argomento n. 8.

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 18/9/2012 - PROT. N. 27463 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA SOPPRESSIONE DELLA PROVINCIA DI MILANO.

Consiglieri presenti in aula n. 13 su n. 17 assegnati e in carica.

Risultano assenti i Consiglieri: Franceschini, Peronaci, Abo Raia e Curatolo.

In data 17.9.2012, prot. n. 27463, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord/Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania:

Nerviano, 17 Settembre 2012

Alla c.a. Presidente del Consiglio Comunale di Nerviano
Sindaco

Oggetto: INTERPELLANZA.

PREMESSO CHE:

- l'art. 18 del dl 95 del 6 luglio 2012 convertito, con modificazioni, con legge 135 del 7 agosto 2012, prevede, a partire dal 1° gennaio 2014, la soppressione della Provincia di Milano e la contestuale istituzione della relativa Città metropolitana;
- alla Città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle Province, compresa la pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali, l'organizzazione, il coordinamento e la gestione dei servizi pubblici di interesse generale, la mobilità e la viabilità.

CONSIDERATO CHE:

- con la conversione in legge del decreto 95/2012 è stata istituita la Conferenza metropolitana, composta dal presidente della Provincia e dai sindaci dei comuni del territorio, con il compito di elaborare lo statuto della Città metropolitana. Lo statuto disciplinerà i rapporti fra i comuni facenti parte della Città metropolitana e regolerà il conferimento di funzioni e relativo personale dalla Città metropolitana ai comuni e viceversa;
- ad oggi, l'ultima seduta della Conferenza metropolitana si è tenuta il 17 settembre.

SOTTOLINEATO CHE:

- il nuovo assetto territoriale che va così definendosi potrà avere ripercussioni negative sui comuni dell'hinterland. In particolare, è forte il timore che questi diventino a tutti gli effetti - e non solo per l'ubicazione - quartieri periferici della Città metropolitana, con effetti negativi per la tutela del paesaggio e la qualità della vita

SI CHIEDE:

al Sindaco di informare il consiglio comunale su quanto emerso finora nell'ambito dei lavori della Conferenza metropolitana e su quanto fatto nella stessa sede per tutelare gli interessi di Nerviano.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA - LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA

I Consiglieri Comunali

PAOLO ZANCARLI

MASSIMO COZZI

Paolo Zancarli è il primo firmatario, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Questa interpellanza sarebbe stato utile e bello magari discuterla questa estate, a seguito dell'approvazione della legge, però appunto si parla di 6 Luglio e 7 Agosto, c'era un Consiglio Comunale di mezzo che però avrebbe potuto essere utile, visto che appunto il primo decreto era il 6 Luglio, quindi la discutiamo solo stasera.

Discuterla prima forse sarebbe stato utile per informare meglio sia il Consiglio Comunale e di riflesso tutta la popolazione nervianese sul mutamento dello scenario istituzionale che ci aspetta da qui a poco. Un mutamento che a nostro modo di vedere è stato fatto alla cieca da un Governo che ha agito senza fare le adeguate valutazioni sulla nuova impostazione del territorio.

Nello specifico, nel nostro caso appunto, l'abolizione della Provincia di Milano, che avverrà al 31 Dicembre, non comporterà l'accorpamento con altre Province, ma appunto la nascita di una Città Metropolitana, questo è il timore della Lega da sempre, che rischia di trasformare i Comuni dell'hinterland nella periferia della periferia, come leggevo giustamente oggi sulla stampa, o comunque come i sobborghi dei sobborghi insomma, come aree in cui collocare quegli interventi che il centro cittadino non reputa interessanti.

Quindi per capire un attimo come sta proseguendo, spero, per sentirmi rassicurato su questi timori, ho

deciso d'accordo con Massimo di presentare al Consiglio questa interpellanza, per capire come procedono i lavori della Conferenza Metropolitana che appunto sta elaborando, almeno così ho letto, lo Statuto della Città Metropolitana; e per capire quali sono gli scenari futuri. Visto che se non sbaglio il 2 Ottobre la Conferenza delle Autonomie Locali verrà ricevuta in Regione per valutare la proposta di accorpamento delle Province.

Nello stesso tempo il 5 Ottobre, come da invito che ci avete fatto trovare in cartella, i Sindaci dell'Alto Milanese si troveranno - da quanto ho capito - per proporre una sorta di unione di Comuni ma comunque una correlazione di interessi da importare nell'area metropolitana. Nello stesso tempo c'è la parte orientale della Provincia di Varese, dei Comuni della Provincia di Varese, che sono un po' in subbuglio, che a quanto ho capito hanno chiesto l'annessione alla Città Metropolitana.

Quindi uno scenario che rischia di mutare drasticamente nel giro di poco tempo, l'interesse è capire quali sono i rischi e quali le opportunità, anche se secondo me poche, che avrà il nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Risponderà il Sindaco, prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Sì, questa interpellanza mi dà sicuramente la possibilità di illustrarvi per quanto, come ricordava lo stesso Consigliere Zancarli, la situazione è estremamente fluida ancora. È estremamente fluida perché concordo su una parte dell'analisi che è stata fatta, la norma non è scritta benissimo, non si capisce ancora bene, o meglio la norma lascia la facoltà allo Statuto, limitandoci ad un ragionamento sulla Città Metropolitana, lascia per esempio allo Statuto la modalità di elezione del Sindaco. Nella norma c'è scritto che il Sindaco della Città Metropolitana potrebbe essere il Sindaco della città capoluogo, quindi il Sindaco di Milano, e questa idea non affascina nessuno, proprio per i rischi che ricordava Paolo poco fa. Ovvero sia, nel momento in cui il Sindaco Metropolitanano è espressione stessa della città di Milano è evidente che gli interessi, già oggi funziona così insomma, si curano dentro le mura daziarie di Milano, figuriamoci poi se dovesse governare un'area così vasta.

C'è un'ulteriore ipotesi, che è quella della cosiddetta rappresentanza indiretta, ovvero sia quella di chiedere ai Sindaci dei Comuni facenti parte della Città

Metropolitana di eleggere a loro volta il Sindaco Metropolitan.

Quella che personalmente invece ritengo più coerente, più giusta e più legittimante anche di quest'area vasta credo sia invece l'elezione diretta con le stesse modalità con cui si elegge il Presidente della Provincia.

Questo è il mio pensiero, ma non è solo un mio pensiero, è il pensiero di diversi amministratori.

È vero, è tutto in subbuglio, anche perché ci sono Comuni a noi vicini della Provincia di Varese, cito due, Saronno e Caronno Pertusella, che hanno già deliberato nei giorni scorsi la volontà, perché una delle altre possibilità che la legge lascia è quella di dire ad alcuni Comuni, perché in teoria la Città Metropolitana ricopre tutta la Provincia di Milano, dire invece ai Comuni che fanno parte di altre - diciamo così - Province, in questo caso la Provincia di Varese, possono avanzare istanza con una delibera di Consiglio Comunale di entrare nella Città Metropolitana.

Per contro ci sono Comuni come Origgio, Uboldo e altri due, sono quattro mi pare, Comuni che invece hanno manifestato la volontà chiaramente di rimanere sotto la Provincia di Varese.

L'incontro, appunto vi ho esteso questo invito che molto gentilmente come Conferenza dei Sindaci dell'Alto Milanese, dove è Presidente Centinaio insieme al Consigliere delegato della Provincia di Milano che è Fratus, e con noi come Comitato di Presidenza, insieme al Sindaco di Castano ed al Sindaco di Turbigo, abbiamo voluto proporre questo momento che vuole essere un momento di confronto sostanzialmente. Vuole essere un momento di confronto perché quello che sta emergendo sempre più, ma questo era nato con la delega dell'allora Assessore Gasparini, che sarà una dei relatori oggi Sindaco di Cinisello, Assessore alla Provincia di Milano, era nata, ed oggi c'è Fratus che ha la delega in Provincia di Milano per l'Alto Milanese, c'è questo territorio che oggettivamente è omogeneo, che è rappresentato dal territorio del Legnanese, a cui si sommano città come Castellanza, Busto Arsizio e magari marginalmente anche Gallarate.

Ieri sera so che c'è stato un Consiglio Comunale a Busto Arsizio al calor bianco insomma, perché ci sono alcune componenti politiche che propendono per rimanere nella Provincia di Varese. Varese ha una condizione anche particolare perché oggi la decisione, la proposta del CAL è sostanzialmente questa: il Presidente Podestà propone come Presidente del Consiglio delle Autonome Locali Varese, Como e Lecco insieme alla Provincia di Monza.

Ovviamente, ma questo toccherebbe a Monza semplicemente perché è la città più popolosa, il Presidente Galli della Provincia di Varese ovviamente si è messo di traverso rispetto a questo tipo di soluzione.

Per tornare al discorso della Città Metropolitana, noi abbiamo fatto come Sindaci dell'Alto Milanese un ragionamento di questo tipo. È evidente che nessuno di noi vuole o può abdicare ad una funzione così importante come quella dei Municipi, anche perché abbiamo visto, ne abbiamo discusso prima per tre ore, qui si fa davvero politica in maniera, come volontari, e non vorremmo essere scritturati da meccanismi più grandi dei nostri.

Quindi sicuramente c'è stato un incontro tra il Sindaco di Legnano, il Sindaco di Busto, il Sindaco di Gallarate, Gallarate in realtà ha fatto una scelta differente rispetto a quella di Busto Arsizio, dove si dice in buona sostanza che Gallarate probabilmente vuole rimanere all'interno dell'area della Provincia di Varese. La città di Busto è quella che ha un po' vivacizzato tutto il ragionamento, perché insieme a Busto ci sono poi gli altri Comuni, mi viene in mente Lonate, Ferno, della zona della Malpensa in buona sostanza, o Somma Lombarda, dove addirittura il Sindaco Colombo, che ha posizioni politiche differenti dalle mie, però lui dice va beh, noi prima del 1927 quando è stata istituita la Provincia di Varese eravamo Provincia di Milano, torniamo semplicemente alle origini.

Questa però è la volontà del Sindaco, che conta uno, e poi dopo c'è il Consiglio Comunale che invece probabilmente assumerà un orientamento differente.

Quindi ad oggi, ripeto, la situazione è estremamente fluida. La preoccupazione che tutti noi abbiamo è proprio quella comunque di valorizzare un territorio che è sicuramente omogeneo, anche in termini di servizi, dai servizi sanitari ai tribunali. Recentemente voi sapete che noi, ma anche Rho per esempio, che puntava ad essere aggregato al tribunale di Milano, la sezione staccata è stata cancellata e tutti faremo capo al tribunale di Busto Arsizio.

Quindi anche noi che eravamo sotto Rho, ma il Legnanese che dipendeva anche lui da Milano, andrà sotto Busto Arsizio.

È tutta una condizione, una situazione in itinere.

Quello che noi non vorremmo disperdere è appunto questo patrimonio che si è poi costruito di servizi, di reti, anche di attività, di presenza di attività industriali significative, che possa essere annientato all'interno della Città Metropolitana.

È altrettanto evidente che la discussione si svilupperà e assumerà ancora maggiore interesse nel

momento in cui se dovessero rimanere ferme quelle che sono previste nella legge, le funzioni, quindi le attribuzioni della Città Metropolitana, io credo che i nostri Municipi probabilmente corrono il forte rischio di diventare sostanzialmente come dei centri di spesa; perché se la pianificazione territoriale per l'area vasta la pianifica la Città Metropolitana ecc... voi capite che poi alla fine qui si fa la frontiera rispetto ai bisogni, rispetto ai servizi, rispetto alle scuole e quant'altro.

Quindi ad oggi, ripeto, la situazione è abbastanza confusa e devo dire non ha una precisa collocazione politica. Perché per esempio a Busto Arsizio probabilmente sceglieranno di venire con Milano, a Gallarate dove c'è una Giunta differente rispetto a quella di Busto, pur avendo il Sindaco Guenzani in passato manifestato interesse rispetto a questa cosa, bisognerà poi capire cosa succede.

C'è anche da dire che è pendente un ricorso da parte della Provincia di Sondrio per impugnare la parte relativa a questa cosa. Questo potrebbe anche fare la differenza, perché è evidente che nel momento in cui in particolar modo la Provincia di Varese dovesse essere accorpata, perché adesso le Province previste in Lombardia sulla proposta del CAL diventano sette, uniscono Lodi e Cremona, Brescia - Bergamo e Pavia rimanevano comunque, chiederanno una deroga per Mantova. Invece... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, scusa, due deroghe, Mantova e Sondrio perché non rispettano i requisiti della superficie e del numero degli abitanti, mentre appunto c'è da parte del Consiglio delle Autonomie Locali la volontà di accorpare Varese, Como, Lecco e Monza e Brianza con capoluogo di Provincia Monza e Brianza.

Quindi è evidente che nel Varesotto c'è un po' di vivacità.

Io non so se ho risposto compiutamente. Vi invito davvero, se avete possibilità il Venerdì 5 Ottobre alle 17 al Palazzo Leone Da Perego, che è quello di fianco alla Polizia tanto per intenderci, dove c'era una volta il tribunale di Legnano, ci sarà questo incontro. Sarà presente il Senatore Massimo Garavaglia, che è Vicepresidente della Commissione Bilancio e Consigliere dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica, Daniela Gasparini che è stata Assessore alla Provincia di Milano nell'Alto Milanese, oggi Sindaco di Cinisello, e il Presidente del Consiglio Provinciale Bruno Dapei. Quindi avremo la possibilità di ascoltare le opinioni di tutti.

Non so se ho risposto, per oggi il quadro è sostanzialmente questo.

PRESIDENTE

Diritto di replica, Zancarli.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Ringrazio il Sindaco per le delucidazioni. Il mio auspicio è che con le nuove elezioni politiche possa tornare un Governo di qualsiasi colore che cassi questo provvedimento. Tutto lì.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Passiamo all'altro argomento.

P. N. 9 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 18/9/2012 - PROT. N. 27465 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA MANCATA CONVOCAZIONE DI UN'ASSEMBLEA PUBBLICA RIGUARDANTE IL TEMA DELLA SICUREZZA.

PRESIDENTE

Argomento n. 9. A proposito, essendo l'una chiedo giustamente, tutti sono d'accordo di continuare? Okay.

Argomento n. 9.

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 18/9/2012 - PROT. N. 27465 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLA MANCATA CONVOCAZIONE DI UN'ASSEMBLEA PUBBLICA RIGUARDANTE IL TEMA DELLA SICUREZZA.

Consiglieri presenti in aula n. 14 su n. 17 assegnati e in carica.

Risultano assenti i Consiglieri: Franceschini, Peronaci, Abo Raia e Curatolo.

In data 18.9.2012, prot. n. 27465, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord/Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania:

Nerviano, 18 Settembre 2012

Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: INTERPELLANZA.

PREMESSO:

- Che, durante il Consiglio Comunale dello scorso 20 Dicembre, il Gruppo Consiliare della Lega Nord chiese di convocare una Assemblea Pubblica nella frazione di Garbatola sul tema della sicurezza ed in modo particolare sull'ondata di furti che si era scatenata a Villanova e Garbatola

VISTO:

- Che il Vice Sindaco ed Assessore alla Polizia Locale PISONI si pronunciò con parole favorevoli a tale richiesta che riprendiamo pari-pari da quel verbale..."io faccio mio e penso anche di fare, interpretare la volontà del Sindaco, quello di promuovere sul territorio, in particolare in questo caso stiamo parlando di Garbatola, delle Assemblee dove vengano sviluppate e sviscerate queste tematiche, anche perché visto che l'esigenza è questa ed è sentita non vorrei che si desse l'impressione che l'Amministrazione è chiusa all'interno del Palazzo, perché così non è, per cui io do la massima disponibilità a partecipare e promuovere, in collaborazione con tutto il Consiglio Comunale queste Assemblee"

CONSIDERATO:

- Che, ad oggi, nulla di queste parole è stato messo in pratica ed è evidente che si sono presi in giro, in primis, i cittadini di Garbatola e Villanova, promettendo una riunione mai fatta e, in secondo luogo, l'intero Consiglio Comunale, dove l'Assessore ha pronunciato delle frasi che prevedono impegni precisi mai mantenuti

SI CHIEDE:

di sapere le motivazioni che non hanno permesso lo svolgimento di tale Assemblea e si ha intenzione di organizzarla ancora o meno e con quale tempistica.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA - LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA
PADANIA

Consiglieri Comunali

MASSIMO COZZI
PAOLO ZANCARLI

Il primo firmatario è Massimo Cozzi, prego, ha facoltà di parola.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER
L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)**

Meglio tardi che mai. Sarà un caso ma dopo che arriva l'ennesima interpellanza sull'argomento abbiamo scoperto che il 4 di Ottobre finalmente si farà questa assemblea a Garbatola e ne seguirà un'altra anche qua a nella Sala Bergognone la settimana seguente.

Non mi sembra che ci sia molto da aggiungere. Quello che possiamo dire appunto è meglio tardi che mai, anche perché mi ricordo che quel Consiglio Comunale fu quello del 20 Dicembre, questa idea fu portata avanti con due interpellanze, portate avanti una da noi e l'altra dal Consigliere Dall'Ava.

Effettivamente andando a riprendermi il verbale di quel Consiglio Comunale, cioè dire che il Consiglio Comunale è stato preso in giro è dire poco, perché lo leggo, mi sembra giusto informare, dove l'Assessore Vicesindaco Pisoni, parole sue e non nostre, tra le altre cose, oltre a quelle citate nell'interpellanza diceva: "L'idea non dell'assemblea, delle assemblee apprezzo il fatto che l'abbia accolta, secondo me l'assemblea non deve essere però limitata a se stessa" infatti non c'è stata neanche quella, "deve pur comprendere un piano di lavoro lungo", aggiungiamo noi mai iniziato, "perché non è un procedimento che si sistema in due mesi, non è che se domani a Garbatola smettessero di rubare o smettessero di spacciare nonostante sia assurdo Garbatola è a posto,

i problemi sono ampi e io credo" qua c'è il clou finale, "che questa sia una buona occasione da sfruttare per riavvicinarsi alla cittadinanza che vive sul territorio e per sistemare dei problemi che effettivamente hanno bisogno di essere sistemati. Ribadisco l'invito proprio di prendere tutto quanto e farne tesoro, e cercare per una volta di prendere sul serio la proposta di fare seguire alle parole ed alla discussione, che questa sera sarà abbastanza limitata, effettivamente i fatti". Noi diciamo che purtroppo sono passati mesi e mesi e quest'assemblea casualmente ritorna dopo un'altra interpellanza sull'argomento.

Per concludere, se mi permettete una battuta, l'Assessore, era Dicembre, aveva detto che avrebbe sentito i vari Gruppi, sarebbe andato a programmare l'assemblea dopo le festività, queste festività effettivamente sono durante tanto, perché da Dicembre fino al mese di Settembre queste festività si sono prolungate, a discapito dei cittadini delle frazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

L'unica cosa che volevo aggiungere è che l'assemblea, come detto e sottolineato anche dal Consigliere Cozzi Massimo, è stata convocata, ammetto, con notevole ritardo. Questo non significa però che non sono state intraprese tutte quelle azioni che erano volte alla tutela del territorio. Quindi azioni che hanno riguardato sia la Polizia Locale che i Carabinieri.

Per cui è vero, riconosco il ritardo della convocazione dell'assemblea, però sottolineo il fatto che ciò non ha impedito di far operare sul territorio tutte quelle forze e compiere tutti quegli atti che siano e che fossero a tutela dei cittadini, sia di Garbatola che del capoluogo. Grazie.

SINDACO

Non c'è il Presidente, se c'è qualcuno che deve intervenire, Dall'Ava, prego.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (P.d.L.)

Grazie. A me piacerebbe capire innanzitutto i motivi di questo ritardo, perché noi appunto si chiedeva congiuntamente questa assemblea non tanto perché si sperava che un'assemblea facesse paura ai ladri o ai malintenzionati, ma per far capire appunto alla

cittadinanza che effettivamente si era vicini anche ai problemi delle frazioni. Perché si è preso spunto dal discorso della criminalità per ampliare notevolmente l'argomento. Probabilmente ormai a distanza di un anno se n'è quasi dimenticati, ma si era preso appunto spunto da queste spiacevoli situazioni per ragionare su quella che è la situazione delle frazioni a Nerviano, in uno stato di semi abbandono da parte dell'Amministrazione.

Appunto, infatti si chiedeva qualcosa di un segno concreto della presenza dell'Amministrazione non solo su Garbatola ma su Garbatola, Sant'Ilario, su Cantone ecc..

Invece in questo caso vediamo che l'assemblea è arrivata, praticamente con un anno di ritardo, quindi consideriamo che il furto in casa mia è stato all'inizio di Ottobre, sono stato il primo fortunatissimo di Garbatola a ricevere la gradita visita, siamo a fine Settembre e quindi siamo veramente ad un anno di distanza.

Oltre a questo mi sembra anche una puntualizzazione particolarmente superflua quella di dire che comunque sono state attivate le autorità locali per cercare di contenere, questo ci sembra anche abbastanza il minimo.

Direi che quanto meno avere delle motivazioni, al di là delle scuse per il ritardo, capire come mai sia nato questo ritardo almeno da poterlo spiegare poi anche alla gente che ci incontra per strada e ci fa queste domande.

Oltretutto appunto per rinnovare l'invito a parlare, a creare un'assemblea, che non sia solamente volta a dire controllate se in casa del vicino c'è una luce accesa che non dovrebbe esserci, ma che si pensi, se si pensa effettivamente di intavolare un discorso serio e concreto di iniziare quel programma relativo anche alle frazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono altri interventi passiamo all'ultimo punto.

INTERVENTO

È l'ultimo.

PRESIDENTE

Allora basta. È finito il Consiglio Comunale, buonanotte a tutti.